

Dal bonus casa alle auto ibride In arrivo la manovra estiva

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3



Festa del 2 giugno, negozi aperti La contestazione dei sindacati

TALLANDINI / A PAG. 8



L'ALFABETO DEL FUTURO

LE NOSTRE INIZIATIVE

La mobilità
e la logistica 4.0
Riparte da Trieste
il tour nel futuro

LUCA UBALDESCHI

Innovare è diventata la parola magica di questa stagione. Ma non è una moda, riflette un bisogno reale e urgente. / NELL'INSERTO

IL GRUPPO PACORINI

«Noi precursori
cacciati dalla città
Oggi finalmente
un clima diverso»



Roberto, Enrico ed Elisa Pacorini

Il gruppo Pacorini è stato il precursore a Trieste del concetto moderno della logistica con Silocaf e poi con Distripark. GARAU / NELL'INSERTO

IL PRESIDENTE SIOT LILLI

«L'attenzione
della Germania
testimoniata
dall'oleodotto»

«Il governo tedesco ha molto a cuore il nostro oleodotto». Così Alessio Lilli, presidente Siot e general manager Tal. FIUMANÒ / NELL'INSERTO

IL PIANO ALIENAZIONI

La nuova vendita aperta a tutti degli alloggi Ater

Sul mercato 37 appartamenti sfitti da Campi Elisi a Santa Croce
Le offerte devono essere presentate entro il 18 giugno TONERO / ALLE PAG. 22 E 23



GLI STEWARD

Graziano e gli altri, ecco chi vigila sul divertimento

Si chiama Graziano Framalico, uno dei capi del servizio di vigilanza previsto nelle strade del divertimento di Trieste, da via Torino al Viale. «Il nostro compito principale?

Far partire una segnalazione immediata alle forze dell'ordine quando si verificano disordini o situazioni di pericolo». BRUSAFERRO / A PAG. 25

CRONACA

Canale di Ponterosso Collaudate le pompe per lo svuotamento

BRUSAFERRO / A PAG. 24



I macchinari per lo svuotamento

Condannata a due anni la badante che picchiava l'assistita

SARTI / A PAG. 27

Dipiazza a Villa Necker col generale Bertocchi «Siamo in dirittura»

MORO / A PAG. 24



Il parco di Villa Necker

In piazza Unità la consegna di 36 onorificenze

PIERINI / A PAG. 29

ESSERCI
ogni giorno, per tutti

SOSTIENICI ANCHE TU
IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479

FAI UN'OFFERTA SU
WWW.CARITASTRIESTE.ORG
DONA IL TUO 5X1000:
codice fiscale 90127730324

Fondazione
diocesana
Caritas Trieste

SPORT

Dalmasson «Una bella storia finita male»

ROBERTO DEGRASSI

Eugenio Dalmasson sta vivendo la fine del ciclo triestino nel buen retiro di Mestre. «A Trieste ci tornerò, ho un trasloco da completare, ma il modo in cui si è arrivati a questa conclusione mi ha ferito». / ALLE PAG. 42 E 43

Elezione da rifare per il direttivo del club Adriaco

FRANCESCA PITACCO

Sarà un mese di impasse per lo Yacht Club Adriaco che sabato scorso ha effettuato la propria assemblea ordinaria che prevedeva all'ordine del giorno anche l'elezione del nuovo consiglio direttivo. / A PAG. 30



WALTER POLICASTRO

Investigatore privato

ACCERTAMENTI PRE-POST MATRIMONIALI
VERIFICA COMPORTAMENTO DIPENDENTI
ANALISI DEI RISCHI E PIANI SICUREZZA

Organizzazione, coordinamento,
direzione e gestione di servizi di security,
investigazione ed intelligence

34122 Trieste, via Imbriani 2
Tel. 040.631414 - Cell. 335.6091530
www.walterpolicastro.it
mail: walter.policastro@pfso.it
PEC: walter.policastro@legalmail.it



Le finanze del Friuli Venezia Giulia

GRAZIANO PIZZIMENTI

Il Patrimonio



Dall'assestamento di bilancio arriveranno poste importanti sul fronte del patrimonio immobiliare che rientra tra le competenze di Graziano Pizzimenti. Previste decine di milioni di euro per soddisfare la "fame" di contributi per l'edilizia agevolata. Un incremento delle risorse che si è reso necessario cioè a dare risposte dopo il boom di domande per l'accesso ai bonus prima casa. In arrivo inoltre, secondo le prime stime, altri 25 milioni per l'infrastrutturazione della regione.

FABIO SCOCCIMARRO

L'Ambiente



Per quel che riguarda l'Ambiente, come da inizio legislatura l'assessorato Scoccimarro aggiungerà dai 3,5 ai 5 milioni ai 35 già in Finanziaria al capitolo del carburante a prezzo agevolato e dovrebbe poter distribuire un milione per scorrere la graduatoria e coprire all'incirca 250 domande di incentivi per l'acquisto di veicoli ibridi o elettrici. Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie, ha già in agenda la richiesta di 4 milioni per le spese aggiuntive, legate a virus, tamponi e quarantene, per i minori stranieri non accompagnati.



Bonus casa, carburanti e acquisto di auto ibride Arriva la manovra estiva

Al via l'iter dell'assestamento. Iniziativa la ricognizione delle priorità degli assessori
A luglio l'approdo in aula. Sanità, Lavoro, Turismo e Attività produttive i pilastri

Marco Ballico / TRIESTE

Lunedì sera, in piazza Unità, il confronto preliminare tra Massimiliano Fedriga, Pierpaolo Roberti e i capigruppo, convocati nelle ore di fibrillazione per le voci sulla riforma elettorale, ma anche per avviare il discorso sull'assestamento. Sulle cui cifre le bocche restano cucite, anche se qualche numero spunta qua e là. Si parla per esempio di qualche decina di milioni per i bonus dell'edilizia agevolata dell'assessorato Graziano Pizzimenti e di altri 25 milioni per l'infrastrutturazione della regione. «È ancora presto per i dettagli», chia-

risce l'assessore alla Finanze Barbara Zilli che domani raccoglierà gli esiti di una prima ricognizione in vista di un percorso che si chiuderà in aula a inizio luglio.

L'assestamento di metà anno segnerà l'esordio da direttore per Alessandro Zacchigna. Il dirigente triestino, in Regione dal 2000 e vicedirettore centrale dal 2015, è scontrato a Paolo Viola, ragioniere generale arrivato alla pensione. «Lavorare con Viola è stato un onore, per la sua professionalità e disponibilità - premette Zilli -. Un uomo che non ha mai guardato l'orologio, sempre pronto ad approfondire e risolvere i pro-

blemi. Grazie anche al suo apporto tecnico fondamentale, potremo portare in Consiglio una manovra importante, che sarà in grado di assecondare la ripartenza dopo un periodo mai così difficile come quello della pandemia. Nessun dubbio che Zacchigna, che ha potuto lavorare al fianco di una professionalità rara anche per il suo profilo umano, sarà un erede all'altezza del maestro».

Quanto al disegno di legge, l'assessore, al momento, spiega di poter solo accennare ai pilastri, «che rimangono Salute, Lavoro, Turismo e Attività produttive, quei settori che appunto andranno soste-

nuti per consentire alle imprese di riprendere a lavorare in condizioni di quasi normalità».

L'iter prevede in queste ore la raccolta dei desiderata. Quindi, a metà giugno, il via libera della giunta. A seguire i passaggi in Consiglio delle Autonomie e in commissione, per un approdo in piazza Oberdan nella prima sessione del mese prossimo. Zilli ha messo non a caso la Salute al primo posto. Si tratterà innanzitutto di quantificare i fabbisogni aggiuntivi imposti dall'emergenza Covid. «È un tema complicato - fa sapere l'assessore regionale competente Riccardo Riccardi -.

Il nodo è quello del riconoscimento statale delle uscite da pandemia e, prima di capire che cosa ci servirà, dobbiamo necessariamente conoscere quel dato. L'assestamento ne terrà conto, come pure della chiusura dei conti del 2020 e dell'evoluzione dei costi contrattuali del personale».

Per quel che riguarda invece l'Ambiente, come da inizio legislatura l'assessorato Scoccimarro aggiungerà dai 3,5 ai 5 milioni ai 35 già in Finanziaria al capitolo del carburante a prezzo agevolato e dovrebbe poter distribuire un milione per scorrere la graduatoria e coprire all'incirca 250 domande di incentivi per l'acquisto di veicoli ibridi o elettrici.

Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, da parte sua ha già in agenda la richiesta di 4 milioni per le spese aggiuntive, legate a virus, tamponi e quarantene, per i minori stranieri non accompagnati. Roberti ha tra l'altro appena scritto una lettera al premier Mario Draghi e al ministro dell'Interno Lucia Lamorgese, nella quale si ricorda che il Fvg al 31 marzo era la seconda regione in Italia dopo la Sicilia per presenze sul territorio (787) e si sollecitano «misure speciali e tempestive per sostenere i costi di questa emergenza».

Se non sei ancora Green & Blue, è ora di diventarlo.

LA FEBBRE DEL PIANETA

10 ANNI PER RICOSTRUIRE LA BIODIVERSITÀ PERDUTA

Il 5 giugno è la giornata mondiale dell'ambiente, e scatta un programma decennale per recuperare la biodiversità perduta del pianeta. Cosa ha fatto l'uomo alla terra negli ultimi 20 anni? Green&Blue lo racconta in un numero speciale: il riscaldamento climatico ha fatto innalzare i mari, sparire i ghiacciai, aumentare l'inquinamento, scomparire specie animali e vegetali, inondato il pianeta di plastica. Ma qualcosa sta cambiando, e ci sono segnali che le cose possano migliorare. Faremo in tempo?


greenandblue.it

DOMANI IN EDICOLA IN OMAGGIO CON

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 3/06/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.

IL PICCOLO

Le finanze del Friuli Venezia Giulia

Dopo una lunga carriera al servizio della Regione, prima con Insiel e poi a Palazzo, lascia il ragioniere generale Viola «Ora largo ai giovani»

Dalla Prima Repubblica al Governo dei Professori 40 anni di vita politica letti dall'uomo dei conti

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

Paolo Viola è stato l'uomo dei conti di Palazzo in Friuli Venezia Giulia. Prima con Insiel, dal 1981, poi in Regione, dal 1996. Inquadro come dirigente informatico al servizio della Ragioneria, ha coperto alcuni servizi: dalle Entrate al Bilancio. Nel 2005 è diventato vicedirettore di Claudio Kovatsch, nel 2010 lo è stato di Antonella Manca, nel 2013 è arrivata la chiamata alla direzione centrale.

In pensione dopo una quarantina d'anni a servizio del settore pubblico, pure da liquidatore delle Province e delle Uti, Viola racconta una lunga esperienza «a mescolare i numeri». In momenti più o meno favorevoli per le entrate del Friuli Venezia Giulia, con assessori diversi, esperti della materia e anche no, passando per crisi internazionali come quella che ha portato al governo tecnico dei Professori. Fino agli ultimi anni e all'ottimo rapporto con Barbara Zilli.

Viola, partiamo da Insiel. «Ci ho lavorato una quindicina d'anni. Gestivo i programmi informatici di contabilità della Regione».

Il pionierismo del software. «Sì, i primi anni dell'informatica applicata alla pubblica amministrazione. In sostanza, dal 1981, pur con due cappelli, ho lavorato



PAOLO VIOLA
DAL 2013 ERA A CAPO DELLA DIREZIONE CENTRALE FINANZE

«L'assessore con cui mi sono trovato più in sintonia? Ho lavorato bene con tutti. In particolare con Zilli ho avuto ottimi rapporti»

«Molte volte capisco i cittadini che si lamentano. Per quanto possibile ho cercato di essere il meno burocrate possibile»

nel mondo del bilancio regionale. Ho mescolato i numeri».

È stato come gestire una "azienda" da un milione e 200 mila abitanti?

«Diciamo che ho gestito il bilancio che permette a queste persone di essere curate e di prendere gli autobus e alle imprese del territorio di contare su contributi e su opere realizzate o dalla stessa Regione o dai Comuni».

Qual è stato il momento peggiore per i conti del Fvg?

«Quello vissuto tra il 2011 e il 2012, all'epoca del governo Monti. La seconda crisi di quegli anni. Fu un periodo realmente critico».

E invece il momento più favorevole?

«Nel 2008 approfittammo dell'avvio del trasferimento diretto. Le tasse di cittadini e aziende hanno iniziato a entrare nel bilancio regionale dopo sette giorni lavorativi. Una velocizzazione dei tempi che ci ha consentito di avere un'adeguata liquidità di cassa».

Il primo assessore con cui ha lavorato?

«Quando ero in Insiel ho collaborato strettamente con Dario Rinaldi. Era la prima Repubblica».

Nella seconda?

«La legislatura 1993-98 fu la più travagliata. Assessore di riferimento, un paio di volte, fu Pietro Arduini. Ci sono poi stati Ettore Romoli, Francesco Peroni e ora Zilli».

Con chi si è trovato più in sintonia?

«Mi sono trovato bene con



tutti, perché tutti hanno rispettato la distinzione tra tecnica e politica. Gli ultimi anni con un assessore giovane come Zilli sono stati davvero significativi. Ho avuto con lei un ottimo rapporto».

È stato più semplice, nel suo ruolo, lavorare con un assessore del mestiere o con un politico?

«Se l'assessore è del mestiere ci si capisce prima sui numeri, ma poi a lui tocca comunque l'attività politica. Ed è giusto così».

Che cosa si sente di dire ai cittadini che spesso si lamentano della burocrazia?

«Molte volte li capisco, perché non mancano gli eccessi. Nei limiti del possibile, visti i passaggi imposti dalle regole pubbliche, ho sempre cercato di essere il meno burocrate possibile».

Più dispiaciuto di avere lasciato un lavoro così importante o più contento di poter dedicare più tempo a sé stesso e alla famiglia?

«La seconda. Sono stato fortunato, ho fatto un lavoro che mi piaceva, ho avuto le mie soddisfazioni. Penso anche di lasciare in buone mani, quelle di Alessandro Zacchigna, il bilancio regionale. Largo ai giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO "CAPO"

Gli esordi



L'ingresso di Viola nel mondo dei numeri della pubblica amministrazione risale al 1981 all'interno di Insiel. «Lì ho collaborato strettamente con Dario Rinaldi. Era la prima Repubblica. Nella seconda invece - ricorda il dirigente in pensione ufficialmente da ieri -, la legislatura 1993-98 fu la più travagliata. Assessore di riferimento, un paio di volte, fu Pietro Arduini». Ma la lista ovviamente è molto più lunga. Ci sono poi stati Ettore Romoli, Francesco Peroni e ora negli ultimi anni Barbara Zilli.

IL PREMIER

La grande crisi



A chi gli chiede quale sia stato il momento peggiore per i conti del Fvg, Viola risponde sicuro. «Quello vissuto tra il 2011 e il 2012, all'epoca del governo Monti. La seconda crisi di quegli anni. Fu un periodo realmente critico». Nessun dubbio nemmeno sul momento più favorevole? «Nel 2008 approfittammo dell'avvio del trasferimento diretto. Le tasse di cittadini e aziende hanno iniziato a entrare nel bilancio regionale dopo sette giorni lavorativi. Una velocizzazione dei tempi che ci ha consentito di avere liquidità di cassa».

BANDI

Tredicimila domande per il diritto allo studio

TRIESTE

Sono state poco meno di 11 mila (800 in più rispetto all'anno precedente) le domande per ottenere le agevolazioni della "Dote Scuola", l'intervento economico rivolto alle famiglie con figli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e finalizzato ad abbattere i costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo. Lo ha reso noto l'assessore all'Istruzione

Alessia Rosolen. Si tratta di una misura messa in campo dall'amministrazione regionale ed affidata ad Ardis, ente a cui compete ora l'attuazione degli interventi a favore degli studenti dalle scuole primarie fino ai percorsi post universitari. Sono quasi 300 in più (in tutto 1.499) anche le domande presentate quest'anno per i contributi rivolti all'abbattimento delle rette per gli studenti delle scuole non statali. —



ROTTAMA
IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento

CLIMASSISTANCE
RITIRA IL CREDITO D'IMPOSTA

www.climassistance.it | info@climassistance.it



**Contributo fino a 800 € per monosplit
e 1.100 € per dualsplit**

INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Lo scontro politico

Draghi: «L'Italia cresce, ognuno s'impegni»

L'appello del premier in visita in Emilia: «Non bastano riforme e investimenti del governo, serve lo sforzo di tutti»

Alessandro Barbera
INVIATO A FIORANO MODENESE

Il messaggio nella bottiglia è in fondo al discorso, piuttosto breve: «Gli investimenti e le riforme non impegnano solo il governo nazionale, ma tutti i livelli territoriali ed ogni energia produttiva del Paese». Sulla provinciale che costeggia l'ingresso della Atlas Concorde sfrecciano prototipi Ferrari e camion carichi di ceramiche. Il primo viaggio nel cosiddetto Paese reale di Mario Draghi è nella bassa modenese, somma di tutto: industria e agricoltura, piccola e grande impresa, capitale e cooperazione, dimensione locale e apertura al mondo. Edmondo Berselli lo chiamava «quel gran pezzo dell'Emilia». Qui il salario medio degli operai è fra i più alti del Paese, il blocco dei licenziamenti un tema irrilevante. Il presidente di Confindustria ceramiche Giovanni Savorani ammette di avere il problema opposto, l'assenza di personale qualificato. Il premier chiede «l'Italia unita» dalla voglia di risollevarsi. Ringrazia partiti, sindacati, associazioni d'impresa per aver contribuito all'accordo sul decreto semplificazioni. È una risposta anche al leader della Cgil Landini, che chiede di essere coinvolto di più nelle scelte di politica economica. Agli occhi di Draghi il coinvolgimento c'è stato eccome, e il conflitto sociale rischia di essere un ostacolo alla ripresa.

Draghi è a Fiorano perché a Fiorano la crisi non è mai davvero arrivata, se non nei giorni bui della pandemia. Tra il 2010 e il 2019 la crescita emiliana è stata del 6,9% contro una media nazionale dello 0,8. Gli investimenti toccano il 10% del fatturato, in un Paese in cui le imprese di solito non spendono più del 3. I risultati – ricorda Draghi stesso – si vedono: la produzione italiana di ceramica è esportata per l'85%, vale 4,5 miliardi l'anno e un terzo del commercio dell'intero comparto mondia-

le. Savorani dice a Draghi che si può fare meglio. Il principale concorrente della ceramica italiana è la Spagna, dove il prodotto «costa il 40% di meno» e le tasse sul lavoro sono del 15% più basse. A far vincere comunque il distretto italiano – dicono gli imprenditori del settore – è la qualità del prodotto: quando una piastrella viene venduta sul mercato americano, viene pagata di più per il solo fatto di essere italiana.

Il modello Fiorano è quello di un Paese che ce la fa a dispetto dei suoi limiti. Quello delle infrastrutture ad esempio, qui rappresentato dalla provinciale a doppio senso di marcia, intasata dai tir. Draghi ammette che «la vocazione produttiva deve essere sostenuta con adeguate infrastrutture materiali ed immateriali», che arriveranno - intoppi permettendo - dal Recovery Plan: 30 miliardi per favorire la competitività delle imprese, 12 per formazione e ricerca. Per pochi minuti, prima di arrivare a Modena, il premier aveva visitato la sede di quella che diventerà presto il più grande centro di elaborazione dati meteorologici d'Europa, trasferito causa Brexit da Reading alla periferia di Bologna. Anche questa è un'opportunità post pandemia.

Dopo tre mesi dedicati ai vaccini e ai progetti del Recovery, per Draghi è dunque l'ora dell'ottimismo da ripresa. Parla di «energia da sprigionare» della «voglia di rinascere», cita i dati dell'Ocse che promettono una ripresa superiore a quella stimata dal governo. Nella condizione di premier pro tempore la retorica di Draghi è essenziale alla costruzione delle aspettative. Quella di Berlusconi dopo la grande crisi del 2008 servì a poco. Oggi le condizioni sono diverse: la Banca centrale europea svolge un ruolo di supporto che allora non aveva, e c'è l'enorme occasione del Recovery Plan. Fra giovedì e venerdì il governo approverà il decreto sulle assunzioni straordinarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri in visita alle aziende dell'Emilia

Vertice flop: nessuna decisione sulle elezioni a Roma, Milano e Bologna
Michetti nel mirino dell'Anac, Meloni: «Niente scheletri nell'armadio»Nel centrodestra lite continua
Saltano i candidati a sindaco

IL CASO

Alessandro Di Matteo
Federico Capurso

Il vertice decisivo sarà la prossima settimana, anche questa volta. Il nuovo tavolo dei leader del centrodestra non riesce a produrre un accordo sui candidati a Roma, Milano e Bologna, e anzi - raccontano - nonostante i rosari di Fatima portati in dono da Salvini, non sono mancati i momenti di tensione durante l'ora e mezzo di riunione. Solo i nomi di Paolo Damilano a Torino e di Catello Marsica a Napoli sembrano ormai definiti, ma per le altre grandi città al voto ci vorranno ancora giorni. E siccome «l'accordo va chiuso in una

IL GARANTE

«Rousseau
consegna i dati
ai 5S in 5 giorni»

La prima battaglia l'hanno vinta Giuseppe Conte e Vito Crimi, ma la guerra è tutt'altro che finita. Oggetto: l'atteso pronunciamento del Garante della Privacy sulla querelle della paternità degli iscritti al Movimento tra il reggente pentastellato e Davide Casaleggio. La ragione è dalla parte dei 5S, dice l'Authority, intimando la consegna dei dati entro 5 giorni.

logica di «pacchetto», spiega uno dei partecipanti al vertice, tutto è rimandato di nuovo alla prossima settimana, quando - assicura il leader della Lega - si chiuderà l'intesa.

Su Milano, in particolare, Matteo Salvini mantiene coperte le sue carte, «non vuole bruciare il nome che ha», spiegano dalla Lega. Mentre a Roma si profila una sorta di ballottaggio tra l'avvocato Enrico Michetti, sostenuto con energia da Giorgia Meloni, e l'ex magistrata Simonetta Matone, preferita dalla Lega e da Forza Italia.

Disicuro ieri gli animi si sono scaldati. Raccontano che a un certo punto è dovuto intervenire Salvini per riportare la calma tra Giancarlo Giorgetti e Antonio Tajani: di fronte ai veti incrociati sui

candidati «civici», il ministro dello Sviluppo economico avrebbe buttato là l'idea di affidare la scelta ai «partiti più grandi», cioè Lega e Fdi. Soluzione poco gradita al numero due di Fi, che avrebbe replicato: «Non parlavi in questo modo quando Fi era al 25% e la Lega al 4%...».

Su Roma, poi, la discussione è stata piuttosto accesa, riferiscono. Innanzitutto è stato studiato il sondaggio commissionato dai leader del centrodestra e che attribuirebbe alla Matone maggiore popolarità presso i romani. Il nome di Maurizio Gasparri, proposto a un certo punto da Forza Italia, ha trovato il «no» netto della Meloni.

Ma è soprattutto su Michetti che la discussione si è incagliata: l'avvocato che piace a Fdi non solo sarebbe meno forte della Matone, ma è anche protagonista di una delibera dell'Anac su un affidamento di appalti da parte della Asl Roma 5. In particolare, l'azienda sanitaria locale avrebbe affidato a Michetti un servizio di consulenza che l'Anac definisce «non pienamente in linea con i principi generali» di «pubblicità, trasparenza ed imparzialità» fissati dalle norme che regolano la materia.

La Meloni, spiegano, avrebbe ribattuto spiegando che non ci sono «scheletri nell'armadio» e che, semmai, è la regione che dovrà spiegare se ha fatto tutto secondo le regole oppure no. Secondo Lega e Fdi, però, una soluzione di compromesso potrebbe essere la Matone candidata sindaco, con Michetti vice e Vittorio Sgarbi assessore alla cultura. Anche perché c'è chi non esclude che la Meloni stia solo alzando il prezzo per poi chiedere la candidatura alla guida della regione Lazio. Per Bologna, infine, si continua a fare il nome di Andrea Cangini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Il populismo cannibale della destra vincente

Non desta meraviglia l'ascesa di Giorgia Meloni nei sondaggi. L'ultimo (Swg per La7) le attribuisce un corposo 20 per cento, secondo partito italiano, meno di due punti sotto la Lega. Complessivamente le tre formazioni storiche del centrodestra, compresa dunque Forza Italia, sfiorano la maggioranza assoluta, 48 per cento. Un'ipoteca sulle prossime elezioni. E pure sul Quirinale.

Senei palazzi romani segue con curiosità e attenzione il derby per la leadership tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, l'elettorato di quell'area si mostra ancora una volta compatto e omogeneo, incurante delle dispute al vertice. Ieri Berlusconi, oggi Salvini, domani chissà Meloni. Forse perché l'idea del capo - o forse per la prima volta della capa -, della personalità risoluta e forte al comando affascina e galvanizza quell'area politica molto più di quanto acca-

da nel campo avverso. Vero, ma non sufficiente a spiegare la durata del consenso attraverso tre decenni.

L'Italia ha fatto da apripista al leaderismo populista; Silvio Berlusconi e il suo partito personale sono un caso di scuola ormai in tutto l'Occidente. Sull'altro fronte il principale partito è apparso sempre più elitario, giacobino, lontano dal comune sentire delle masse popolari. Per limitarsi ai mesi tremendi e dolorosi della pandemia, la resisten-

za del Pd verso una progressiva riapertura delle attività lavorative è apparsa vestrata verso tutti coloro che avevano bisogno per campare di uscire di casa, di procurarsi un qualche guadagno. Per quanto necessarie e giuste le restrizioni concordate con il ministro della Salute Roberto Speranza, i più disperati hanno visto nella destra i loro difensori. Come già era accaduto in passato. Un paradosso dal momento che la sinistra, per la sua storia,

dovrebbe essere la forza dalla parte dei deboli. Enrico Letta sta facendo uno sforzo evidente per dare un'anima più popolare al Partito democratico. Così quando si pronuncia per un ulteriore blocco dei licenziamenti, si ritrova in compagnia di Salvini. Nel «governo degli opposti» può capitare anche questa imprevista convergenza.

Rimasta fuori dalla maggioranza del presidente del Consiglio Mario Draghi la Meloni sta facendo fruttare

la sua opposizione «patriottica». Il populismo infatti è cannibale. Durante il primo Conte Salvini riuscì a fagocitare i cinquestelle con cui governava. Ora tocca a Fratelli d'Italia mangiarsi pezzi della Lega. Scampoli di notabilato locale oscillano da una parte all'altra. Consapevoli che l'elettorato perdona loro tutto. Separati in casa per ora. Pronti a correre di nuovo insieme, federazione o patto che sia.

Dal vertice di ieri sera il primo assaggio in vista delle comunali nelle grandi città. Per poi aggiudicarsi la prossima legislatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO A 1000 PRODOTTI FIRMATI DESPAR SCONTATI DEL 20%

DAL 3 AL 16 GIUGNO 2021



Hamburger di Bovino
Despar Premium

8,29
al kg



Yogurt Bio, Logico Despar
gusti assortiti 2 x 125 g - 3,16 €/kg

0,79€
al pezzo



Vaschetta di gelato Despar
gusti assortiti 500 g - 3,58 €/kg

1,79€
al pezzo



Riso Parboiled
Despar 1 kg

1,49€
al pezzo



6 Croissant Farciti Despar
gusti assortiti 300 g - 3,17 €/kg

0,95€
al pezzo



Detersivo piatti
limone o aceto Despar 1 L

0,85€
al pezzo



È attivo il servizio di spesa a casa al sito www.despar.it/everli
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Da 60 anni, Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Regione: il dibattito sulla Sanità

De Monte ribatte alla nuova ondata di critiche. «Non ho mai cercato di convincere pazienti o collaboratori a non sottoporsi al vaccino»

«Se sono d'intralcio posso farmi da parte. È necessario però che si abbassino i toni»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Gli eventi di questi ultimi giorni mi hanno posto in una condizione di visibilità mediatica assolutamente non voluta, non sono qui alla ricerca delle motivazioni più o meno recondite; sono qui a chiedere uno stop a questa spirale di sensazionalismo assai lontano da una maggior sobrietà che la drammaticità della situazione richiede». E ancora: «Se poi la mia figura dovesse essere di intralcio e considerata controproducente, non ho problemi a farmi da parte, non sono assolutamente incollato alla poltrona».

Inizia chiedendo una pausa, spiega perché non si è ancora vaccinato, si sofferma sul contributo che può dare alla Sores e chiude dicendosi disponibile a fare un passo indietro se la sua presenza dovesse risultare controproducente. Questa la replica di Amato De Monte, il direttore del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, da ieri anche neo direttore della centrale operativa regionale Emergenza Sores, dove è stato chiamato dall'Arcs dopo la sospensione del concorso. «La situazione creatasi rischia di creare disorientamento e sfiducia nei confronti di un sistema sanitario che ha fatto muro contro il Covid in questi mesi durissimi. Di tutto abbiamo bisogno tranne che alimentare situazioni che possano far trasparire che tra gli operatori sanitari vi siano posizioni di diatriba e di scontro alimentate da personalismi e questioni ex-



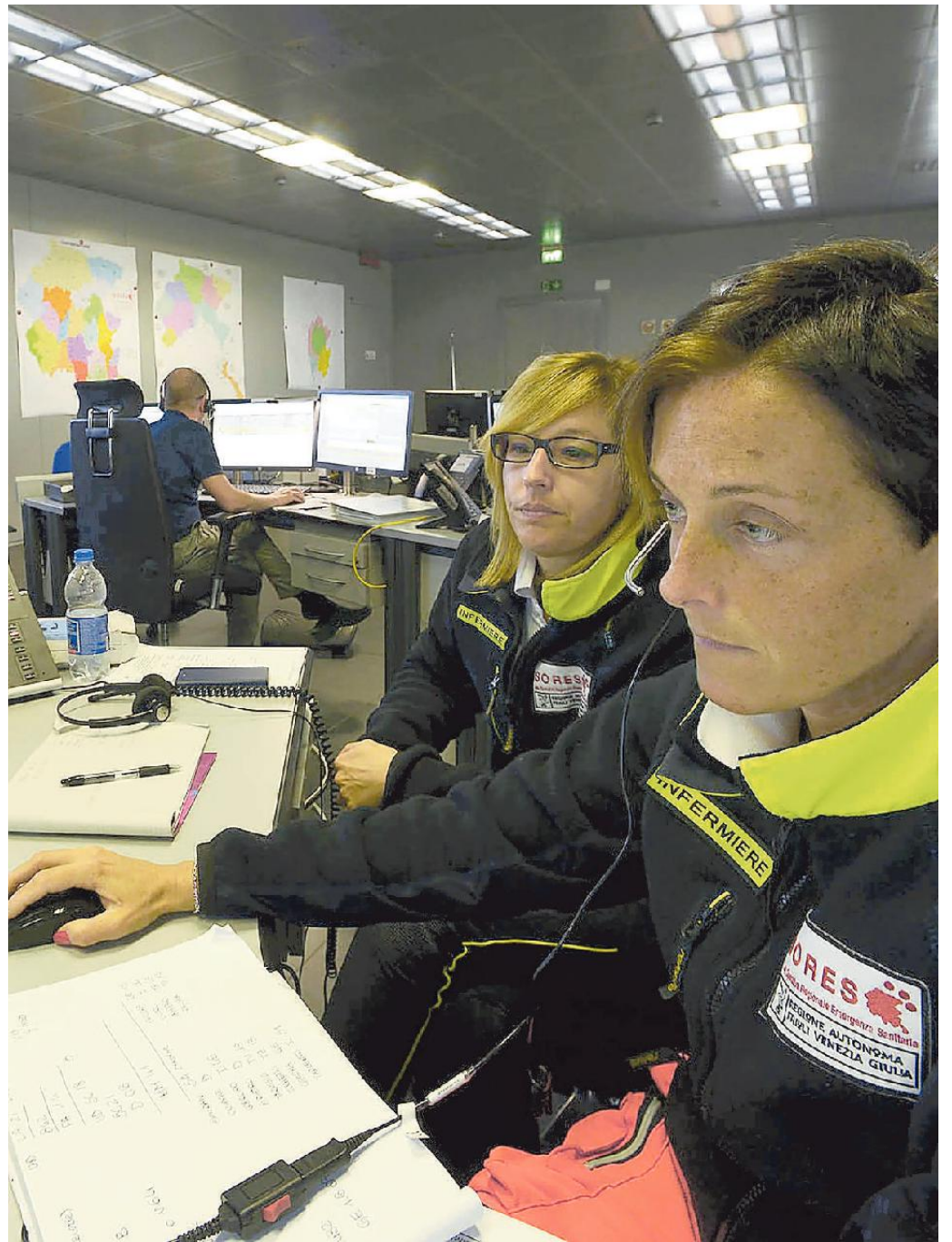
AMATO DE MONTE
PRIMARIO DI RIANIMAZIONE E ORA
ANCHE DIRETTORE DELLA SORES

«Basta con questa spirale di sensazionalismo lontano dalla sobrietà richiesta dal momento drammatico»

Il Consiglio nazionale dell'Associazione anestesisti ha preso posizione contro lo stop al concorso per la Sores

tra-sanitarie», continua il direttore, ringraziando pazienti, colleghi e le tante persone comuni che gli fanno arrivare «innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima». Ed entrando nel merito della vaccinazione aggiunge: «Non sono assolutamente contrario alle vaccinazioni ma è anche vero che al momento non l'ho fatta, nonostante abbia trascorso nelle terapie intensive Covid gli ultimi otto mesi che sono risultati essere i più impegnativi. Sono in attesa di vaccinazione perché non sono ancora riuscito a sciogliere dei dubbi sul mio stato di salute attuale e sulle possibili ricadute che potrei avere, ma non per questo ho mai cercato di dissuadere pazienti o collaboratori a sottoporsi al vaccino».

Per quanto riguarda la nomina Sores, De Monte ribadisce che «alla fine della fase critica dell'emergenza pandemica ho considerato di mettermi a disposizione per apportare il mio contributo a migliorare il sistema d'emergenza regionale, basandomi anche sulle esperienze maturate in questo anno di intensa emergenza». E nel sottolineare di non avere tessere politiche, di essersi interfacciato con almeno nove assessori regionali alla sanità, di sentirsi medico fino in fondo e rispettoso dei principi ippocratici, De Monte invita «tutti, e me per primo, ad abbassare i toni e a unirli coesi per andare verso un fine comune. Se poi la mia figura dovesse essere di intralcio e considerata controproducente, non ho problemi a farmi da parte, non sono in-



collato alla poltrona».

E se l'ex governatore Renzo Tondo è tornato a esprimere solidarietà a De Monte, criticando le parlamentari Pd Beatrice Lorenzin e Tatjana Rojc che sul caso hanno interrogato il ministro Speranza, il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi Emac), invece, ha scritto al presidente della Regione per «esprimere la più netta contrarietà» alla sospensione del concorso per nominare De Monte alla Sores «con un atto regionale emanato d'autorità». L'Aaroi si riserva di manifestare la contrarietà «con le più incisive iniziative nei modi che riterrà più idonei, e nelle sedi che riterrà più opportune, a qualsivoglia ipotesi, che nel caso specifico si ri-

serva di verificare per quanto d'uopo, di mancato rispetto di regole contrattuali di affidamento di incarichi pubblici soggetti a procedure concorsuali». E astenendosi da ogni considerazione che possa invadere la sfera sanitaria personale di chiunque, l'Aaroi si sofferma sulle dichiarazioni del direttore dell'Arcs, Giuseppe Tonutti, secondo il quale «De Monte sta aspettando un nuovo vaccino», e manifesta «lo sconcerto di non riuscire a comprendere su quali basi di evidenza scientifica – se riferita a un vaccino già in produzione nel mondo ma non disponibile in Italia –, o di aspettativa scientifica futura – se riferita a un vaccino non ancora prodotto – possa fondarsi tale attesa».

Infine Barbara Puschiatis,

la presidente di Consumatori Attivi, fa sapere che l'associazione «non ha partecipato in alcun modo alla "petizione" a sostegno di De Monte, dall'indiscussa competenza e professionalità. Tale iniziativa è stata promossa da diversi sanitari e cittadini che hanno voluto testimoniare la grande valenza del sanitario». Tra questi la vice presidente dell'associazione, intervenuta però a titolo personale. «Sulla nomina diretta a direttore della Sores e sul mancato adempimento dell'obbligo vaccinale – continua Puschiatis –, l'associazione chiede che sia fatta chiarezza e che, nonostante l'eccelsa professionalità di De Monte, vengano applicate le norme e rispettata la procedura senza creare disparità di trattamento».

LA CAMPAGNA PER LE INIEZIONI ANTI COVID

Domani via alle prenotazioni per tutti i cittadini over 16

Agende aperte per una platea potenziale di 220 mila persone. Finora il 48% della popolazione ha ricevuto la prima dose, il 22 anche la seconda

TRIESTE

La campagna vaccinale è a una svolta. Domani si aprono le agende per gli over 16. A partire dagli adolescenti, tutti possono prenotare il vaccino anti

Sars-CoV2. Le fasce d'età che in questi mesi hanno scandito il ritmo delle vaccinazioni sono state cancellate e quindi le prenotazioni possono essere confermate in qualsiasi momento a prescindere se si tratta di un sedicenne o di un novantenne. Non solo, considerata la potenzialità della macchina operativa, non è escluso che qualcuno possa sottoporsi alla somministrazione del vaccino a poche ore di distanza

dalla prenotazione. Prenotazione, ricorda la Regione, che si può effettuare attraverso il Call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup delle aziende sanitarie, le farmacie abilitate e dalle ore 8 del 3 giugno anche tramite la webapp (vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it).

Al momento alla campagna vaccinale hanno aderito 590 mila residenti in Friuli Venezia Giulia. Percentualmente il

numero corrisponde al 60 per cento della popolazione. L'apertura delle agende agli over 16 senza fasce d'età dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, dare l'impulso che manca per raggiungere l'immunità di gregge. Il conto è presto fatto: le persone potenzialmente vaccinabili tra 16 e 39 anni sono 270 mila, di queste 50 mila hanno già prenotato o sono già state vaccinate perché rientrano nelle categorie previste dal piano. «Se – spiega il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – l'immunità di gregge si raggiunge immunizzando l'80 per cento della popolazione, siamo a 200 mila prenotazioni dal traguardo». L'auspicio è che la svolta possa arrivare con le 220 mila persone che da doma-

ni possono prenotare e sottoporsi al vaccino anti Sars-CoV2. Non va dimenticato che il vaccino è l'unica arma che abbiamo a disposizione contro il Covid-19. «Abbiamo somministrato la prima dose al 48 per cento della popolazione e al 22 per cento la seconda dose o dose unica» continua il

Ieri sono stati rilevati solo 19 nuovi positivi. Registrato un unico decesso

vice presidente nel far notare che, in questo momento, le regioni che stanno vaccinando di più sono, nell'ordine, il Molise, la provincia autonoma di

Bolzano e il Fvg.

Intanto sul fronte dei contagi l'effetto del vaccino è più che evidente. Ieri a fronte di 3.953 tamponi molecolari processati in regione, sono state riscontrate 16 nuove positività. Sommando i tre casi rilevati attraverso i tamponi antigenici, il numero sale a 19 e il tasso di incidenza non va oltre lo 0,31 per cento. Nessun nuovo caso è emerso né tra gli ospiti delle case di riposo né tra il personale sanitario impiegato nelle strutture e nei poli ospedalieri. Ai 3.786 morti di Covid si è aggiunto un altro decesso. I totalmente guariti sono 92.726, i guariti clinici 5.669 e le persone in isolamento scendono a 4.801. Dall'inizio della pandemia e dell'emergenza si sono infettate 107.025 persone. —

Coronavirus: la situazione in Italia

Figliuolo: «Spallata al virus Adesso tocca agli under 40»

Il generale-commissario: «Giugno sarà il mese decisivo per vincere la battaglia»
Conto alla rovescia per il via alle immunizzazioni anche dei ragazzi più giovani

Grazia Longo / ROMA

Mentre si chiarisce che al ristorante non ci si può sedere più di quattro al tavolo, anche in zona bianca, si registra l'importante novità del tasso di positività al Covid all'1,1%. Il più basso dall'inizio della pandemia, o più esattamente da quando vengono conteggiati anche i tamponi antigenici, cioè dal 15 gennaio scorso. Positivo, inoltre, anche il dato dei pazienti in terapia intensiva: 989, per la prima volta sotto quota mille da oltre 7 mesi.

Intanto, ieri, le vittime sono state 93, 11 in più di lunedì ma sempre sotto i 100, come accade negli ultimi giorni, e 2.483 i nuovi casi di coronavirus. Per quanto concerne i morti, sempre ieri, nel Regno Unito si sono evidenziati zero decessi (a

IL BOLLETTINO

2.483

I nuovi contagi
I casi delle ultime 24 ore

989

Gli ospedali
Sono i ricoverati per Covid nelle terapie intensive

93

I morti
I deceduti per Covid nella giornata di ieri



Nel Lazio avviata ieri la vaccinazione degli studenti

fronte di 3.165 nuovi casi). Un record mai raggiunto in Italia, dove al massimo, lo scorso 29 agosto, abbiamo avuto 1 solo decesso. È evidente, comunque, che i numeri più confortanti sono legati all'avanzare della campagna vaccinale.

Nel complesso le dosi di vaccino somministrate sono oltre 35,1 milioni. I cittadini già immunizzati che hanno sono 12,1 milioni (20,5% della popolazione). Ottimista il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza. «A giugno daremo la spallata, è il mese di svolta. Sono in arrivo oltre 20 milioni di vaccini - ha dichiarato alla cerimonia di inaugurazione dell'hub vaccinale della sede romana di Confindustria -. Dal 3 giugno si aprirà a tutti la possibilità di vaccinarsi».

Nel frattempo il governatore del Veneto Luca Zaia accelera sulla vaccinazione degli adolescenti: «Oggi siamo aperti dai 40 anni in più, ci sono 30 mila posti nelle agende: consiglio a over 40 di fare in fretta perché a mezzanotte del 3 di giugno si apre agli over 12 anni». Zaia precisa inoltre che «la popolazione veneta da vaccinare nella fascia 12-39 anni è di 1.286.000. Le agende saranno aperte fino al 4 di agosto e sarà diffi-

cile trovare qualcosa prima del 24 di giugno».

Ma la vaccinazione dei ragazzini non dovrebbe avvenire prima degli adulti. Almeno secondo l'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie. Il direttore Andrea Ammon dichiara: «Poiché il decorso della malattia di Covid-19 è in genere più lieve negli adolescenti sani, la somministrazione del vaccino nei gruppi di età più avanzata dovrebbe continuare a essere prioritaria prima di considerare gli adolescenti. La vaccinazione degli adolescenti ad alto rischio di Covid grave dovrebbe avere la stessa priorità della vaccinazione di tutte le persone ad alto rischio di malattia grave in altri gruppi di età».

Buone notizie sulla rarefazione del coronavirus durante l'estate arrivano dalle affermazioni di Mario Clerici, docente di Patologia generale all'Università Statale di Milano e direttore scientifico dell'Irccs di Milano Fondazione Don Gnocchi, autore, insieme al gruppo di ricerca dell'Istituto nazionale di astrofisica, di uno studio tutto italiano: «Abbiamo dimostrato che raggi Uva e Uvb del sole nel giro di poche decine di secondi uccidono completamente il Sars-Cov-2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO

MOBILITÀ E TRASPORTI, LE ROTTE DEL DOPO PANDEMIA

TRIESTE · CASTELLO DI MIRAMARE
Giovedì 3 giugno ore 17:00

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

INTERVENGONO:

Massimo Giannini, Direttore La Stampa con
Roberto Cingolani, Ministro della Transizione Ecologica

Massimiliano Fedriga, Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Luca Ubaldeschi, Direttore Il Secolo XIX e Responsabile editoriale de L'Alfabeto del Futuro con
Teresa Fornaro, Ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

ICTEA Team, gruppo di ricercatori e divulgatori scientifici dell'Università di Padova

Omar Monestier, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto con
Zeno D'Agostino, Presidente Autorità portuale Alto Adriatico
Antonio Maneschi, TO Delta Group
Philip Sweens, Ceo Hhla Presidente di Hhla Plt Italy
Antonio Paoletti, Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia

Roberta Giani, Condirettrice Il Piccolo con
Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di NTV

Diego D'Amelio, giornalista Il Piccolo con
Francesca Nieddu, Direttore Regionale Friuli Venezia Giulia e Veneto Est di Intesa Sanpaolo

Segui l'appuntamento su
www.lesfidedellinnovazione.it

LA STAMPA

IL PICCOLO 

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino 

IL SECOLO XIX

Messaggero 

 BELLETTI GROUP

 neweco
chimica e ambiente
www.newecots.it

 ITALSPURGHI ECOLOGIA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



VENEZIA GIULIA
SVILUPPO PLUS+

Partner istituzionali



Partner tecnico



Il caso in Friuli Venezia Giulia

IL DIBATTITO

Negozi aperti il 2 giugno, sindacati critici

Cgil, Cisl e Uil: «Grave imporre di lavorare per la Festa della Repubblica». La difesa delle categorie: «Segnale di ripresa»

Piero Tallandini / TRIESTE

Per i sindacati del Friuli Venezia Giulia la linea resta rigorosa: no al lavoro nei giorni delle festività nazionali, 2 giugno compreso. Ma intanto gli esponenti regionali di Confcommercio, premessa la liberà di scelta lasciata a ogni imprenditore, ritengono che tenere aperto oggi possa rappresentare un «segnale di ripartenza» dopo i mesi di chiusure forzate dall'emergenza pandemica.

«Certo, il 2 giugno è una ricorrenza importante ed è giusto che chi vuole la festeggi senza lavorare – ha sottolineato ieri Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste –, ma questa può essere una bella occasione da cogliere per tenere aperto considerando che è attesa una giornata di bel tempo dopo un maggio particolarmente sfavorevole dal punto di vista meteorologico. Credo che a Trieste, oltre a bar e ristoranti, non saranno pochi i negozi aperti e del resto ogni giorno è utile per cercare di recuperare, almeno in piccola parte, immancati guadagni causati dalle chiusure, sperando anche nel progressivo ri-



Una ragazza in un negozio di costumi e intimo

torno dei turisti».

Concetti condivisi da Gianluca Madriz, presidente di Confcommercio Gorizia, anche se nel capoluogo isontino l'effetto-traino del turismo è inevitabilmente minore: «Lasciamo piena libertà ai colleghi. Di sicuro bar e ristoranti saranno aperti, mentre per quanto riguarda i negozi le aperture saranno più a macchia di leopardo. C'è da aspettarsi, peraltro, che tanti goriziani e monfalconesi approfittino del bel tempo per andare al mare o trascorrere la giornata fuori città, a Grado o sul Collio».

Per il presidente del mandamento di Udine di Confcommercio, Giuseppe Pavan, questo 2 giugno si profila come «un'opportunità di lavoro e un segnale di ripartenza dopo i lunghi mesi di sofferenza causata dalla pandemia» e per il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Alessandro Totton «è opportuno che il commercio vada a braccetto con pubblici esercizi e ristorazione, in una prospettiva di rilancio delle nostre attività, tanto più in zona bianca».

Ma dall'altra parte i sindaca-

GIANLUCA MADRIZ
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO DI GORIZIA

«Lasciamo piena libertà agli associati: chi vuole può tenere accese le insegne»

ti non mollano, a cominciare da Francesco Buonopane della Filcams-Cgil regionale: «La crisi del commercio accentuata dalla pandemia non si risolve con le aperture festive. Nelle festività, che siano l'1 maggio o il 2 giugno, non si lavora». «Bisogna rispettare i lavoratori – è l'aggiunta dell'esponente sindacale –, ma è anche una questione culturale, inoltre la pandemia non può esse-

re usata come scusa, né si può parlare di un bisogno sentito dalla clientela. Piuttosto, così facendo, il bisogno si crea. Dall'emergenza pandemica non si esce puntando sul consumismo, ma su una nuova socialità». Secondo Matteo Zorn, segretario regionale Uil-tucs-Uil, «il diritto di stare a casa nei giorni festivi è sacrosanto. Il problema sono gli anni di deregulation che hanno preceduto il periodo della pandemia. Non alzeremo le barricate per questo 2 giugno dopo mesi di chiusure, ma saremo assolutamente rigorosi d'ora in poi. La linea resta la stessa: è giusto stare a casa e non lavorare». «Posso capire l'esigenza di ridare un po' di ossigeno alle attività commerciali – è l'osservazione di Adriano Giacomazzi, segretario regionale Fisascat-Cisl –, ma almeno le festività nazionali andrebbero tutelate. È un tema che andrebbe nuovamente posto all'attenzione del dibattito politico con la Regione, anche per evitare che le aperture festive continuino a favorire la grande distribuzione. Serve una regolamentazione vera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zazzeron a Trieste è ormai sinonimo di serrande alzate sempre. L'imprenditore: «Da più di vent'anni questa filosofia è apprezzata»

«Operativi 365 giorni all'anno. E ai dipendenti va bene così»

Sulla decisione della titolare della boutique Sisley di Gorizia ha pesato il quadro meteo: ci sarà il sole e tanti disserteranno il centro per il mare

«Prevediamo pochi affari, meglio stare chiusi stavolta»

LE VOCI/1

TRIESTE

Da più di vent'anni, a Trieste, il marchio Zazzeron è sinonimo di apertura festiva e l'arrivo della pandemia non ha minimamente intaccato le convinzioni del titolare Maurizio. Zazzeron ha fatto da battistrada, a livello regionale, per le aperture festive e tuttora i due supermercati di Cattinara e di via Cesare dell'Acqua accolgono i clienti 365 giorni l'anno, Natale compreso. E il 2 giugno? La risposta è scontata. «Non ci siamo fermati un solo giorno pure in piena pandemia – sottolinea l'imprenditore triestino –, Anche il supermercato più piccolo, quello a Campanelle, inaugurato da mio nonno negli anni Cinquanta, è operativo sempre. Nei festivi resta chiuso il punto vendita in Galleria Rossoni, ma solo perché tutta la galleria viene chiusa nei giorni di festa. Se teniamo aperto evidentemente

MAURIZIO ZAZZERON
L'IMPRENDITORE TRIESTINO È TITOLARE DI TRE SUPERMERCATI A TRIESTE

«Se continuiamo è perché c'è richiesta da parte dei clienti. Ne vale la pena»

ne vale la pena. Sicuramente quando ho fatto da apripista negli anni Novanta aveva un impatto diverso, ma ormai siamo diventati un punto di riferimento, la gente sa che ci siamo sempre».

«Come categoria – continua Zazzeron – possiamo considerarci fortunati, ma è anche vero che siamo stati tra i più esposti, assieme ai farmacisti, al rischio di contagio, solo che nessuno

ci ha fatto vaccinare. Abbiamo svolto un servizio pubblico fondamentale, mettendo a rischio la nostra salute». Il dibattito e le polemiche sulle aperture nei giorni festivi torna in primo piano periodicamente a livello regionale, ma Zazzeron resta convinto della propria scelta, evidentemente premiata dagli incassi. E del resto nessuno dei dipendenti si lamenta: «Quando vengono assunti sanno benissimo che siamo sempre aperti e quindi chi si propone mette già in preventivo che ci potrà essere l'esigenza di lavorare nei festivi. I dipendenti condividono la nostra filosofia in tema di aperture».

«Certo – aggiunge l'imprenditore –, ci rendiamo conto che se per chi vende generi alimentari la situazione non è così difficoltosa, per altri settori la crisi si sta facendo sentire. E del resto in una giornata come il 2 giugno, se è bel tempo, è più probabile che la gente vada al mare piuttosto che per negozi». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI/2

GORIZIA

A Gorizia sarà un 2 giugno con la maggior parte delle serrande abbassate per quanto riguarda i negozi, a differenza di bar e ristoranti. A spiegare i motivi della scelta è Antonella Pacorig della boutique di abbigliamento Sisley: «Stavolta non c'è stata un'elevata richiesta di aprire da parte dei colleghi e anche noi abbiamo preferito tenere chiuso – è la premessa della commerciante isontina –, È scontato che viste le previsioni meteo buone, in tanti decidano di trascorrere la giornata al mare. Del resto anche diversi supermercati resteranno chiusi oppure aperti solo con orario ridotto».

«Ricordiamo, però – rimarca Pacorig –, che il primo maggio nonostante la giornata festiva in tanti avevano aperto, noi compresi. E abbiamo tenuto aperto anche la domenica in cui a Go-

ANTONELLA PACORIG
GESTISCE UN NEGOZIO DI ABITI NEL CAPOLUOGO ISONTINO

«In compenso abbiamo tenuto aperto il primo maggio e la domenica del Giro»

rizia è transitato il Giro d'Italia». Un 2 giugno con le serrande abbassate, insomma, non dovrebbe rallentare la voglia di ripresa. «Finora la ripartenza è andata abbastanza bene – sottolinea Pacorig –, nonostante la perdurante mancanza della clientela slovena. Speriamo che il resto del mese di giugno prosegua in modo positivo. Saranno settimane importanti anche considerando che poi, a partire

dal 3 luglio, arriverà già il momento dei saldi».

Stavolta non andrà in controtendenza, rispetto ai colleghi, Alessio Destro, titolare del negozio di abbigliamento Sushi di Corso Italia. Destro da sempre è un convinto sostenitore delle aperture, tanto da essere diventato un punto di riferimento per i goriziani anche nelle domeniche, oltre che nei giorni festivi in cui si tengono manifestazioni in città. Ma per il 2 giugno 2021 ci sarà molto probabilmente un'eccezione. «Sono rimasto indeciso a lungo – è l'ammissione del commerciante goriziano –, ma la festività cade in una giornata infrasettimanale che dovrebbe proporre un clima quasi estivo e quindi in tanti andranno fuori città a differenza del primo maggio quando avevamo registrato un afflusso interessante di clientela». «Quindi penso proprio che questa volta chiuderò – è l'aggiunta di Destro – e ne approfitterò per fare il campionato». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famiglia Toffoletti
Clienti CiviBank

INSIEME AD OGNUNO DI VOI.

Vorrei una banca con cui condividere sogni, costruire progetti, pianificare un domani per me e per la mia famiglia. Vorrei una banca autonoma, concreta, redditizia, sostenibile, insieme a cui prenderci cura del nostro futuro. Una banca come CiviBank, che ora è Società Benefit.

Con Stefano e la sua famiglia riscriviamo il modo di fare banca.

Civi  Bank

La Banca per il NordEst

Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit

Direzione Generale via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1 - 33043 Cividale del Friuli | info@civibank.it | www.civibank.it

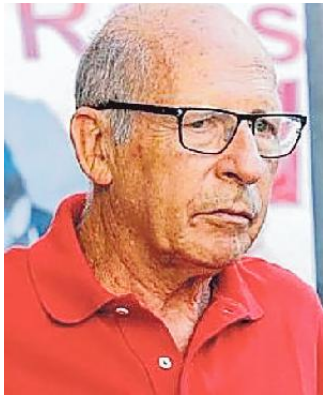
Mafia e polemiche

La libertà di Brusca sta spaccando i partiti «Sono leggi da rifare»

Il centrodestra preme: cambiare le regole. Il Pd più cauto: hanno funzionato I magistrati difendono le norme. Esplode la rabbia dei familiari delle vittime

Niccolò Carratelli / ROMA

Reazioni fisiche, prima ancora che politiche. La scarcerazione di Giovanni Brusca è «un pugno nello stomaco», dice Enrico Letta, «uno schiaffo alle vittime», secondo Giorgia Meloni, «una cosa disgustosa», attacca Matteo Salvini, «fa venire i brividi», aggiunge Antonio Tajani. Il giorno dopo l'uscita dal carcere di Rebibbia del killer mafioso, l'uomo che azionò la bomba che uccise Giovanni Falcone a Capaci, la polemica si divide tra chi si indigna e chiede di cambiare la legge sui pentiti e chi si indigna ma richiama il rispetto delle norme, visto che Brusca ha usufruito dei benefici previsti per i collaboratori di giustizia e ha finito di scontare la sua pena. Alla prima squadra si iscrivono, con toni diversi, i partiti di centrodestra, a cominciare dalla Lega: «Se la legge lo permette bisogna cambiare la legge – dice Salvini – è inaccettabile che una persona che ha ammazzato cento persone possa passeggiare per Roma». Sulla stessa linea il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, secondo cui «se una norma è palesemente sbagliata va cambiata». Giorgia Meloni non fa riferimenti normativi, ma è comunque durissima: «Che orrore, una vergogna, uno schiaffo morale alle vittime – il suo tweet - Brusca torna in libertà anche grazie agli sconti di pena. Solo le vittime, in Italia, scontano una pena senza fine». Per il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, «è impossibile cre-



SALVATORE BORSellino
FRATELLO DI PAOLO, IL MAGISTRATO
UCCISO IN VIA D'AMELIO

Questa liberazione è una cosa che ripugna ma la legge va accettata. Siamo in guerra



MARIA FALCONE
SORELLA DEL GIUDICE
GIOVANNI

È necessario vigilare in modo da scongiurare il pericolo che torni a delinquere



GIOVANNI MONTINARO
FIGLIO DEL CAPOSCORTA
UCCISO CON GIOVANNI FALCONE

Il nostro Paese è sceso a patti con uno dei criminali più efferati di sempre

dere che un criminale come Brusca possa meritare qualsiasi beneficio: questa non è giustizia giusta». Dice la sua anche Claudio Martelli, ministro della Giustizia all'epoca degli attentati di Capaci e via D'Amelio: «Brusca avrebbe meritato non uno ma più ergastoli – attacca – Non credo si sia pentito, né redento, se c'è stata collaborazione con lo Stato è perché c'è stato uno scambio: la confessione dei delitti, la delazione rispetto ad altri mafiosi». Poi c'è l'altra squadra, di chi non nasconde lo sconcerto

per il ritorno in libertà di Brusca, ma ricorda che «questa è la legge», come il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, che cita Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso nel 1992: «Ha detto che quella legge l'ha voluta anche il fratello e quindi va rispettata, perché è una legge che ha consentito tanti pentimenti e arresti e ha permesso di scardinare la criminalità e la mafia». La pensa così anche la capogruppo di Italia Viva alla Camera, Maria Elena Boschi, perché «è chiaro che ci fa male e

faccio fatica ad accettarlo, ma chi sceglie la strada della Costituzione e dei diritti pensa che vadano rispettati anche quando non fa comodo». Per l'ex presidente del Senato ed ex procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso (Leu), addirittura «lo Stato con Brusca ha vinto tre volte: la prima quando lo ha arrestato, la seconda quando lo ha convinto a collaborare, la terza ora che ne ha disposto la liberazione, mandando un segnale potentissimo a tutti i mafiosi in carcere, che la libertà, se non col-



Giovanni Brusca al momento dell'arresto: era il 21 maggio 1996

laborano, non la vedranno mai». A proposito di magistrati, scontata la presa di posizione del presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, in difesa di «regole che sono state correttamente applicate. Non credo che il pentitismo abbia esaurito la sua funzione e la sua efficacia nel sistema giudiziario». Non sembra d'accordo Tina Montinaro, moglie di Antonio, caposcorta di Falcone morto con lui a Capaci: «È vero che la legge l'ha voluta Falcone, ma lui aveva pochi pentiti – spiega – dopo, inve-

ce, ne sono arrivati altri mille, ma la verità sulla strage ancora non si conosce. Vuol dire che qualcosa non ha funzionato, lo Stato in questa vicenda dimostra un fallimento». Non ci sta nemmeno Rosaria Schifani, vedova di Vito, anche lui tra gli agenti morti a Capaci: «Ma che Stato è questo che celebra con il presidente della Repubblica a Palermo il 23 maggio e, otto giorni dopo, manda a casa uno che fa saltare un'autostrada – si sfoga - È un regalo a Falcone? Così si dimentica tutto quello che noi

Il presidente Commissione Antimafia: «Dubito che abbia raccontato tutto quello che sa. E comunque può tornare a commettere reati»

Morra: «È il momento di ripensare la legislazione in materia di mafia»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla scarcerazione del boss mafioso, poi collaboratore, Giovanni Brusca, il presidente della commissione Antimafia Nicola Morra chiede alla politica di «andare oltre l'indignazione a giornali, perché tante altre scarcerazioni di mafiosi "minori" passano nel silenzio». Riconosce

che è la legge ad aver rimesso Brusca in libertà, niente di più, ma per Morra va modificata: «Quando un mafioso collabora, si devono offrire vantaggi, altrimenti lo Stato non otterrebbe nulla. Ma questi vantaggi è bene non siano assoluti. Dopo 25 anni di detenzione, scontata la sua pena, perché Brusca non dovrebbe tornare a una piena libertà? «Perché lo Stato deve capire che alcuni soggetti possono ripetere l'errore più di altri e, prudenzialmente, deve sotto-

porli a controlli più rigidi. Brusca esce di cella a 64 anni, può tornare a concorrere ad attività criminali mafiose». Brusca ha di fronte a sé 4 anni di libertà vigilata. C'è poi il principio rieducativo della pena, su cui si fonda il nostro sistema. Non basta? «La rieducazione del detenuto è l'aspirazione di tutti, ma la realtà ci dice che non sempre funziona. Ci si dovrebbe interrogare sugli strumenti di cui dispongono le nostre carceri, sui loro programmi formativi, ma

restiamo sul punto: se qualcuno viene condannato per pedofilia, quando torna libero non può essere messo a insegnare in una scuola primaria. Allo stesso modo, un mafioso che esce dal carcere non deve godere di piena libertà comunicativa, di piena libertà di impresa ed economica». Crede che Brusca abbia detto tutto quello che sapeva e che si sia davvero pentito? «Ho molti dubbi, sia sul fatto che abbia detto tutto, sia sulla sua effettiva conversione. I mafiosi si mostrano quasi sempre detenuti modello, per lucrare i benefici che la legge concede. Brusca, ad esempio, ha ottenuto 80 permessi premio. Non si può negare che la legge sui collaboratori di giustizia abbia indotto molti mafiosi a sgretolare il muro di omertà e che abbia quindi portato significativi benefici, ma si dovrebbe ripensare l'attuale legislazione in



Nicola Morra

materia di mafia». Queste sue stesse perplessità hanno provocato la rabbia dei parenti delle vittime. «Proprio l'altra mattina ho parlato con la figlia di una vittima di mafia che si è trovata sul posto di lavoro l'omicida del papà, andato a farle visita. L'in-

contro le ha provocato una reazione emotiva incontrollata. La stessa che potrebbe avere Santino Di Matteo, al quale Brusca ha sciolto il figlio nell'acido, incontrandolo sotto casa. Lo Stato deve farsi carico anche di certe evenienze. Brusca dovrebbe avere il divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati abitualmente da Di Matteo e, in generale, dai familiari delle sue vittime». La politica anche stavolta sembra arrivata in ritardo. «Ho letto una dichiarazione di Matteo Salvini e mi sono chiesto come mai, quando era ministro dell'Interno, si sia sempre rifiutato di venire in commissione Antimafia. Avrebbe potuto aiutare, ma non l'ha fatto. Uno Stato serio ha coscienza della cronologia delle future scarcerazioni, le affronta in anticipo, senza soccombere all'animosità del momento. Ricordo, a tal proposito, che a breve

Mafia e polemiche



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
PARTITO DEMOCRATICO

La scarcerazione è stato un pugno nello stomaco e ti chiedi come sia possibile

MARIA ELENA BOSCHI
CAPOGRUPPO
ITALIA VIVA

Chi sceglie la strada dei diritti pensa che vadano rispettati sempre

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
LEGA

È inaccettabile. Se la legge lo prevede vuol dire che va cambiata la legge

GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

La scarcerazione è una vergogna, uno schiaffo a chi lotta contro la criminalità

ANTONIO TAJANI
COORDINATORE
DI FORZA ITALIA

Impossibile credere che un criminale simile possa meritare qualsiasi beneficio

Il collaboratore di giustizia: «Il suo clan è stato fondamentale nella politica stragista che azzera le famiglie palermitane»
«Dentro Cosa nostra molti lo chiamavano "u verru" cioè il maiale che gode in mezzo al fango. Poi ci fu il caso Di Matteo»

Mutolo: «Era il killer più temuto e odiato ora abbandoni gli alibi e rinneghi gli orrori»

IL COLLOQUIO

FRANCESCO LALICATA

Gaspare Mutolo è uno dei pentiti storici della mafia. Collabora con lo stato da quasi trent'anni e viene considerato una fonte attendibile, come si può leggere nelle motivazioni di molte sentenze importanti. È uno dei primi, a ridosso di Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno, ad avere intrapreso "la via del cambiamento" come lui stesso definisce la sua determinazione alla collaborazione con lo Stato. Perché, dice "Asparino" ormai approdato da un anno agli 80, «la cosa importante è il cambiamento». Cioè «comprendere appieno gli errori che si sono fatti e impegnarsi a non ripeterli». Abbiamo scelto lui, "Asparino", per districarci nell'ingarbugliata vicenda che vede protagonista Giovanni Brusca, il pentito tornato libero dopo aver pagato con 25 anni di detenzione l'eccidio (confessato) di Capaci e la terribile fine (anche questa accertata e confessata) del piccolo Giuseppe Di Matteo, tenuto prigioniero in condizioni disumane per due anni e due mesi, usato come merce di scambio per indurre il padre, Santino, a ritrattare la confessione sulla strage di Capaci e, alla fine strangolato e disciolto nell'acido.

Mutolo afferma, ed è una premessa che la dice lunga sulla considerazione riposta nella figura di Brusca, di non conoscere abbastanza «i figli di don Bernardo Brusca, sia Giovanni che Enzo. Ci siamo incrociati per brevi periodi in carcere, nulla di più. Altro discorso vale per il padre: don Bernardo era un mafioso di altissimo livello, uno che comandava nel territorio di San Giuseppe Jato già dai tempi di Salvatore Giuliano». Ma le puntualizzazioni di Mutolo non si fermano qui: «Una famiglia di mafia antica, ma sempre legata a doppia mandata con i corleonesi di Totò Riina, dei Bagarella e di Provenzano». Sottolinea che non richiama, ma che



In alto a destra un giovane Gaspare Mutolo negli anni Settanta. Sopra in un incontro del 2017

fa intendere appieno quanta distanza vi sia tra i Brusca e Mutolo, rappresentate della mafia palermitana in eterno conflitto coi "viddani" di Corleone.

«Don Bernardo lo vedevo spesso – continua "Asparino" – perché negli anni Settanta facevo da autista a Totò Riina e lo accompagnavo ai "Dammusi" (la contrada dove abitavano i Brusca e dov'è morto Giuseppe Di Matteo vent'anni dopo ndr) per gli incontri fra le famiglie. Spesso si aggregavano Calogero Bagarella, fratello di Leoluca e di Antonietta, la moglie di Riina, e un boss che si chiamava Vito Cascio della famiglia di Roccamenà».

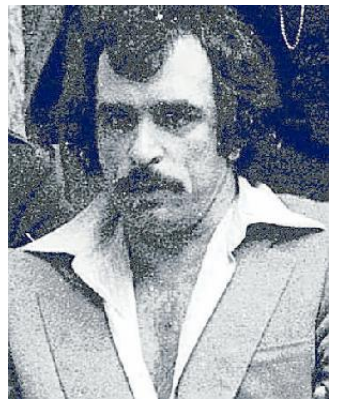
Mutolo va a memoria, fa domande e si dà risposte: fa tutto da solo. «Mi chiedevo – riprende – il perché di tanto trambusto, non capivo il via vai da e per Corleone. Lo avrei capito qualche mese dopo, davanti alle terribili immagini della strage di viale Lazio, a Palermo. Senza saperlo avevo avuto un ruolo, seppure marginalissimo, nella preparazione di quella

spedizione che sarebbe andata sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo. E avrei capito anche perché Riina non mi aveva mai fatto entrare nelle stanze dove si riunivano e con grande gentilezza mi pregava di attendere in macchina».

Giovanni Brusca, insomma, per un lungo periodo – almeno a sentire Mutolo – non aveva fatto parlare di sé. Viene alla ribalta alla fine degli Anni '80, quando comincia lo sterminio dei corleonesi che azzera la mafia palermitana: quasi una pulizia etnica portata avanti da gruppi di fuoco di grande spessore criminale. E neppure allora si impone all'attenzione generale. «Quando i corleonesi fanno le stragi – ricorda Mutolo – dentro Cosa nostra si comincia a delineare la personalità di Giovanni Brusca. Le voci correvano, si cominciava a sapere cosa avevano raccontato i neo pentiti Di Matteo (il padre del piccolo Giuseppe, ndr) e La Barbera. E si delineava l'importanza di Brusca nella politica stragista di Totò Riina».

Così il primogenito di don Bernardo diventa il killer più temuto e odiato, anche dentro Cosa nostra. È indicativo il fatto che in molti comincino a chiamarlo "u verru", cioè il maiale riproduttore che gode in mezzo al fango.

Poi si scopre che l'ignobile storia di Giuseppe Di Matteo. Non era mai avvenuto che nelle vendette trasversali e nelle storie degli scontri tra famiglie mafiose si fosse arrivato a coinvolgere i bambini, considerati sacri (almeno a parole, visto che nei fatti non era proprio così) da una legge non scritta di Cosa nostra. «Per questo motivo – racconta Mutolo – ci siamo molto meravigliati quando abbiamo saputo che Brusca aveva fatto richiesta di collaborare ed entrare nel programma di protezione». Chi si è stupito? «Mi trovavo con Masino Buscetta – riprende – nella sua casa sul lago di Bracciano e commentavamo che mai gli sarebbe stato concesso di entrare nel programma di protezione. E invece la sua richiesta fu accettata. Allora abbiamo deciso di



GASPARE MUTOLO
PENTITO DI MAFIA
ORA HA 81 ANNI

Provenzano lo vedevo spesso perché negli anni Settanta facevo da autista a Totò Riina

protestare, ma senza eccessivo clamore. Sapevamo di essere intercettati e ci siamo chiamati al telefono esponendo in modo abbastanza deciso i motivi del nostro dissenso, in modo che chi doveva sapere sapesse». Quindi è contrario alla liberazione di Brusca? «Col sentimento sì, col cervello dico semplicemente che è stata applicata una legge dello Stato che, come dice la signora Maria Falcone, fu voluta dal giudice morto per noi. Io dico che, ora, da libero, Brusca dovrà legittimare la sua scelta di cambiamento. Io sono cambiato, specialmente dopo la morte di mia moglie, e sono cambiato quando ho visto le vedove, le mamme e i figli di tanti morti ammazzati, sfilare sulle sedie dei testimoni al maxiprocesso. Ho sentito più volte Brusca giustificare la sua violenza con la scusa che si era in guerra. Ecco quando lui abbandonerà questo alibi e non troverà più giustificazioni a quegli orrori forse sarà davvero cambiato».

abbiamo passato». Non vuole sentir parlare di perdono Franca Castellese, la madre di Giuseppe Di Matteo, il bambino di 12 anni, figlio di un pentito, rapito, ucciso e sciolto nell'acido da Brusca, alla fine del 1993: «Rispettiamo le leggi e le sentenze dello Stato – fa sapere attraverso il suo avvocato – ma Brusca mi ha ucciso il figlio che conosceva bene e con cui ha giocato a casa. Non c'è stata mai una forma di pentimento, nel mio cuore come posso perdonarlo?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

verranno scarcerati anche i fratelli Graviano, entrambi con meno di 60 anni».

Quando dice che servono modifiche alle norme sui reati di mafia, a cosa si riferisce?

«Andrebbero rivisti gli articoli 4-bis e 41-bis, mantenendo alcuni presidi e rafforzandoli. E poi si deve ampliare la specificità dei reati ascrivibili a una condotta mafiosa. Si deve entrare nel diritto societario e fallimentare, combattendo il riciclaggio, perché le mafie ormai sono delle holding. Così come il fenomeno dei prestanome: perché non si istituisce un'anagrafe dei patrimoni degli italiani? Si potrebbe, in questo modo, non solo arginare la proliferazione delle teste di legno, ma anche prevenire la concessione del reddito di cittadinanza a soggetti condannati per reati mafiosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ora

Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani

Perito gemmologo IGI

Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



Il commerciante ha ucciso due malviventi: «Un gesto disperato per paura di morire, vorrei potermi difendere ancora»

Il gioielliere di Grinzane non si pente «La gente è con me, io sono la vittima»

L'INTERVISTA

Roberto Fiori / GRINZANE (CUNEO)

Mario Roggero è di nuovo dietro al banco in marmo bianco della sua gioielleria, a Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo. Un mese dopo aver reagito all'assalto di tre rapinatori uccidendo due banditi e ferendone un terzo, serve i clienti con disinvoltura. Ma ogni volta che qualcuno suona il campanello, i muscoli del volto gli si irrigidiscono e l'occhio punta dritto sullo schermo della videosorveglianza. Scruta per qualche istante, si consulta con la figlia e solo quando è sicuro decide di aprire. **Roggero, avete paura?** «Non viviamo sereni, temiamo ritorsioni. L'altra mattina, davanti alle vetrine sono arrivati due uomini con uno scooter nero e caschi integrali. Si sono fermati un po' a osservare e discutere indicando qua e là, fino a quando non abbiamo chiamato i carabinieri. Un'altra volta, invece, una donna ha suonato il citofono in piena notte.

Sono episodi inquietanti, che non ci fanno stare tranquilli. L'ho detto anche ai militari». **Che cosa?** «Che mi sento vulnerabile. Mi hanno sequestrato la pistola, ma se arrivasse un commando vorrei avere almeno la possibilità di difendermi ad armi pari. Io ho fiducia nella legge, ma in giro c'è qualcuno che confonde la vittima con il carnefice». **Non nel suo paese, però.** «La solidarietà che mi hanno espresso i miei compaesani è straordinaria. E non solo loro. La gente viene e mi abbraccia. Arrivano nuovi clienti e comprano senza dire una parola, ma io capisco che lo fanno anche per darmi un sostegno. E poi ho ricevuto centinaia di lettere e messaggi da tutta Italia, tutti con lo stesso finale: "Non mollare, siamo al tuo fianco"». **A Torino, la scuola professionale orologiai ha già raccolto 11 mila euro per aiutarla a sostenere le spese legali del processo.** «Non solo a Torino, si sono mobilitati anche a Napoli e Lugano. Non sono ricco: non ho case al mare o in montagna, non ho auto di lusso. Ho 67 anni, lavoro sodo dal 1976, ho quat-



Uno dei cadaveri dei malviventi morti dopo la tentata rapina nella gioielleria di Grinzane il 28 aprile scorso

tro figlie e tre mutui ipotecari. Ma sono una persona onesta e anche in questi giorni così difficili sono riuscito a pagare tutti i fornitori. Ora alcuni amici hanno costituito un comitato etico e aperto un conto corrente nella banca qui a fianco, dove raccogliere con trasparenza le donazioni che arriveranno. Il presidente è un commercialista di Alba che si è offerto vo-

lontariamente di farlo. Sono queste le cose che ti danno la forza di andare avanti». **Ma lei ripensa a cosa è successo quel 28 aprile, alle 18,30?** «Ogni giorno e ogni notte. Non riesco a togliermelo dalla mente: provo a ricostruire tutta la dinamica, le minacce, i movimenti, gli spari». **Lei ha inseguito i banditi fuo-**

ri dal negozio e sparato alle loro spalle? «Sono rincuorato dal fatto che i periti abbiano trovato le tracce di un colpo nel retrobottega, io l'ho sempre detto agli inquirenti che ho iniziato a sparare dentro al negozio». **Non ha timore per le conseguenze della sua reazione?** «Non ci penso, perché ho fiducia nei magistrati e nel mio se-

sto senso, che mi dice di stare tranquillo, che la legge è dalla mia parte. In questi anni ho fatto un percorso spirituale molto profondo, se ora non cado è grazie a questo e alla gente che ha fatto quadrato intorno a me. Cerco di concentrarmi sul mio lavoro. Se c'è qualcuno che ha ancora dubbi, lo lascio parlare e gli auguro di trovarsi nella stessa situazione». **Come sta la sua famiglia?** «Mia moglie è una roccia, la più forte di tutti. Le mie figlie, invece, non ne vogliono più sapere del negozio. Paola ci lavora da 25 anni, ma ora vuole cambiare aria. Anche Laura vorrebbe smettere: dopo aver subito due rapine, entrambe con la pistola puntata alla tempia, si sente molto a disagio. Tutte le volte che suonano alla porta, ha un sussulto. Per ora, abbiamo raggiunto un compromesso: vengono ad aiutarmi solo qualche giorno a settimana, e solo se in negozio ci sono anche io». **Le ha fatto piacere il sostegno ricevuto da personaggi politici anche importanti, come Salvini e Meloni?** «Io non ho mai avuto tessere di partito, ma ho sempre votato a destra, perché amo l'ordine e la giustizia. E sono convinto che ci sia un piano divino per ogni cosa: in cuor mio, sono fiducioso per quello che accadrà. Le persone che dovranno decidere, capiranno. Anzi, spero che quanto è successo possa essere un monito per tutti: è stato un gesto disperato di fronte a una violenza inaudita e al terrore di morire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAITI

Ingegnere italiano sequestrato da una gang

Giovanni C., ingegnere italiano 74enne, è stato rapito da "sconosciuti" nel cantiere dove stava lavorando ad Haiti. L'uomo era nel Paese per conto della ditta romana di costruzioni Bonifica Spa: si stava occupando proprio della costruzione di una strada fra il nord e il centro di Haiti. Il rapimento, avvenuto ieri mattina in una località chiamata Croix des Bouquets, sarebbe da ricondurre a scopi estorsivi. A sequestrare l'uomo sarebbe stata, secondo alcune fonti, una nota gang locale chiamata "400 Mawozo". Subito si è attivata l'Unità di Crisi della Farnesina. Haiti, uno fra i Paesi più poveri al mondo ha visto crescere negli ultimi anni la piaga dei sequestri a scopo di riscatto: 243 nel solo 2020, rispetto ai 78 dell'anno precedente. Fra i casi più recenti e clamorosi, il sequestro l'11 aprile di sette religiosi cattolici, tutti prelevati a forza da un albergo della capitale Port-au-Prince, proprio dalla gang "400 Mawozo": tre preti e una suora haitiani, un sacerdote e una suora francesi, per i quali è stato chiesto il pagamento di un milione di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TV TEDESCA INVIA ALLA PROCURA LE IMMAGINI DI UN AMATORE



Il sopralluogo degli ispettori ministeriali sulla funivia del Mottarone



Un fermo immagine del video

Mottarone, video choc «I freni della funivia disattivati già nel 2014»

Niccolò Zancan
INVIATO A STRESA

Poi arriva il giorno in cui un signore svizzero, tal Michael Majer, dimostra che la funivia del Mottarone viaggiava senza freni d'emergenza da almeno sette anni. Non era un rischio recente. Non dipendeva soltanto dai noti problemi al sistema frenante della cabina numero 3. Era una scelta ba-

nale e sciagurata, una cosa che succedeva talmente spesso che il signor Majer, un appassionato di funivie, controllando nel suo gigantesco archivio di immagini, ne ha trovato ampie dimostrazioni: 2014, 2016, 2018. Eccoli, si vedono chiaramente: sono i forchettoni rossi inseriti. Così ha mandato quei video alla tv pubblica tedesca Zdf, la quale oltre a confezionare un programma d'inchiesta andato in

onda ieri sera, ha inviato tutto il materiale alla procura di Verbania. Cosa si capisce di nuovo? La funivia del Mottarone girava senza freni, con persone a bordo, da molto tempo. Succedeva ben prima del disastro costato la vita a quattordici persone. Sono tornate alla mente le parole messe a verbale dal capo servizio Gabriele Tadini, per 36 anni al lavoro su quello stesso impianto, l'unico in-

dagato agli arresti domiciliari: «Quella di disattivare il sistema di sicurezza era diventata una prassi. Lo sapevano tutti». Dopo i video forniti dal signor Majer le sue parole sembrano assumere contorni più precisi. Volevamo chiedere un commento al gestore dell'impianto, Luigi Nerini. Ma il suo telefono è scollegato dalle ore 4,17 di mercoledì, cioè dal momento in cui è entrato in cella. Non lo ha più riacceso dopo la scarcerazione di sabato notte, per decisione del gip Donatella Banci Buonamici. Nemmeno ha mai detto una parola sull'uso dei forchettoni, ma per lui ha parlato l'avvocato Pasquale Pantano: «Il signor Nerini pagava un canone di 128 mila euro all'anno alla Leitner per la manutenzione dell'impianto. I problemi tecnici e di sicurezza non erano di sua competenza». Ecco l'ingegner Enrico Perocchio, dipendente della Leitner e responsabile d'esercizio della funivia del Mottarone: «Non sapevo dei forchettoni. Mai e poi mai avrei avallato una decisione del genere». Due operai che lavoravano in funivia, Fabrizio Coppi e Emanuele Rossi, hanno confermato che l'uso dei forchettoni era molto frequente. Anche loro avevano ricevuto l'ordine di lasciarli inseriti. La differenza fra toglierli o metterli è spiegata benissimo dalla stessa giornata della strage. Alle 12.02 si spezza la fune traente. La cabina numero 3 è quasi in cima, ma viene spinta indietro dal contraccolpo e senza freni raggiunge la velocità di 100 chilometri all'ora, prima di staccarsi dall'impianto e precipitare nel bosco. Ma giù, a valle, c'è

la cabina numero 4. Che gira con l'impianto dei freni d'emergenza in funzione. E infatti: i freni scattano. La bloccano alla fune portante. I cinque passeggeri a bordo vengono raggiunti, imbragati e messi in salvo. Ieri tre ispettori della commissione d'inchiesta voluta dal ministro ai Trasporti, Enrico Giovannini, sono saliti nel punto esatto in cui si capisce quello che è successo: dove la cabina numero 3 della funivia del Mottarone resta incastrata nelle pinete. I vigili del fuoco hanno tolto il telo che la copre: tre funi la assicurano agli abeti in modo che non possa muoversi neppure di pochi centimetri. Lì, fra il bosco e il canalone, tutti stanno cercando la risposta che manca. Perché la fune ha ceduto? Se ne occupa il consulente della procura, il professor Giorgio Chianfusi. Se ne occuperanno i tre ispettori del ministero, che ieri scattavano fotografie. Le attenzioni si concentrano su diversi aspetti. Lo stato della fune. Il punto in cui si è strappata. E quello della cosiddetta testa fusa, cioè l'innesto sulla cabina. La fune spezzata si trova 200 metri più su nel canalone, fra rododendri e piccole betulle. Gli ispettori dicevano: «I trefoli sono in buone condizioni». Cioè la fune non sembra usurata. Era stata controllata a novembre del 2020. Perché ha ceduto? Potrebbe c'entrare quel problema ai freni? Portare via la carcassa della cabina numero 3 sarà un lavoro estremamente complicato. I cavi, in alto, rendono arduo l'uso dell'elicottero. L'alternativa è smontarla e trasportarla con mezzi agricoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e ripartenza

Il presidente del Coni a 51 giorni dall'inaugurazione delle Olimpiadi
«I nostri atleti sono carichi di entusiasmo: puntiamo a 330 qualificati»

Malagò: «I Giochi? La mia corsa a ostacoli No alla Super Lega ma il calcio va curato»

L'INTERVISTA

Paolo Brusorio / ROMA

«Se potessi, alle Olimpiadi vorrei gareggiare nei 400 ostacoli. Ero una grande tifoso di Edwin Moses e l'idea di correre veloce e saltare contemporaneamente una barriera mi esalta». Se voleva essere una metafora, è perfetta. Perché passione o no, la strada verso i Giochi è stata ed è tuttora una corsa ad ostacoli, sono giorni che l'Inno di Mameli scelto da Giovanni Malagò come suoneria del cellulare è gettonatissimo. Appena riletto per il terzo e ultimo mandato consecutivo, il presidente del Coni culla la spedizione degli atleti e la aggiorna in tempo reale: nel 2016 a Rio gli azzurri erano 314, ora siamo a 294 qualificati. A Tokyo si punta a crescere fino a 330, complici le 5 nuove discipline inserite nel programma olimpico e la riapertura alla gara a squadre nella scherma.

Presidente, mancano 51 giorni ai Giochi. A che punto è l'Italia?

«Gli atleti sono gasati e carichi di entusiasmo. Poi ognuno ha la propria storia: sapete tutti quello che ha passato Tamberi prima di Rio, logico che lui abbia un approccio diverso per esempio da Iapichino e Pilato. Beata innocenza e spregiudicatezza, come se non sapessero a che cosa vanno incontro, può essere anche la loro forza. E non dimentichiamo poi che la

ridotta presenza di pubblico può togliere la pressione». A Rio l'Italia ha chiuso con 28 medaglie (8-12-8). Le stime su Tokyo ce ne assegnano 33 (8-10-15), una bella responsabilità. È una spedizione più forte delle altre?

«Decisamente sì, abbiamo lavorato bene nelle nuove discipline. Con un vantaggio e uno svantaggio».

Partiamo dal secondo?

«Non abbiamo una medaglia d'oro sicura, quello per cui la gara sarà una formalità»

E il vantaggio?

«Le tante frecce nel nostro arco».

Più forti che a Rio
Punto su Paltrinieri, su Chamizo e le nazionali di volley

Tre atleti su cui puntare?

«Paltrinieri per il suo percorso in piscina e nelle acque libere. Chamizo nella lotta e le squadre di pallavolo maschile e femminile. Oltre alla conferma sia dal tiro a segno sia dall'arco».

Fuori il granaio della scherma?

«La scherma è un paradosso. Per il nostro standard qualsiasi numero di medaglie che porti a casa sembra poco rispetto alle chance. Per anni siamo stati penalizzati dall'esclusione a rotazione delle squadre, con il cambio di regolamento a Tokyo saremo in pedana in tutte le armi. Non un dettaglio da poco».

Presidente metta un po' di pressione: da quali discipline deve invece arrivare una medaglia?

«Visto come le abbiamo sfiorate a Rio, lo faccio con la vela. Poi devo metterla all'atletica, medaglie pesanti dal valore diverso. E poi al tennis, tra singolo e doppio siamo molto competitivi, sarebbe ora di vincere qualcosa. Siamo fermi al 1928 con De Morpurgo».

Federica Pellegrini farà un'Olimpiade a sé?

«La sento tutti i giorni, a 33 anni sarà la sua quinta volta ai Giochi. L'impresa è già l'impresa. Andrà sul podio? Con lei può succedere di tutto, sicuramente venderà cara la pelle».

In Giappone però continuano ad essere contrari ai Giochi. Giusto imporli?

«Non vado contro il sondaggio, ma critico la domanda. Se mi chiedono di rinviare i giochi di sei mesi per la sicurezza, allora anche io risponderei così. Ma se specifichi che senza i Giochi, il tuo paese perderà un sacco di soldi, anche i giapponesi avrebbero risposto diversamente».

Presidente, ha mai pensato di non essere riletto?

«Sinceramente no. E la forza della concorrenza non c'entra».

Questa sicurezza allora?

«C'è un tema di fondo, il fatto che i miei rivali rappresentassero chi in questo ultimo anno e mezzo aveva messo a repentaglio la natura del Coni, ridimensionandolo a favore di una società emanazione dello stato. Quindi, perché le altre federazioni avrebbero dovuto vota-



Giovanni Malagò, presidente del Comitato olimpico italiano, con Papa Bergoglio in Vaticano

re loro e non me che invece ho lavorato per difendere la nostra autonomia?».

A proposito: come si riaggiustano i rapporti con Barelli e Binaghi, presidenti delle federazioni di nuoto e tennis, i due grandi nemici.

«Da un punto di vista istituzionale c'è la massima collaborazione. Da un punto di vista personale mi lasci dire che sono persone che hanno lavorato più pro domo loro che per il Coni. E mi fermo qui».

Ancora presidenti: Petrucci, numero 1 del basket, ha detto che Coni e Sport Salute a lungo andare dovranno dividersi. Finirà così?

«Ha ragione, Petrucci sa di che cosa parliamo. La legge ha detto una cosa chiarissima, siamo due entità separate e non abbiamo più nulla a che fare l'uno con l'altro. Possiamo collaborare, ma non siamo più obbligati a farlo».

Ma Giovanni Malagò è capace di riconoscere un proprio errore?

«Aver dato fiducia a chi poi mi ha tradito. Il mondo della finanza e della politica sono popolate da persone abituate a cambiare casacche e idee. Lo sport pensavo fosse diverso, ma l'intervento della politica ha fatto suonare delle sirene. Ecco, chi era uomo di sport ha resistito, altri invece pensavano che la politica avrebbe vinto 6-0 6-0 e che avrebbero potuto trarne giovamento da nuovi possibili scenari. Io mi sono fidato di loro e ho sbagliato».

Ha definito Valentina Vezzali un rettile quando era in pedana; un gatto quando non gareggiava. E ora che è sottosegretario allo sport?

«Una della nostra famiglia: mi sento molto garantito da lei. Visto il contesto storico tra riforma dello sport e pandemia, non avrà un compito facile».

L'11 giugno ci sarà Italia-Turchia: quanto servirebbe un buon europeo?

«Farebbe benissimo a tutti. Con tutto il rispetto, quella del calcio è la Nazionale».

Il basket invece rischia di stare ancora fuori dai Giochi

«Impresa durissima, ma come diciamo a Roma, se po' fa».

Che cosa pensa del progetto Super Lega?

«Quanto di più lontano dal mio concetto di sport. La Super Lega è stato un tentativo maldestro, il calcio, però, ha un deficit strutturale di bilancio che non ha risolto e certi problemi non li curi con l'aspirina».

A Tokyo Giovanni Malagò sarà contento se?

«Se saremo riusciti a caricare il Paese di entusiasmo. Faremo meglio rispetto a Rio, ma ricordatevi è giusto sapere che le graduatorie del Cio sul valore di sportivo di un Paese passano dal numero di piazzamenti tra i primi otto di ogni gara e non dalle medaglie. Ricordatevelo alle fine dei Giochi». Vero, ma le bandiere per un settimo posto non hanno mai sventolato. Dovremo ricordarci anche di questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Il viaggio in treno del Milite ignoto da Aquileia a Roma 100 anni dopo

TRIESTE

Il Milite è Ignoto. Ma dopo un secolo anche la sua storia è poco nota, soprattutto alle giovani generazioni. Così, nel centenario della tumulazione all'Altare della Patria della salma simbolo di tutti i caduti di guerra italiani, il Treno della memoria ripercorrerà - tra il 29 ottobre ed il 2 novembre prossimi - il viaggio del convoglio speciale che nel 1921 portò da

Aquileia a Roma le spoglie prescelte di un militare senza nome vittima della Grande Guerra. Fu uno degli eventi unificanti della Nazione, con oltre un milione di persone che accorsero a salutare il feretro lungo le 120 tappe del treno.

«Quest'anno - ha detto il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, alla presentazione dell'iniziativa ieri a Roma - rivremo senza alcuna retorica quel momento importante del-

la nostra storia in cui il Paese si ritrovò unito. Abbiamo bisogno di riconnettere i fili dopo l'esperienza drammatica della pandemia. L'auspicio è che il cammino del Treno sia condiviso da tanti italiani come avvenne cento anni fa».

Alla cerimonia ha partecipato anche il governatore Massimiliano Fedriga. «Cento anni fa le spoglie di un soldato senza nome diventarono il simbolo per celebrare il sacrificio di



Il treno storico che ripercorrerà il viaggio fatto dal Milite Ignoto

chi difese l'Italia - ha detto - Maria Bergamas, la mamma che scelse la salma tra 11 caduti anonimi, visse a Trieste e il feretro partì da Aquileia, sede

delle celebrazioni il prossimo 4 novembre. Un orgoglio per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Come noto dopo la vittoria nel conflitto del '15-'18, il mini-

stero della Guerra diede incarico ad un'apposita Commissione di scegliere una salma non identificabile tra quelle sepolte nelle zone del fronte: da Rovereto alle Dolomiti, da Grappa al Cadore: 11 vennero selezionate e portate nella basilica di Aquileia. Qui la triestina Maria Bergamas, venne chiamata - in rappresentanza di tutte le madri che avevano perso un figlio in guerra - a scegliere quella che sarebbe stata portata a Roma. Maria era la madre di Antonio, volontario irredentista di Gradisca che aveva disertato dall'esercito austroungarico e si era unito volontario nelle fila italiane durante la seconda Guerra Mondiale, morto poi in combattimento sul Carso senza che il suo corpo fosse mai ritrovato.

zinelli & perizzi

THE KITCHEN COLLECTION

CENTRO REGIONALE CUCINE

Arclinea



IL TEMPIO DEL DESIGN

SPAZIOCAVANA

VIA SAN SEBASTIANO, 1 (Piazza Unità)
TRIESTE

WWW.ZINELLIEPERIZZI.IT

IL CASO

Italiano residente a Capodistria Il bilinguismo per lui non vale

Secondo l'amministrazione finanziaria slovena la legge si applica a chi appartiene alla Comunità nazionale. Tremul: il diritto è di chiunque viva o lavori nel territorio

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Il caso resta aperto e «in ultima istanza rimane il Tribunale», nelle parole del presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul. Il caso è quello dell'uso della lingua italiana e riguarda da una parte il Furs, l'Unità locale dell'Amministrazione finanziaria nazionale slovena, e dall'altra Giuseppe De Stena, cittadino italiano che si è trasferito in Slovenia ed è residente dal 2016 nel territorio comunale di Capodistria: territorio per statuto ufficialmente bilingue, con la lingua italiana parificata a quella slovena.

De Stena, iscritto quale socio effettivo alla Comunità degli italiani, nel 2017 aveva aperto un contenzioso con il Furs per il mancato riconoscimento dell'italiano nelle comunicazioni. Secondo l'interpretazione degli impiegati dell'ufficio, l'uso dell'italiano è diritto che spetta ai cittadini sloveni della comunità nazionale italiana, non ai cittadini



Maurizio Tremul (a sinistra) con Giuseppe De Stena Foto da lavoce.hr

italiani. «Da quando risiedo in Slovenia - ha detto De Stena in conferenza stampa con Tremul - non ho mai ricevuto risposta in italiano, ma solo documenti in sloveno ai ricorsi che ho inoltrato». «È questione di principio che riguarda

non solo i cittadini italiani residenti sul nostro territorio - ha detto Tremul - ma tutti i cittadini europei. Per noi si tratta di difendere la nostra unitarietà in quanto nel discorso rientrano tanti connazionali della Croazia che vivono o lavorano

in territorio sloveno. Anche a loro deve venire riconosciuto il diritto all'uso della lingua italiana». Tremul ha ricordato che questo diritto è stato riconosciuto dal Garante dei diritti e da quello del principio di uguaglianza, che lo ritengono

legato al territorio e non all'individuo. «Pertanto, essendo l'italiano lingua ufficiale del territorio - così Tremul - hanno diritto a usarlo tutti quanti vi risiedono in modo permanente o temporanea».

A supporto della sua affermazione Tremul ha citato le sentenze della Corte di giustizia della Ue, che stabiliscono che nei procedimenti civili e penali nei paesi Ue ai cittadini comunitari venga riconosciuto il diritto di usare la loro madrelingua, se il Paese in cui è in corso il processo riconosce ai propri cittadini di avvalersi della medesima lingua. Tremul ha anche parlato della verifica dell'appartenenza dei cittadini alla Comunità nazionale italiana (Cni): «Leggendo la documentazione ottenuta è emerso che il Furs effettua la verifica di chi appartiene alla Cni. Verifica che può fare solo il ministero dell'Interno».

Sulla stessa linea il deputato italiano al Parlamento sloveno Felice Ziža e gli esponenti della Comunità autogestita della nazionalità italiana col presidente Alberto Scheriani, che avevano ribadito la loro posizione all'incontro coi vertici dell'Amministrazione finanziaria. «Proseguiamo - così Tremul - anche perché il diritto per cui ci battiamo è stato riconosciuto dalla Corte europea. Porremo la questione all'Ispettorato della pubblica amministrazione affinché provveda a far applicare la legge sul bilinguismo da parte del ministero delle Finanze. In ultima istanza rimane il tribunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATAMARANO

Fondi statali per collegare Lagosta a Ragusa

RAGUSA (DUBROVNIK)

Resterà in servizio per tutto l'anno, e non solo nel periodo estivo, la nuova linea di catamarano che collegherà Ragusa (Dubrovnik) con l'isola di Lagosta (la più lontana dalla terraferma croata) toccando anche la città di Curzola. Il collegamento quotidiano viene mantenuto dal catamarano Anastazija, di proprietà dell'armatrice zaratina TP line. E la prima volta che Ragusa e Lagosta vengono collegate via mare 12 mesi su 12 con partenze giornaliere: la linea viene supportata dal governo che stanziato risorse per 1,6 milioni di euro all'anno.

Il catamarano Anastazija può accogliere a bordo fino a 300 passeggeri e raggiungere la velocità di 27 nodi. Ragusa e Lagosta sono collegate - nel solo periodo estivo - dal catamarano Nona Ana (della stessa TP line), che fa scalo pure a Porto Giuppana, Sovra e Curzola. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancata

Giuseppina Coscianni ved. Iacobucci

Ne danno annuncio i figli MAURIZIO e ALESSANDRO unitamente ai nipoti cari. Il funerale si svolgerà venerdì 4 giugno alle 13.30 nella chiesa di piazzale Rosmini. Alle 15.00 seguirà la tumulazione nel cimitero di Opicina.

Trieste, 2 giugno 2021

Con amore
GIULIANA

Trieste, 2 giugno 2021



Si è spento serenamente

Loredano Tranquillini

Ne danno il triste annuncio la figlia CHIARA, il fratello ATTILIO e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 5 giugno alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2021

Il "Salotto dei Poeti" ricorda con affetto e rimpianto il suo caro Presidente.

Trieste, 2 giugno 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Grillo

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, il figlio FRANCO con DANIELA, la figlia MANUELA, il fratello PINO con CESIRA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 5 alle 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2021



Il 29 maggio serenamente si è ricongiunta al suo amato GINO

Emilia Divjak

I figli LUCIO, CLAUDIO con ANTONELLA, i nipoti SARA con CHRISTIAN, ANTONIO, FRANCESCA e LORENZO abbracciano l'amata mamma e nonna. Il suo ricordo resterà per sempre vivo nei nostri cuori.

I funerali avranno luogo sabato 5 giugno alle ore 9.20 nella Chiesa di Via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Mancini ved. Tommasini
vecchia Garsina

Lo annunciano i figli ROSANNA, WALTER e famigliari tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 giugno alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2021

VI ANNIVERSARIO

2-06-2015

2-06-2021

AVV.

Oreste Danese

Tanto facile prendere tutto quello che hai donato, quanto difficile dimenticarti.

La famiglia

Trieste, 2 giugno 2021

LA DENUNCIA

Allarme per topi e ratti nell'area del Fiumano

FIUME

Aumenta in modo preoccupante il numero di topi e ratti presenti nell'area alle spalle di Fiume, dal Gorski kotar al Castuano e alla zona a monte di Abbazia. La situazione è stata confermata da Herman Sušnik, direttore del Demanio forestale di Clana, comune della Regione quarnerino - montana al confine con la Slovenia: «Da almeno 40 anni non vedevamo una situazione simile, crediamo che l'eccezionale moltiplicazione di roditori sia stata provocata da un autunno e un inverno parecchio miti e dunque dalla forte presenza di cibo». Sušnik ha ricordato che è proibito usare sostanze chimiche nei boschi per sterminare i roditori in quanto il Demanio forestale croato è tra i firmatari del documento europeo che vieta di introdurre prodotti chimici nei territori boschivi: «Sarà la natura a riportare l'equilibrio da queste parti». Qualche settimana fa nell'area montana del Gorski kotar sono stati accertati circa 40 casi di infezioni da hantavirus (eliminati da topi e ratti via feci e urine): le persone colpite avevano denunciato febbre, cefalea e altri disturbi. — A.M.

CON IL MEGLIO DELL'ENOGASTRONOMIA ITALIANA NON ABBIAMO MAI CHIUSO.
I RISTORANTI E I VINI D'ITALIA 2021.

Le Guide de **L'Espresso**

APERTO

2021

I Ristoranti e i Vini d'Italia

Torna la Guida per scoprire le straordinarie eccellenze del nostro territorio.
IN EDICOLA, IN LIBRERIA E IN APP

Scopri online **ilgusto.it**

Disponibile su **App Store** e **Google Play**

Le Guide de **L'Espresso**

In collaborazione con



Prospettive

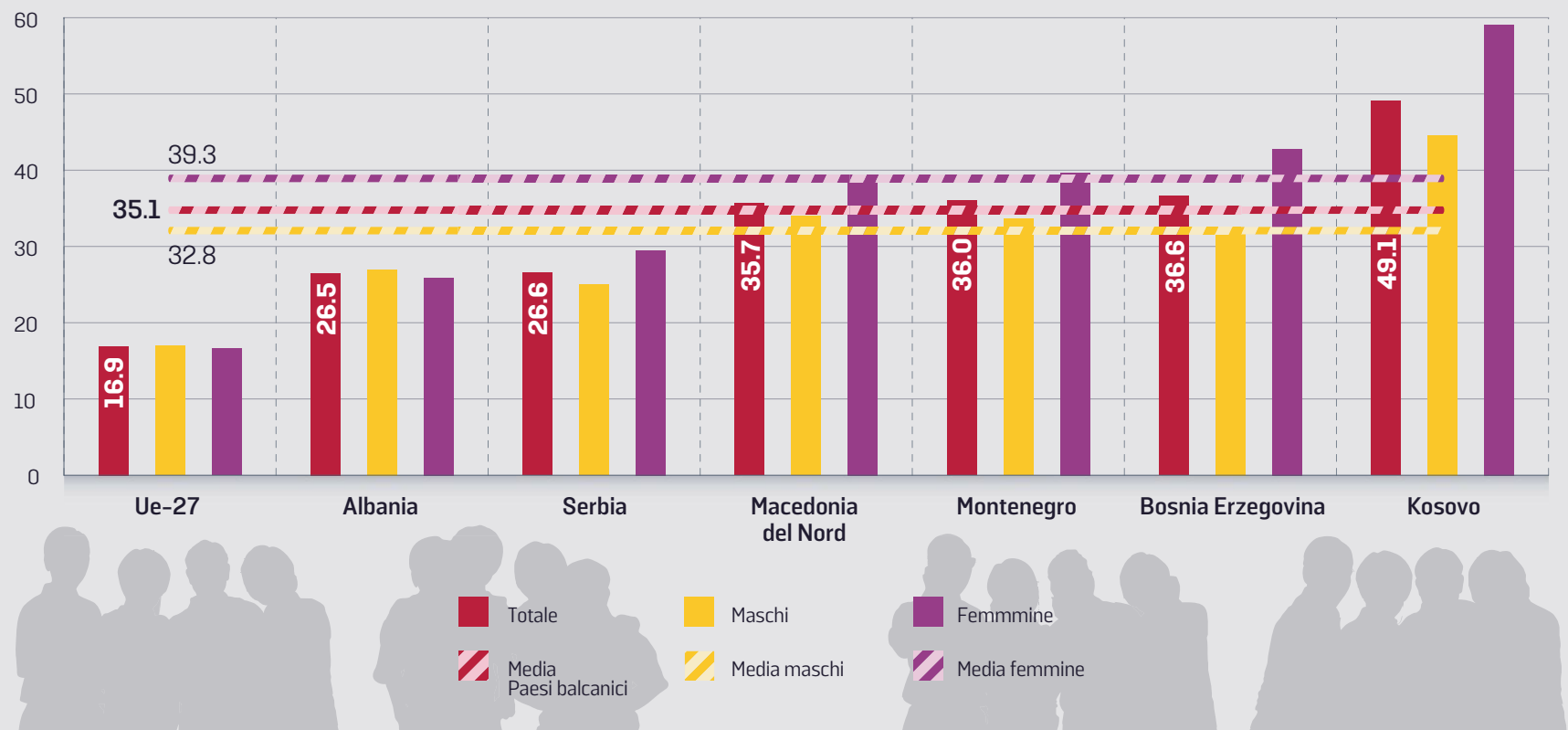
LA SCHEDA

Attività dal 2008 con l'obiettivo dell'integrazione

Il Regional Cooperation Council (Rcc) è stato creato nel 2008 come organizzazione regionale sovranazionale pensata per velocizzare l'integrazione dell'area balcanica nella Ue e la cooperazione tra i Paesi dell'area stessa. Nasce dall'esperienza del South-East European Cooperation Process, organizzazione nata nel 1996 come piattaforma per collegare e far meglio cooperare le nazioni dell'area. Oggi l'Rcc è impegnato in particolare su stato di diritto, sicurezza, economia e competitività. Riceve finanziamenti dall'Ue e dai Paesi della regione.

LA DISOCCUPAZIONE FRA I GIOVANI DI ETÀ 15-24 ANNI NEL 2020 (%)

Fonte: Regional Cooperation Council



La percentuale media è più che doppia rispetto a quella europea. In Serbia la situazione migliore, a Pristina i numeri più elevati

Dall'Albania al Kosovo Fra i giovani esplode la disoccupazione Senza lavoro 35 su 100

LO STUDIO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un esercito di ragazzi senza lavoro, un problema molto serio per i Paesi della regione, un potenziale mal di testa anche per l'Europa più ricca, a cui di certo non può far piacere trovarsi una "isola" affollata di infelici e senza spe-

ranza a ridosso dei propri confini. I giovani disoccupati sono sempre più numerosi nei vicini Balcani ancora fuori dalla Ue: numeri più che doppi rispetto alla media Ue, e ulteriormente aumentati causa pandemia. Lo ha svelato un approfondito studio del Regional Cooperation Council (Rcc), che ha voluto rappresentare un quadro delle condizioni dei più giovani, nei Balcani.

È un quadro dalle tinte al-

quanto fosche. Secondo i dati degli uffici statistici regionali e di Eurostat, analizzati dall'Rcc, tutte le nazioni balcaniche hanno oggi un tasso di disoccupazione giovanile nella fascia 15-24 anni di gran lunga più alto di quello della Ue. Se nell'Unione a 27 il tasso era del 16,9% nel 2020, nella regione balcanica si passa al 26,5% di Albania e al 26,6% della Serbia, i Paesi che fanno meno peggio, per salire poi al

35,7% della Macedonia del Nord, al 36% del Montenegro, al 36,6% della Bosnia-Erzegovina e addirittura al 49,1% del Kosovo, il dato peggiore dei Balcani extra-Ue. La media balcanica è presto fatta: siamo al 35,1%, più di due volte quella Ue.

Dietro i numeri ci sono vite di giovani che guardano al futuro, comprensibilmente, con scarso ottimismo. «La disoccupazione a lungo termine affligge» infatti «quasi i due terzi dei giovani senza lavoro in Macedonia, Bosnia e Kosovo» e due ragazze su tre in Montenegro, si legge nello studio. Il genere femminile è quello che soffre di più, in tutta la regione, con il tasso di disoccupazione delle giovani donne di gran lunga più elevato rispetto a quello dei maschi, con l'eccezione dell'Albania.

Anche chi lavora tuttavia – e non sono tanti, siamo sotto il 27% in media rispetto al 31,4% nella Ue – ha spesso impieghi precari e malpagati, ha sottolineato l'Rcc. In Kosovo e Montenegro, ad esempio, i tre quarti dei giovani hanno contratti temporanei; e in Serbia sono più del 50%, un fattore che influenza negativamente la condizione di «benessere dei lavoratori e la produttività

LE CIFRE

LO STUDIO È STATO SVOLTO DAL REGIONAL COOPERATION COUNCIL

Situazione acuitizzata dalla pandemia. Anche fra chi è attivo gli impieghi spesso sono precari e malpagati

La preoccupazione di Bruxelles: servono aiuti e impegno sul modello di quanto già fatto in altri Paesi

delle economie».

In questo panorama stupisce relativamente l'alto numero di "Neet" che vivono nella regione, ragazzi cioè che non lavorano, non studiano né fanno apprendistato. In media si parla del 23,7% nei Balcani occidentali – con picchi del 37,4% in Kosovo – mentre nella Ue si all'11,1%. E se il panorama era cupo già prima della pandemia, il virus ha esacerbato problemi già esistenti: se-

condo le stime del Regional Cooperation Council, malgrado le misure di mitigazione attuate dai governi della regione «c'è stato un aumento della disoccupazione giovanile» del 30% solo tra febbraio e dicembre 2020, in particolare in Paesi a trazione turistica come il Montenegro (dove si è passati dal 24% al 36% di senza lavoro fra i più giovani).

Tutti numeri che fanno paura, che celano problemi collegati a fuga dei cervelli, emigrazione, instabilità. E che hanno bisogno di soluzioni coraggiose e radicali. Una potrebbe essere quella di importare il modello dei programmi Ue "Garanzia giovani" nei Balcani, ha suggerito la Segretaria generale dell'Rcc, Majlinda Bregu, ipotizzando che questa sia la via «per un'economia e un futuro migliori». Di certo bisogna fare qualcosa. Lo ha ammesso anche Jordi Curell, numero uno della Direzione generale per l'Occupazione alla Commissione Ue, che ha promesso aiuti e impegno per la regione. Perché «una società che non dà speranze e opportunità ai giovani è una società senza futuro». O con un futuro ancora più oscuro del recente passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le differenze fra i Paesi aderenti o meno all'Unione: il cittadino di uno Stato già membro ha incassato cifre dieci volte più alte

La grande partita dei fondi Ue da utilizzare per lo sviluppo

Quanto si perde a non essere membri della Ue? Denari, e tanti: dieci volte quelli incassati da un cittadino di uno Stato già membro. È questa la stima fatta da fonte autorevole, Dusan Reljić, direttore dell'ufficio a Bruxelles del German Institute for International and Security Affairs (Swp).

Intervenendo a una confe-

renza organizzata dal think tank European Policy Centre (Cep) e dalla Delegazione Ue a Belgrado, Reljić ha spiegato che «negli ultimi sette anni ogni persona nei Balcani occidentali» ancora fuori dal club europeo che conta «ha ricevuto in media 500 euro» da Bruxelles attraverso fondi e aiuti europei. Detta così è una cifra

di tutto rispetto: ma è nulla in confronto «ai circa 5.000 incassati da ogni cittadino della Croazia», ultimo Paese ad aderire alla Ue, nel 2013. «Parliamo di dieci volte tanto», ha rimarcato Reljić.

Ma non ci sono solo i costi diretti. Non fare parte della Ue presenta anche altri lati negativi. «Molti giovani, grandi lavo-

ratori e con un'alta formazione, hanno già lasciato i loro Paesi» d'origine nei Balcani extra-Ue, o «stanno considerando di emigrare» nell'Europa più ricca, ha fatto eco Nebojsa Lazarević, fondatore del Cep. L'emigrazione dovrebbe rallentare o ridursi significativamente una volta che i Balcani, Serbia in testa, saranno membri Ue. Ma non c'è automatismo. Bisognerà vedere se le autorità al potere «useranno i fondi Ue per il nostro sviluppo economico» una volta entrati nell'Unione – si parla di sette volte i capitali che affluiscono attualmente a Belgrado da Bruxelles –; altrimenti la Serbia, e non solo, rischia di diventare «l'ospizio» d'Europa, patria di anziani senza più giovani.



L'UNIONE EUROPEA

BANDIERE DELL'UNIONE EUROPEA IN PRIMO PIANO DAVANTI A UNA SEDE UE

L'emigrazione secondo gli esperti dovrebbe ridursi significativamente con l'ingresso dei Balcani in Europa

Il modello da seguire è comunque quello della Polonia, che dopo un inizio difficile «oggi spende il 100% dei fondi europei», ha specificato Lazarević. E attira in patria anche chi era emigrato in passato. Un quadro ben differente da quello che si osserva nei Balcani, soprattutto per quanto riguarda i giovani. Giovani che, prima dello stop forzato causa pandemia, hanno lasciato in massa la regione. Secondo stime rese pubbliche da Reljić, si parla di 250mila persone partite nel 2018 e 230mila nel 2019 solo dai Paesi candidati, dunque senza calcolare ad esempio Kosovo e Bosnia: un «costo per il quale la regione non può ricevere compensazioni». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

CDA INTERLOCUTORIO DELLA COMPAGNIA DI VERONA DOPO L'OFFERTA DEL GRUPPO TRIESTINO

Cattolica apre alle Generali L'ad: l'Opa non ci preoccupa

Lettera agli azionisti di Ferraresi: «Il Leone compagno di viaggio rispettoso»
Valutazioni positive degli analisti. Perplexità di Marchi (Save): «Perde il Veneto»

Luigi Dell'Olio / MILANO

«Non dovete essere preoccupati, ma concentrati a svolgere al meglio la vostra attività. Sono sicuro che anche questo capitolo della storia di Cattolica lo scriveremo insieme»: si conclude così la lettera che l'ad di Cattolica Assicurazioni Carlo Ferraresi ha inviato ieri ai dipendenti per aggiornarli sull'Opa totalitaria lanciata da Generali nella giornata di lunedì. L'ad ha definito il Leone, primo azionista di Cattolica, «un compagno di viaggio rispettoso e attento alle nostre esigenze», che «ci ha sin da subito ribadito il suo interesse primario: la valorizzazione dell'azienda, l'attenzione alle comunità in cui opera Cattolica, la centralità e il mantenimento del nostro brand, delle nostre persone e della nostra rete agenziale e bancaria». Sempre ieri si è riunito il cda della compagnia scaligera per iniziare a esaminare l'offerta. Un incontro preliminare al quale ne seguiranno altri prossimamente per approfondire i vari aspetti dell'operazione.

Critiche all'operazione arrivano invece da una voce autorevole della finanza e dell'imprenditoria veneta come Enrico Marchi, presidente di Finint, per il quale la cessione al gruppo Generali rappresenta «la perdita di un altro protagonista per il Veneto». A questo proposito va ricordato che nelle scorse settimane Finint è stata accreditata come promotrice di una cordata di investitori locali per rilevare all'incirca il 10% del capitale scaligero, acquisendo una grossa fetta del-



Riflettori accesi dei mercati dopo l'Opa lanciata da Generali su Cattolica

le azioni proprie (12,3% del capitale) di cui la compagnia veronese si è fatta carico in seguito dell'esercizio del recesso dopo la trasformazione da società cooperativa in spa.

Intanto gli analisti plaudono alla mossa di Generali. Gli

Il titolo della compagnia scaligera ha chiuso ancora in rialzo (+0,4%)

analisti di Berenberg sottolineano che i rischi dell'operazione sono modesti e le sinergie potrebbero superare le attese. «Le dimensioni sono contenute, Generali conosce già Cattolica dopo un primo inve-

stimento a luglio 2020 e già i due gruppi hanno una collaborazione strategica in un numero di aree», si legge nel report. Per Berenberg si tratta quindi di un «grande» deal. Gli esperti di Equita Sim sottolineano che l'impatto sul Solvency Ratio (l'indice di patrimonializzazione) di Generali sia assolutamente gestibile. L'acquisizione, spiegano, permetterà al Leone di rafforzare ulteriormente la sua presenza in Italia, specialmente nel business danni, in linea con la strategia di crescita esterna delineata dalla società. L'Opa dovrebbe partire a fine settembre. Intanto, entro il 20 giugno il Leone dovrà depositare in Consob il documento di offerta e si attende di ottenere le approvazioni delle authority coinvolte per l'i-

nizio di settembre, così da permettere all'autorità di controllo sui mercati finanziari - che deve attenderle prima di approvare il prospetto - di dare il disco verde definitivo per metà dello stesso mese. Intanto ieri il titolo Cattolica ha chiuso ancora in rialzo (+0,4%), a quota 7 euro, quindi al di sopra dei 6,75 euro offerti dal gruppo guidato da Philippe Donnet. Per gli analisti di Kepler Cheuvreux l'offerta può sembrare «costosa a prima vista, considerato il premio offerto per un'azione che ha già corso molto», ma «ci possono essere buone ragioni perché il mercato si attenda un prezzo finale più alto». Come dire, che non è escluso un ritocco verso l'alto del prezzo offerto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

NEL PRIMO QUADRIMESTRE

Traffici da record nel porto di Trieste Nessun impatto dal blocco di Suez

TRIESTE

Neppure il blocco del canale di Suez ha inciso sul buon andamento dei traffici del porto di Trieste in crescita nel primo quadrimestre 2021. I traffici sono in aumento per container, Ro-Ro e sul fronte della movimentazione ferroviaria. Ad aprile i volumi complessivi dello scalo giuliano, per la prima volta dopo la pandemia, evidenziano una crescita a doppia cifra (+20,44%) rispetto allo scorso anno. Non succedeva da prima della pandemia. La variazione positiva del traffico container sfiora il +4% con 250.284 Teu movimentati. Complessivamente i Teu pieni nello scalo giuliano sono stati 205.417 (+5,29%) mentre quelli vuoti 44.867 (-2,15%). La virata al rialzo dei primi quattro mesi vede indiscutibilmente sul podio il comparto Ro-Ro che consolida ulteriormente il suo andamento positivo (+31,93%) con 96.904 unità transitate. Contrazione per le rinfuse solide, -9,06%, ma i valori del singolo mese di aprile fanno intravedere segnali di ripresa del segmento delle rinfuse liquide, +24,64%. Bene anche il fronte dei trasporti su rotaia, con ritorno sui livelli del pre-Covid: 3.045 i treni operati nei primi quattro mesi, pari a +8,52%. Ma è sul singolo mese di aprile che il rialzo è ancor più evidente, +40,40%.

Il network del porto, che conta su più di 200 partenze settimanali verso tutta Europa, nel periodo della pandemia ha rafforzato alcune linee dirette in Austria e avvia-



Container nel porto di Trieste

to un servizio verso Norimberga in Germania. Ora i numeri stanno tornando sui livelli pre-Covid: 3.045 sono stati i treni operati nei primi quattro mesi (+8,52%). Ad aprile il rialzo è del 40,40%. I risultati sono stati guidati

**In aprile balzo dei volumi (+20%)
Crescita del 4%
per i container**

dalla buona performance del molo VII e molo V e dalla ripartenza del traffico ferroviario di Siderurgica Triestina.

Dati meno brillanti per lo scalo di Monfalcone, dove il quadrimestre è stato segnato da 963.288 tonnellate di merce, -11,30%, ma i prodotti metallurgici mostrano un +1,93%, che con 630.926 tonnellate rappresenta il 93,35% delle rinfuse solide movimentate ed il 65,50% del volume complessivo dello scalo. Segnali di ripresa poi per il settore contenitori che ha messo a segno +30,59% e 286 teu; negativo invece il comparto veicoli commerciali, -3,52% con 27.248 unità transitate. PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX GRUPPO CONDOTTE

Fincantieri perfeziona l'acquisto del ramo Inso

TRIESTE

Fincantieri, attraverso la sua controllata Fincantieri Infrastrutture, ha perfezionato l'acquisizione del principale ramo d'azienda che fa capo a Inso - Sistemi per le Infrastrutture Sociali, e della sua controllata Sof, già parte del gruppo Condotte, e ora ne detiene il controllo sotto la newco Finso-Fincantieri Infrastrutture Sociali. Al capitale della nuova società partecipano la stessa azienda

con il 90% delle azioni e Sviluppo Imprese Centro Italia per la restante quota. Inso, fondata negli anni '60 e parte del gruppo Condotte dal 2012, è specializzata nello sviluppo di progetti di costruzione e fornitura di tecnologie nei settori della sanità, dell'industria e del terziario. Con un'esperienza maturata con realizzazioni in più di 20 Paesi nel mondo, la società attualmente vanta nel portafoglio importanti commesse in Italia e all'estero.

IN BREVE

Supermercati
Nei market Alleanza 3.0 il marchio "Io sono Fvg"

Sugli scaffali dei supermercati e ipercoop di Coop Alleanza 3.0 arriva "Io sono Fvg" il marchio della Regione: la Cooperativa ha infatti ottenuto il riconoscimento "Marchio azienda & servizi", il marchio dorato che viene conferito alle imprese che si impegnano nella sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il riconoscimento sottolinea come Coop Alleanza 3.0 con i suoi 37 negozi e oltre 171 mila soci sia parte integrante del territorio del Fvg,

Made in Italy
Riapre il fondo Simest per le piccole imprese

Riapre il 3 giugno il Fondo 394, gestito da Simest in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la concessione di prestiti a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, principalmente Pmi.

Si tratta di 7 linee di finanziamento a tasso agevolato per permettere alle aziende italiane di inserirsi e rafforzare la propria posizione nel contesto competitivo globale

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARIA ORM. 32	ore 7.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSINA ORM. 39	ore 7.00
SEAQUEEN	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 8.00
MSC RHIANNON	DA VENEZIA A RADA	ore 20.00
RIDGEBURY LESSLEY B	DA ROTTERDAM RADA	ore 22.00

IN PARTENZA		
MSC GIANNINA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 2.00
INDIGO SUN	DA RADA PER GIBILTERRA	ore 6.00
SEAMASTER IV	DA SIOT 2 PER PIREO	ore 7.00
DAYTONA	DA RADA PER PIREO	ore 10.00
APL CALIFORNIA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 32 PER PATRASSO	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 21.00

Industria e ambiente

Arvedi investe altri cento milioni e raddoppia sul laminatoio a freddo

Il gruppo annuncia un'ulteriore sezione dell'impianto a Servola: previste trenta assunzioni in più

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il primo ordine è partito un mese fa e il prossimo sarà formalizzato a settembre, quando il gruppo Arvedi acquisterà la seconda tranche di macchinari necessari a impiantare una nuova sezione del laminatoio a freddo, dopo aver annunciato la volontà di investire a Trieste 100 milioni in più di quanto previsto dall'Accordo di programma sulla riconversione della Ferriera. La road map è stata dettagliata ieri, durante l'incontro fra società e sindacati, organizzato nella sede della Regione e servito a fare il punto sullo sviluppo del piano industriale. Soddisfatte le parti sociali, anche alla luce di 30 nuovi posti di lavoro promessi grazie all'ulteriore impegno.

Il vertice si è concentrato sull'investimento aggiuntivo, che consentirà di installare nell'area a freddo una seconda linea di zincatura in un nuovo capannone da 25 mila metri quadrati, cui verrà affiancato un sistema di elettrolizzatori per la produzione di idrogeno da energia solare. Il piano industriale di Arvedi allegato



La Ferriera in una foto d'archivio: l'area è attesa da un nuovo sviluppo

all'Adp pesa 227 milioni da spendere fra Trieste e Cremona, con la creazione a Servola di una prima linea di zincatura e una di verniciatura. Ora arrivano altri 100 milioni: 80 per la seconda zincatura e 20 per un impianto che dall'anno prossimo produrrà idrogeno per alimentare i forni di riscaldamento necessari alla laminazione.

L'investimento è subordinato alla modifica del piano regolatore comunale per la costruzione del capannone e alle procedure autorizzative, ma Arvedi è ottimista e conta di ordinare i macchinari a settembre, con successivi 18 mesi di tempo per consegna e messa in funzione. Le attrezzature saranno fornite dal gruppo Danieli, da cui è già stata comprata la prima parte degli impianti.

L'ad Mario Caldonazzo ha sottolineato che la seconda zincatura garantirà 30 assunzioni in più, rispetto alle previsioni del piano industriale basato su chiusura dell'area a caldo e potenziamento del laminatoio. I posti di lavoro aggiuntivi saranno coperti prioritariamente con gli operai a tempo determinato rimasti esclusi

dalla riqualificazione. Come evidenziato dall'assessore Alessia Rosolen, gli interinali risultano al momento quasi tutti reimpiegati dalle agenzie da cui dipendono, con l'eccezione di sette persone.

Il tavolo ha quindi fatto il punto sulla situazione delle maestranze. Nell'area a freddo lavorano attualmente 191 operai, cui si affiancano 41 unità di staff, 31 dipendenti della società Logistica giuliana che gestisce la banchina, 37 della centrale elettrica e 3 figure di staff sotto l'ombrello dell'altra controllata Siderurgica triestina. Il conto si chiude con 138 dipendenti in cassa integrazione o impegnati nella dismissione dell'area a caldo. Si tratta di 441 persone, dalle 580 che risultavano al lavoro alla firma dell'Adp nel giugno scorso. Mancano all'appello 66 interinali cui non è stato rinnovato il contratto e 73 operai che hanno nel frattempo usufruito del prepensionamento o degli incentivi all'esodo volontario.

Calcolando anche le 30 assunzioni in più, l'azienda stima che in futuro lavoreranno a Servola 374 dipendenti

dell'area a freddo e 26 di staff, oltre al personale delle controllate che gestiscono banchina e centrale elettrica: il conto supera così di una cinquantina di unità l'obiettivo inizialmente fissato dal piano industriale, fondato su 417 occupati a riconversione conclusa. L'obiettivo, ha ribadito Caldonazzo, è di non superare i due anni di cassa integrazione, aprendo il nuovo laminatoio entro la fine del 2022, ma non si esclude uno slittamento alla primavera dell'anno successivo.

L'assessore Rosolen ha precisato che sono 167 i lavoratori finora coinvolti nel percorso di formazione che permetterà loro di acquisire le competenze necessarie a passare dall'area a caldo al laminatoio: la maggioranza sta già lavorando in affiancamento. Un ulteriore corso è previsto a settembre.

In una nota congiunta, Cgil Fiom Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb esprimono «giudizio positivo» e auspicano che «il completamento del piano prosegua velocemente fino al riassorbimento di tutte le maestranze dalla Cigs. Sollecitiamo istituzioni ed enti preposti a lavorare velocemente affinché vengano rilasciate le autorizzazioni». La Fiom solleva tuttavia con Thomas Trost «il problema di ricollocare una trentina di impiegati, che l'azienda intende declassare a operai: cosa non prevista dall'Adp. Quanto ai somministrati, risultano occupati ma in realtà passano da un impiego all'altro e in mezzo stanno a casa con 600 euro al mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della Giornata dell'ambiente il mensile Green&Blue propone un numero speciale. Obiettivo: capire a che punto siamo

Fra centri cittadini senz'auto e plastica da eliminare Così dopo i tanti danni fatti proviamo a salvare la Terra

L'INIZIATIVA

FABIO BOGO

La giornata dell'ambiente che si celebra il 5 giugno prossimo è l'ennesima occasione per fare un bilancio dei danni che l'uomo ha inflitto al pianeta con i suoi comportamenti e per verificare a che punto sono le promesse di cambiare strada.

Green&Blue, con un numero speciale dedicato all'evento, ha fotografato la situazione della terra 20 anni fa e l'ha paragonata a quella attuale. Siamo di più, inquiniamo di più, abbiamo meno ghiacciai e acque del mare più alte. Abbiamo fatto scomparire specie animali e vegetali. Ma abbiamo anche piantato più alberi, fatto più ricerca per eliminare

la plastica, sperimentato nuove forme di energia, avviato un dibattito importante sul ruolo delle città e su quello dei piccoli centri rurali come base per le comunità.

Sia chiaro non basta, e i numeri descrivono in maniera cruda la situazione di estrema emergenza in cui l'uomo si è avvitato. Ma messaggi di speranza vengono da chi non si rassegna. E così nel mensile raccontiamo anche delle città che aboliscono le auto al proprio interno e di quelle che dicono basta ai distributori di benzina; delle isole che tornano al vecchio originario splendore naturale dopo anni di abbandono e di quegli uomini e donne che da soli si battono per fermare la deforestazione: parliamo delle popolazioni che si mobilitano per ferma-

re faraonici progetti di oleodotti che attraversano zone incontaminate dell'Africa, e di chi ha scelto l'energia pulita facendo con i suoi soli mezzi la transizione energetica di cui tanto si parla. Forse il programma decennale dell'Onu per ripristinare gli ecosistemi perduti, lanciato in occasione della Giornata, trova un po' di terreno fertile.

Green&Blue ha anche raccolto firme importanti dalle testate straniere per commentare la deriva ambientale e per suggerire soluzioni ai più gravi problemi. E scende in campo nella partita per il futuro della biodiversità usando anche un linguaggio nuovo, quello dei fumetti, grazie alle strisce di Sio, che debutta con noi sul web e sul mensile. Insieme, possiamo farcela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un granchio intrappolato in un contenitore di plastica gettato in mare

DOPO LA SENTENZA, RISCHIO CHIUSURA: IL CONSIGLIO DI STATO DEVE DECIDERE SULL'AREA A CALDO

Taranto, torna la “cassa” all'ex Ilva

Valeria D'Autilia / TARANTO

All'indomani della sentenza del processo «Ambiente Sven-duto», Taranto sa di dover ancora aspettare. Se i successivi gradi di giudizio confermeranno quel disastro ambientale dell'Ilva nelle mani dei Riva, se l'area a caldo– sotto sequestro dal 2012 con facoltà d'uso e ora confiscata – potrà restare aperta. Se il futuro sarà davvero quella transizione ecologica annunciata, grazie anche ai fondi europei.

Intanto a partire dal 28 giugno e per almeno 12 settimane, nello stabilimento, sino a 4 mila addetti saranno in cassa integrazione, come comunicato da Acciaierie d'Italia ai sindacati. La compagine pubbli-

co-privata tra Invitalia ed Arce-lorMittal, oggi a capo del side-rurgico, spiega che gli impian-ti di laminazione di Taranto, ma anche Genova, Novi Ligure e Racconigi non hanno lavora-to a pieno regime. La sola fer-mata dell'Altoforno 2 ha ridot-to la produzione di ghisa di 5 mila tonnellate al giorno.

Sul destino della fabbrica i sindacati chiedono al governo di accelerare sulla produzione ecosostenibile. Nodo fon-da-mentale anche la decisione del Consiglio di Stato su una possibile chiusura dell'area a caldo. Era stato il sindaco di Taranto, Melucci, a chiedere all'a-zienda di eliminare le fonti più inquinanti. In caso contrario, era pronto a fermare quegli im-pianti. ArcelorMittal e Ilva in



Il ministro Roberto Cingolani

Amministrazione straordina-ria – e dunque lo Stato – si erano rivolte alla giustizia ammi-nistrativa. Prima il Tar di Lec-ce ne aveva disposto lo spegni-mento entro due mesi, poi l'u-lteriore ricorso. E, a giorni, è at-

teso il verdetto. Sempre gli stes-si impianti sono ora oggetto di confisca, disposta dalla Corte d'Assise lunedì scorso, che po-trà essere eventualmente effi-cace solo dopo sentenza della Cassazione. Quindi, per ora, nessun effetto immediato sul-la produzione. «Chiusura dell'area a caldo significa chiu-sura totale del siderurgico» è l'allarme lanciato dalle sigle dei metalmeccanici che ora si trovano a fare i conti con gli esi-ti del processo. La richiesta re-sta la garanzia dei livelli occu-pazionali e un piano industria-le e ambientale in grado di ri-spettare i due diritti fonda-men-tali: salute e lavoro.

Taranto, infatti, è l'unica se-de del gruppo ad avere il ciclo integrale dell'acciaio. Un suo

ridimensionamento secondo Fim, Fiom e Uilm può avere conseguenze anche sugli altri stabilimenti. Per l'Usb, invece, «non bisogna commettere gli stessi errori» e si allinea alla ri-chiesta di un accordo di pro-gramma sollecitato dalle istitu-zioni del territorio. Mentre, nelle ultime ore, si affaccia l'in-discrezione secondo cui Arce-lorMittal, insieme al gruppo italiano Beltrame e alla tede-sca Saarsthai, sarebbe pronta all'acquisizione delle acciaie-rie francesi di Sanjeev Gupta.

Taranto, intanto, fa proget-ti. «Aspettiamo il Consiglio di Stato. Ho fatto un piano per to-gliere il carbone all'altoforno, elettrificarlo e passare al gas per abbattere la CO2, speran-do di essere velocissimi sull'ul-teriore passaggio all'idroge-no» dice il ministro della Tran-sizione ecologica Cingolani. «Se però non si potrà andare avanti, è ovvio che questa cosa la dovrò fermare».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO DI ALBA

Ferrero acquisisce i biscotti inglesi Burton's Company

Ferrero continua a crescere nel settore dei biscotti. La multinazionale di Alba (Cu-neo) guidata da Giovanni Fer-rero ha acquisito attraverso una società affiliata (la belga Cth) l'inglese Burton's Bi-scuit Company dal fondo On-tario Teachers' Pension Plan Board. Burton's, sede cen-trale a St. Albans, impiega 2mila addetti nei sei stabilimenti di produzione presenti nel Re-gno Unito con un fatturato di 275 milioni di sterline negli ultimi 12 mesi. Davis Polk & Wardwell, LSM legal LLP (consulenti in materia di drit-to della concorrenza) e Houli-han Lokey, hanno seguito la consulenza legale e finanzia-ria dell'affiliata a Ferrero.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
A						
Abitare In	53,8	-0,37	45,7	54	11,85	139,5
Acqa	20,52	2,88	16,12	20,52	19,85	4370
Acsm-Agam	2,5	4,6	2,25	2,5	9,65	493,4
Adidas ag	297,4	-0,34	292,5	302	-0,13	62220,9
Adv Micro Devices	66,31	1,39	59,94	81,07	-10,95	62780,9
Aedes	0,1545	2,32	0,1415	0,411	-60,32	371
Aeffe	1,84	-0,11	1,02	1,842	66,67	197,5
Aegan	3,82	1,29	3,204	4,28	20,76	6187
Aeroporto Marconi Bo	10,2	0,49	7,66	10,55	20,28	368,5
Aghas	53,74	0,64	42,3	53,74	27,04	126378,3
Alcol Del	23,675	-0,96	21,5	24,78	0,96	2821,8
Air France Klm	4,75	2,06	4,431	5,638	-7,77	2036
Air Liquide	139,56	0,33	124,5	143,32	3,22	48216,2
Airbus	106,84	2,08	83,27	106,84	19,02	84096,3
Alerion	12,88	-0,16	11,15	15	19,62	687,6
Algowatt	0,387	0,78	0,311	0,428	13,16	172
Alkerm	14,05	-0,35	6,5	14,1	98,45	78,8
Allianz	217,3	0,79	187,18	221,1	8,65	98632,5
Alphabet c A	1,925,4	-0,78	1407,2	1974,8	35,48	57385,7
Alphabet Classe C	1,974,8	-0,21	1416,2	2002	38,74	691501,4
Amazon	2,836,5	-0,21	2436	2911	-1,99	1270456
Ambienthesis	0,8	-	0,684	0,844	16,82	74,2
Amgen	194,4	-0,61	182,2	217	4,42	141848,8
Amplifon	38,64	-0,8	30,04	38,95	13,51	8747,7
Anhueser-Busch	62,18	0,31	47,305	62,4	7,28	100000,5
Anima Holding	4,393	2,31	3,636	4,62	13,16	1619,4
Antares V	12,25	-	9,48	12,55	30,32	845,2
Apple	101,88	0,08	98,95	118,04	-7,31	526233,4
Aquafil	6,41	1,75	4,2	6,41	32,16	274,5
Ascopiave	3,67	-	3,585	4,08	0,96	860,3
ASML Holding	55,71	0,47	402,95	556,7	37,91	238810,1
Astaldi	0,361	2,17	0,288	0,479	27,24	556,5
Astm	27,92	-0,07	17,91	28	35,53	3923,2
Atlantia	16,25	0,96	13,105	16,65	10,43	13419
Autogrill	7,252	0,81	4,188	7,298	32,58	1844,9
Autos Meridionali	27,2	-	18,1	29,3	42,41	119
Avio	13,08	-0,76	11,5	14,98	15,34	344,8
Axa	22,755	0,6	18,35	24,125	15,58	47538,8
Azmut	20,28	-0,25	17,36	21,12	14,12	2905,2
A2a	1,7005	-0,53	1,305	1,768	30,36	5327,5

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bia Rnc	2,92	8,96	2,2	2,92	25,86	38,5
B Desio e Brianza	3,53	5,06	2,35	3,53	36,82	433,3
B Ifis	13,04	1,01	8,3	13,26	42,13	701,7
B Intermobiliare	0,0418	-	0,0418	0,051	-9,13	68,9
B M Paschi Siena	1,23	-0,16	1,032	1,38	17,93	1233
B P di Sondrio	4,164	2,51	2,02	4,164	89,27	1887,9
B Profilo	0,219	0,23	0,208	0,2545	3,3	146,5
B Sistema	2,08	1,22	1,628	2,175	22,64	167,3
Banca Generali	33,59	0,45	25,54	33,59	23,31	3925
Banco Bpm	2,958	1,02	1,781	2,958	63,61	4481,9
Banco Santander	3,4685	0,73	2,4355	3,4685	38,85	55688,2
Basf	67,97	1,93	63,74	73,39	5,46	62745
Basinet	4,55	0,89	3,94	4,685	9,38	277,5
Baslogi	0,826	5,36	0,74	0,852	3,51	102,1
Bayer	51,47	-0,16	49,315	57,2	5,06	39340,7
BB Biotech	72,5	-1,49	67,8	86	5,84	4016,5
BBVA	5,22	0,97	3,76	5,22	26,73	34806,4
B&G Speakers	11,65	1,3	9,6	12,4	12,56	128,2
Bca Fimat	0,278	0,72	0,202	0,28	23,01	100,9
Bca Medioban	8,086	-0,25	6,545	8,125	13,89	5895,2
Be	1,596	-0,87	1,352	1,636	9,32	215,3
Beghelli	0,37	2,21	0,301	0,416	22,92	74
Beiersdorf AG	96,68	-1,1	82,18	98,8	2,85	24363,4
B.F.	3,7	1,37	3,65	4	-0	646,2
Bff Bank	7,94	3,25	4,47	7,94	60,73	1469,5
Bialetti Industrie	0,305	1,67	0,12	0,4	127,61	47,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,88	1,08	19,02	30,52	58,68	818,5
Bliera	0,158	-1,88	0,155	0,29	-43,17	2,9
Bmw	88,87	2,27	68,46	89,51	22,78	53499,3
Bnp Paribas	56,81	1,32	39,99	57,23	31,17	51816,2
Borgosesia	0,806	2,36	0,54	0,858	-8,87	27,3
Borgosesia Rsp	1,7	-	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,034	0,3	1,462	2,126	36,97	2874,6
Brembo	10,92	0,74	10,08	11,54	1,11	3646,4
Bricschi	0,0878	0,92	0,0858	0,0878	25,43	69,2
Bronello Cucinelli	51,75	0,39	33,04	51,75	44,96	3519
Buzzi Unicem	23,43	-0,26	19,1803	23,94	24,76	4513,2

C						
Cairo Communication	1,874	0,21	1,142	2,04	48,26	251,9
Caleffi	1,09	-0,91	0,885	1,24	55,71	17
Callagione	3,93	0,77	2,96	4,04	30,56	472,1
Callagione Editore	0,954	0,42	0,85	0,964	2,58	119,3
Campani	10,58	-0,05	8,678	10,585	13,28	12289,7
Carel Industries	22,8	-2,98	15,26	23,5	18,87	2280
Cararo	2,55	0,79	1,43	2,55	66,67	203,3
Carrefour	16,91	0,83	14,07	17,505	18,42	11919,9
Cattolica Assicurazioni	7	0,43	3,85	7	52,64	1220,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
Cellularline	4,49	-1,54	4,35	4,86	-8,74	97,3
Cembre	23,4	-	18,95	24,4	24,14	397,8
Cementir Holding	9,57	1,81	6,86	9,74	43,91	1522,8
Centrale del Latte d'Italia	3,32	-1,48	2,38	3,41	32,8	46,5
Derved Group	9,84	0,11	6,885	9,84	32,08	1921,5
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,0958	-0,21	0,0834	0,0986	10,37	8,8
Dir	0,509	0,59	0,4445	0,512	15,68	650,1
Class Editori	0,11	-0,45	0,1015	0,156	4,76	18,9
Onh Industrial	14,36	1,66	10,28	14,36	39,08	19592,8
Coima Ries	6,9	-0,29	6,26	7,16	5,18	249,1
Commerzbank	6,688	0,74	4,8095	6,688	26	8375,8
Conafi	0,301	-0,33	0,241	0,385	18,5	11,1
Continental AG	125,04	2,69	110,5	129,05	-0,05	25008,7
Casse Belle d'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,66	0,75	63,8	78,1	1,65	7345
Cr Valtellinese	12,26	-0,08	11,502	12,44	6,2	860
Cretem	5,45	0,18	4,135	5,52	23,58	1811,5
Credit Agricole	12,44	1,55	9,378	13,508	18,76	2769,7
Csp International	0,454	3,42	0,404	0,506	10,46	15,1

D						
Daimler	78,14	2,57	55,6	78,14	38,52	75372,1
D'Amico	0,0895	1,76	0,0886	0,1154	8,24	122,2
Daniell & C	22,65	2,72	14,48	22,65	57,51	925,9
Daniell & C Rsp	15,28	0,53	9,64	15,28	58,17	617,7
Danone	58,26	-0,33	52,4	60,81	7,33	29994,1
Datalogic	21,98	2,9	14,04	21,98	57	1294,7
Dea Capital	1,39	2,96	1,0677	1,3957	31,33	368,4
De Longhi	36,56	0,05	25,58	37,44	41,82	5504,4
Deutsche Bank	12,422	2,07	8,415	12,422	39,39	7091,2
Deutsche Borse AG	134	-	130,65	149,2	-4,58	2588,2
Deutsche Lufthansa AG	10,884	2,27	9,652	12,765	0,78	5073,6
Deutsche Post AG	55,94	0,18	39,94	55,94	36,64	67941,4
Deutsche Telekom	17,096	0,56	14,67	17,494	9,17	74561,1
Diasorin	142,05	-1,8	135	188,3	-16,49	7947,4
Digital Bms	24,74	-1,43	18,82	26,86	14,54	352,8
doValue	10,14	-1,36	9,34	11	5,08	811,2

E						
Edison Rsp	1,15	0,44	1,025	1,18	13,86	126
Eems	0,0975	-1,42	0,0808	0,1108	7,38	4,3
El En	44,55	0,11	26,75	44,55	67,8	885,5
Elica	3,39	-1,45	2,835	3,74	9,53	214,7
Emak	1,908	-0,83	1,084	1,93	73,77	312,8
Enav	4,014	1,36	3,362	4,374	11,58	2174,6
Enel	8,064	0,1	7,626	8,948	-2,56	81984,1
Enervit	3,48	-1,14	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,298	1,13	11,43	13,8	-3,05	26977,4
Eni	10,294	2,37	8,2	10,57	20,43	37116
E.ON	9,962	0,83	8,316	10,652	10,44	19934
Eprice	0,0698	2,42	0,0488	0,0745	-8,18	22,8
Equita Group	3	1,01	2,43	3,04	23,46	150,7
Erg	25,02	0,48	22,9	27,28	6,92	3761
Espinet	14,54	1,47	9,47	14,54	34,88	740,6
Essilorlavorista	141,98	-0,24	118	143,6	9,93	30959,7
Eukedoss	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,548	0,13	4,28	5,43	-11,77	161,5
Evonik Industries AG	29,83	0,91	26,85	30,73	9,67	13900,8
Exor	70,8	0,85	61,38	73,5	6,92	17062,8
Expriava	1,16	0,87	0,746	1,26	45	60,2

F					
----------	--	--	--	--	--

LE IDEE

MANCATA NEL GOVERNO UNA LEALE COLLABORAZIONE

GIOVANNI BELLAROSA

Dopo i primi giorni di ampia intesa tra i partiti e nel Governo, sono emerse le prime crepe, non solo sul piano politico ma pure all'interno dell'esecutivo. Il dissenso si è manifestato abbastanza forte alcuni giorni fa sul c.d. decreto ristori bis a proposito del blocco dei licenziamenti che ha sollevato le critiche delle imprese, contrarie alla prosecuzione e dei sindacati che ritengono la proroga troppo limitata. Non si entra nel merito della questione, peraltro superata positivamente, che implica delicati aspetti di carattere sociale per i lavoratori ed economico per le imprese.

In un primo momento il decreto è rimasto sospeso a causa della difformità tra l'intesa raggiunta con il Presidente del Consiglio ed il contenuto portato dal Ministro all'approvazione del plenum. Alla fine il Presidente Draghi ha imposto, pragmaticamente, una soluzione intermedia e ne è scaturito il decreto legge n. 73/2021. Al di là della delicatezza del tema, è emersa però una significativa questione di metodo, cioè una contrapposizione tra le scelte fatte da un esperto, come indubbiamente è il Premier, che considera l'impatto sulla economia e la finanza pubblica della decisione da prendere e le resistenze di natura politica del Ministro del lavoro. La soluzione ha il merito anche della tempestività, fondamentale in questa fase, che ha evitato quella formula ambigua ed evanescente del "salvo intese", una evidente contraddizione in termini, giuridicamente impresentabile, dalla quale l'attuale Presidente si dimostra del tutto alieno.

Per chiarire la questione bisogna però risalire alle regole costituzionali che sovrintendono all'attività dell'esecutivo: per l'articolo 95 il Presidente "dirige" la politica generale del Governo, ne è responsabile e mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo. Già nell'uso del verbo dirigere è insita una gerarchia per la quale il Presidente si colloca nella posizione sovraordinata di primus inter pares rispetto ai suoi Ministri che egli propone al Capo dello Stato (art. 92); per questo motivo la Costituzione pone su di lui solo, la responsabilità della politica generale del Governo. Ciò non toglie che uno o più ministri possa-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

no dissentire su un atto ma ciò deve concretarsi in un trasparente voto contrario. Nei casi più gravi si può arrivare sino alle dimissioni da parte del dissenziente mentre nel nostro Ordinamento, a differenza di altri, il capo dell'esecutivo non ha il potere di revocare un ministro: a fronte di conflitti insanabili la parola tornerebbe, attraverso la strada della crisi politica, al Capo dello Stato.

Tutto ciò non riguarda le vicende attuali, ma porta ad evidenziare la grande delicatezza e forse la fragilità degli equi-

libri istituzionali ora evocati, che portano a valutare un diverso aspetto. E' quello che richiama il principio, pure esso presente nella Carta, della leale collaborazione, un canone citato frequentemente

dalla Corte Costituzionale per censurare comportamenti impropri nei rapporti tra Stato e Regioni, ma che a maggior ragione vale nei rapporti tra le Istituzioni centrali come all'interno del Governo. A quanto risulta essa invece è mancata sulla disciplina dei licenziamenti. Si tratta di una regola di comportamento che deve essere tenuta presente proprio nell'eventualità del riaffiorare di posizioni pericolosamente in conflitto e per prevenire o ricomporre dissensi politici, specie se fossero strumentali ad obiettivi ideologici od elettorali, che anche nel futuro potrebbero mettere in pericolo la stabilità necessaria per gestire il recovery plan. Sono queste le ragioni e le preoccupazio-

ni per le quali, pur essendo essenziale per la dialettica politica e per il dibattito nella società civile che i partiti e le rappresentanze si confrontino, appare invece da evitare in ogni modo che, all'interno dell'esecutivo, venga intaccato il principio che attribuisce al Presidente del Consiglio il potere di dirigerne la politica e mantenerne l'unità di indirizzo. Nell'esempio citato le capacità diplomatiche del Premier hanno consentito di trovare rapidamente la soluzione e nello stesso modo si è trovata l'intesa dei partiti e delle Regioni, dopo i primi distinguo, sul decreto legge appena approvato dal Consiglio dei Ministri sul Recovery, le Semplificazioni e la Governance. Tuttavia, in presenza del possibile ripetersi di situazioni che riguardino la qualità dei contenuti delle scelte, va tenuto presente che Draghi è stato chiamato al Governo perchè considerato come il tecnico più esperto, il solo capace di evitare il baratro ed uno statista in grado di confrontarsi con l'Unione Europea con pari dignità, superando così una volta per tutte il retaggio di quanto avvenne nel lontano 2011 quando invece ci furono imposti ed abbiamo accettato "i compiti da fare a casa". La scelta del Capo dello Stato, apprezzata dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica, compresa la stessa opposizione, discende dunque, prima ancora che dalla volontà della politica, dal palmarès del Presidente Draghi, cioè da un insieme di competenze e relazioni che, alla luce di quanto avvenuto nel passato, non sono diffuse negli attuali partiti e tra i loro esperti. —

DOPO LA PANDEMIA FED E BCE AL BANCO DI PROVA DELL'INFLAZIONE

MAURIZIO MISTRI

Stati Uniti ed Eurolandia sono alle prese con il doppio problema frutto dell'intreccio tra pandemia e conseguenze economiche di essa. Il problema di tipo economico consiste nel rilancio delle economie delle due grandi aree geo-economiche. Allo stato attuale Usa ed Eurolandia, in concreto Fed e Bce, cercano di rilanciare le economie sottoposte alle loro governance monetarie ricorrendo a politiche che si potrebbero definire di Quantitative Easing, consistenti in aumenti della spesa pubblica. Tuttavia, va osservato che al di là della forma che le politiche -Qe hanno assunto, tra Usa e Eurolandia esistono differenze di contesto e differenze istituzionali che potrebbero dar luogo a risposte sistemiche non necessariamente omogenee tra di loro, sebbene Fed e Bce si sono date l'obiettivo di rilanciare la domanda aggregata portando i rispettivi tassi di inflazione al 2%.

Tale livello è ritenuto ottimale sotto due aspetti. Si ritiene che un tasso medio di inflazione del 2% sia "naturale" e non tale da innescare dinamiche inflazionistiche fuori controllo. Inoltre si assume che un tasso di inflazione di circa il 2% possa disincagliare i tassi di interesse da livelli molto bassi situati intorno al valore zero. Tassi di interesse bassi o addirittura sotto lo zero non appaiono idonei a mantenere in salute l'uno e l'altro sistema economico. In concreto tassi

**Usa e Eurolandia
tentano di rilanciare
l'economia
con politiche
di Quantitative Easing**

di interesse inferiori allo zero non si sono dimostrati capaci di stimolare le economie interessate, mentre hanno rappresentato una sorta di sfiducia sul futuro di tali economie.

Tuttavia, prima la Bce e più recentemente la Fed hanno puntato su politiche-Qe mantenendo a livelli bassi i tassi di interesse, almeno fino a quando i tassi di inflazione sarebbero rimasti bassi. Lo hanno fatto assumendo che in tal modo si sarebbe rianimata la domanda aggregata nelle due aree. Adesso, soprattutto negli Usa i tassi di inflazione hanno cominciato a superare quel 2% ritenuto ottimale, mentre i tassi medi di inflazione in Eurolandia permangono ancora abbastanza vicini al 2%.

Nel marzo 2021 il livello medio dei prezzi in Eurolandia è aumentato dell'1,7% rispetto al livello del marzo 2020, il quale a sua volta era aumentato dell'1,2% rispetto a marzo 2019. Diversa appare la situazione degli Usa il cui tasso di inflazione Trump non aveva superato l'1,7%, salvo impennarsi al 4,2% nell'aprile 2021. Si può ritenere che l'impenata inflazionistica negli Usa sia il frutto della politica-Qe di Biden.

Comunque, ora negli Usa si dibatte se la crescita del livello di inflazione sia strutturale o sia destinata a ripercorrere una strada a ritroso verso un più rassicurante 3%. E' difficile fare previsioni accurate, dato il peso che in queste faccende hanno le aspettative delle persone. Questo vale per gli Usa e per Eurolandia. Se, finora il tasso di inflazione in Eurolandia rimane attorno al 2% non è detto che quando si manifesteranno gli effetti del recovery plan, potrebbe accelerare in maniera significativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI IN SIRIA UNA FARSA TRAGICOMICA

ENRICO CATASSI E ALFREDO DE GIROLAMO

Le immagini del dittatore siriano Bashar al-Assad mentre, sorridente davanti alle telecamere, ripone la scheda elettorale nell'urna, è la rappresentazione della farsa tragicomica andata in scena in Siria. Non stupisce che a fare da sfondo alla sua apparizione pubblica, come nella migliore tradizione dei regimi, il presidente abbia trovato una folla festante che lo ha accolto all'arrivo al seggio, dove si è recato guidando la sua auto privata.

Nel tentativo di mostrarsi come un cittadino qualunque, un politico amato dal suo po-

polo e non un uomo cinico, che in questa ultima decade ha ordinato bombardamenti, arresti, torture e uccisioni.

Se queste elezioni - caldamente sconsigliate dalle Nazioni Unite ma "monitorate" da stati che non brillano certo per libertà, democrazia e diritti - dovevano mostrare il ritorno alla normalità beh scordiamocelo. La Siria è di fatto un paese diviso in tre zone: un'area, la più estesa, sotto il governo di Damasco, una enclave nel nord in mano ai ribelli e infine una porzione controllata dai curdi.

Il recente processo elettorale ha ovvia-

te riguardato i lealisti a Damasco. E alla fine il risultato, non accettato da Europa e USA, è stato emblematico ed esaustivo: Assad ottiene il 95% dei voti scrutinati (nelle precedenti aveva preso "solo" l'88,7%). Un plebiscito, bulgaro. Alla cerchia di potere alawita, che non vuole perdere la propria rendita, piace vincere facile, e per sfidanti si sono scelti due figure minori, che non impensierissero troppo il partito Baath del presidente.

Il candidato Abdullah Salloum Abdullah aveva già ricoperto ruoli ministeriali in passato e la sua formazione socialista è nella coalizione di governo. Abdullah ha ottenuto una manciata di voti, 1,5%. Poco meglio ha fatto l'altro sfidante Mahmoud Mar'i, raccogliendo il 3,3% delle schede a suo favore. L'avvocato Mar'i, membro dell'opposizione interna ad Assad, è delegato alla Commissione costituzionale per la Siria di Ginevra.

Secondo quando annunciato ufficialmente l'affluenza è stata del 78% e i partecipanti 14 milioni. Numeri dubbi, per un voto che di giusto non ha niente.

Assad inizia così il suo quarto continuativo mandato e un nuovo settennato, con una guerra civile lunga e dolorosa non ancora completamente alle spalle. Si stima i deceduti dal 2011 ad oggi siano più di mezzo milione. 11 milioni sono gli sfollati, la metà rifugiata in Turchia, centinaia di migliaia un po' in tutto il mondo. L'altra metà di coloro che hanno abbandonato la propria casa continua a vivere in territorio siriano, un terzo sono bambini.

Quasi il 90% della popolazione è in condizioni di povertà cronica. Le speranze di ripresa economica per il 2021 non sono rosee, le sanzioni statunitensi e gli effetti della crisi finanziaria del Libano potrebbero incidere pesantemente.

Inoltre, la pandemia ha colpito le rimesse dei siriani all'estero, e l'invio di aiuti si è ridotto. Assad avrà vinto le elezioni confezionate su misura per lui, ora però ci sono due creditori che aspettano alla porta, Russia ed Iran. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

L'operazione immobiliare da oltre due milioni e mezzo

IN VIA LOCCHI

La doppia chance in area residenziale



Dei 37 alloggi, tra quelli che verosimilmente solleveranno un maggior interesse sul mercato ci sono due appartamenti nell'alta palazzina al Civico 50 di via Locchi. Lì, un appartamento al secondo piano, accatastato nel 1968, viene messo sul mercato a 125 mila euro e gode anche di vista mare. A pochi passi da piazzale Rosmini, e quindi con a disposizione molti servizi, ha riscaldamento centralizzato con contocalorie, e possibilità di parcheggio nel piazzale condominiale. Stessa possibilità viene offerta anche all'altro alloggio che l'Ater ha messo in vendita in quella palazzina. In questo caso si tratta di 90 mq al 13° piano per un prezzo di stima di 123 mila euro.

A BORGO SAN SERGIO

Nel verde, ma senza riscaldamento



Un'opportunità si pare anche per chi cerca casa a Borgo San Sergio. In quel rione che ha preso vita nel 1956 su progetto dell'architetto Ernesto Nathan Rogers, al secondo piano di via Grego 5 l'Ater mette ora in vendita un alloggio da 73 mq per 58 mila euro. Quella palazzina è stata costruita nel 1966, è immersa nel verde, ma l'appartamento in questione è sprovvisto di riscaldamento. Chi lo acquista, quindi, deve mettere in conto che dovrà prevedere una spesa anche per installare l'impianto che regalerà calore a quella casa nei mesi più freddi. L'immobile, dotato di un terrazzo da 5 metri quadrati che si affaccia sull'area verde che circonda la casa, gode anche di un'ampia cantina.

NEL RIONE SENZA PIÙ FERRIERA

Le cinque alternative in via Pitacco



Tra gli alloggi posti in alienazione dall'Ater ce ne sono anche cinque in via Pitacco. Dopo la chiusura dell'area a caldo della Ferriera, il rione di Servola è diventato più appetibile, e anche gli agenti immobiliari hanno registrato ormai da tempo una maggior vivacità del mercato in quell'angolo di Trieste. I cinque appartamenti hanno tutti una metratura di circa 50 mq, adatti dunque a persone che vivono sole o a una coppia. Le palazzine che li ospitano si trovano ai civici 23,20,31,37 e 42. Il più ampio conta 59 mq, si trova al piano ammezzato e gode di riscaldamento autonomo. Ha anche una cantina di oltre 13 mq e vanta un parcheggio nel cortile condominiale.

GLI APPARTAMENTI MESSI IN VENDITA DALL'ATER

RIONE	INDIRIZZO	METRATURA	PREZZO STIMATO
Altura	via Monte Peralba 26	65 mq	48.000
Cattinara	strada di Fiume 172	61 mq	52.000
Chiadino	via Biasoletto 12	40 mq	32.000
Chiadino	via Solferino 14	77 mq	69.000
Chiarbola	via Umago 6	54 mq	48.000
Gretta	via Palmanova 3	48 mq	36.000
Opicina	via Carsia 32	54 mq	49.000
Ponziana	via Zorutti 17	61 mq	49.000
Rozzol	via Forlanini 93	74 mq	61.000
Rozzol	via Forlanini 95	74 mq	58.000
Rozzol	via Forlanini 95	74 mq	61.000
Rozzol	via Gortan 12	60 mq	71.000
Rozzol	via Timmel 36	77 mq	87.000
Rozzol	via Sinico 15	87 mq	54.000
San Vito	via Navali 34	70 mq	59.000
Sant'Andrea	viale Campi Elisi 40	69 mq	62.000
Sant'Andrea	viale Campi Elisi 42	74 mq	83.000
Sant'Andrea	via Locchi 50	93 mq	125.000
Sant'Andrea	via Locchi 50	90 mq	123.000
Santa Croce	località Santa Croce 569	101 mq	80.000
San Luigi	via dell'Eremo 175/17	58 mq	49.000
San Sergio	via Grego 5	73 mq	58.000
San Sergio	via Maovaz 9/2	72 mq	61.000
Servola	via Pitacco 20	53 mq	44.000
Servola	via Pitacco 23	55 mq	50.000
Servola	via Pitacco 31	51 mq	46.000
Servola	via Pitacco 37	51 mq	45.000
Servola	via Pitacco 42	59 mq	48.000
Servola	via Vigneti 22/2	86 mq	73.000
Servola	via Vigneti 22/2	86 mq	73.000
Servola	via Vigneti 22/2	86 mq	79.000

RIONE	INDIRIZZO	METRATURA	PREZZO STIMATO
Chiadino	via dei Porta 4	78 mq	72.000
Costalunga	via Costalunga 51	91 mq	105.000
Opicina	via Fiordalisi 23	79 mq	91.000
Sant'Andrea	via Locchi 42	86 mq	99.000
San Sergio	via Gigante 11	127 mq	141.000
San Vito	via Colautti 5	52 mq	43.000

non hanno al momento il requisito della piena agibilità



Da Servola a Chiadino: l'Ater mette sul mercato 37 appartamenti vuoti

Al via il piano di alienazioni dell'ente: diritto di prelazione per chi è in graduatoria
Le manifestazioni di interesse entro il 18 giugno: possibili anche offerte al rialzo

Laura Tonerò

L'Ater mette in vendita 37 alloggi dislocati in diversi rioni cittadini: appartamenti di diverse metrature, che talvolta necessitano di una radicale ristrutturazione e in alcuni casi risultano avere una vista aperta e essere immersi nel verde. Il piano di alienazione è stato redatto dopo un'attenta valutazione del patrimonio, individuando tra gli appartamenti sfitti – erano circa due-mila quelli ereditati dal nuovo Cda e messi sotto la lente di ingrandimento – quali riqualificare e quali invece mettere sul mercato. Un'opportunità aperta a tutti i cittadini, e non solo coloro che sono in graduatoria in attesa di un alloggio di edilizia sovvenzionata, ma che comunque mantengono la priorità. Le palazzine che ospitano i 37 alloggi contano già in gran parte una maggioranza di alloggi di proprietà privata,

non più gestite da Ater, e si trovano con esattezza nelle vie Biasoletto, Campi Elisi, Strada di Fiume, via Carsia, dell'Eremo, Timmel, Forlanini, Gortan, Grego, Locchi, Umago, Navali, Maovaz, Monte Peralba, Palmanova, Pitacco, Sinico, Solferino, Vigneti, Zorutti e in località Santa Croce. Alcuni immobili, privi di agibilità o con agibilità parziale, sono in vendita invece nelle vie Colautti, Costalunga, Fiordalisi, Gigante, dei Porta e Locchi. Si tratta di alloggi sfitti, immediatamente disponibili, anche se in molti casi richiedono interventi di adeguamento agli impianti tecnici. Sul rinnovato sito dell'Ater (trieste.aterfvg.it) è possibile consultare l'avviso di vendita e reperire così ogni dettaglio sui singoli appartamenti: la planimetria catastale, il prezzo di stima, una relazione tecnica, e a corredo un'ampia documentazione fotografica che

«Il progetto di vendita è stato redatto sul valore catastale con una percentuale di sconto per attirare i potenziali acquirenti»

«Il ricavato sarà reinvestito nelle manutenzioni che assorbono la maggior parte delle risorse di bilancio».

consente di visionare gli interni e il contesto nel quel si inserisce la palazzina. Si possono così trovare i 70 mq al quarto piano di una palazzina al civico 40 di Campi Elisi a 62 mila euro, oppure un appartamento da 100 mq a Santa Croce per 80 mila. Metrature più ridotte sono disponibili, ad esempio, in via Pitacco, dove 50 mq sono proposti a 45 mila euro. Stando ai prezzi di stima, e senza calcolare ci possano essere delle offerte al rialzo, l'Ater prevede di incassare dalla vendita di tutti e 37 gli alloggi oltre due milioni e mezzo. «Siamo in attesa di chiudere la catalogazione per capire dove conviene economicamente riattare e dove invece conviene alienarli, proprio per dare una svolta definitiva sul tema – spiega il presidente di Ater Riccardo Novacco ricordando che su 600 alloggi già visionati, oltre 200 sono stati rimessi a regime. «Così –

NOTIZIE IN BREVE

«Il futuro di Barcola»

«Il progetto per il terrapieno di Barcola – così Michele Babuder di Fi – ma anche l'ampliamento del Bivio di Miramare sono una chiave di sviluppo condivisa». (be.mo.)



«5 per mille all'Airc»

L'Airc rilancia la campagna del 5 per mille: «Basta inserire il codice fiscale 80051890152 nello spazio intitolato "finanziamento ricerca scientifica e università"».



Ufficio passaporti

La Questura fa sapere che domani gli utenti dell'Ufficio passaporti del Commissariato Rozzol Melara potranno rivolgersi a quello del Polo San Sabba.



aggiunge – si è proceduto con il nuovo piano vendita, che è stato redatto considerando il valore catastale, calcolando poi una minima percentuale di sconto per incentivare la vendita».

Novacco anticipa poi che «il ricavato sarà reimpiegato nell'attività manutentiva, visto che questa assorbe la maggior parte delle risorse di bilancio».

Ma come si deve muovere chi vuole acquistare uno o più alloggi in alienazione? Serve manifestare il proprio interesse a presentare un'offerta, inviando il modulo preposto e reperibile sul sito dell'Ater entro le 12 del prossimo 18 giugno. Se l'interesse è rivolto a più alloggi, va inviata la manifestazione di interesse per ogni singolo immobile, allegando un documento di identità. Nell'eventualità si richieda una visita dell'immobile, è previsto un rimborso spese di 20 euro più Iva, che diventano 40 euro più Iva se si tratta di più alloggi che insistono su una stessa via.

Il termine per presentare invece la successiva proposta irrevocabile d'acquisto al prezzo di stima «verrà comunicato a coloro che hanno manifestato interesse e pubblicato sul sito dell'Ater», indica l'ente. Come detto, coloro che sono in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di edilizia sovvenzionata hanno la priorità, ma chiunque può presentare domanda, e nel caso di più proposte di acquisto per lo stesso immobile fra iscritti in graduatoria o fra persone fisiche o giuridiche, si procederà con offerte al rialzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GIGANTE

La casetta a schiera con giardino



L'immobile più ampio e con un valore stimato più elevato, si trova al civico 11 in via Gigante a Borgo San Sergio. Si tratta di una casetta a schiera di testa da 127 mq, costruita nel 1961, con un giardino di proprietà di 130 mq. L'Ater ha stimato per quell'immobile un prezzo di 141 mila euro. La casa è disposta su due livelli, più uno scantinato e un sottotetto. Ha riscaldamento autonomo ed è certamente adatta ad ospitare una famiglia, anche con più di un figlio. Il gradevole giardino ai piedi della casetta, si spiega su diversi livelli, e dispone di uno spazio perfetto per coltivare anche un orto. L'immobile necessita di una radicale ristrutturazione, interna e esterna.

IN VIA BIASOLETTO

I 40 metri quadrati con la vista aperta



Conta 40 mq l'alloggio più piccolo inserito nel piano vendita dell'Ater. Si trova al terzo piano della palazzina in mattoni rossi di via del Biasoletto 12. L'appartamento è molto luminoso, immerso nel verde e dalle sue finestre si gode di vista mare. La palazzina non è dotata di ascensore. Il piccolo appartamento dotato di ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale e bagno, ha l'allaccio al gas, ma non è dotato di impianto di riscaldamento. Un piccolo alloggio, dunque, perfetto per una persona che vive sola o per una giovane coppia senza figli, che necessita di lavori di ristrutturazione. Il valore di stima è di 32 mila euro, il più ridotto della lunga lista di alloggi in vendita.

IN VIALE CAMPI ELISI

Al quinto piano con due balconi



Vista aperta, ampio terrazzo, il mare all'orizzonte. L'alloggio da 69,5 mq in viale Campi Elisi 42, si trova al quinto piano di una palazzina signorile e ben curata e dispone di riscaldamento autonomo. Gode anche di due balconi, per un totale di 12,8mq, e di una cantina da 4 mq e viene posto sul mercato dall'Ater a 83 mila euro. A pochi metri di distanza, nella stessa via, il piano vendite Ater pone sul mercato anche un appartamento al quarto piano dello stabile al civico 40. Luminosissimo, conta una superficie netta di 66 mq. Immerso nel verde, è dotato di ascensore e vanta un pavimento in parquet nelle stanze da letto e nel soggiorno in buone condizioni.

Le linee di indirizzo del presidente concordate con il Cda
Focus sulla riduzione del patrimonio non utilizzato

Le priorità di Novacco: «Meno alloggi sfitti e via all'iter del superbonus»

L'AGENDA

Avviare una serie di interventi per migliorare gli appartamenti, ridurre costantemente il numero degli sfitti e proseguire verso quella digitalizzazione dell'ente già avviata di recente con successo. Sono alcuni degli obiettivi prioritari nel mandato del presidente di Ater Riccardo Novacco, affrontati di recente insieme al Cda. «Sono state approvate - ricorda Novacco - le linee di indirizzo per definire la pianificazione e la programmazione delle attività formative adeguate a garantire il cambiamento e l'alta qualità dei servizi. Il Cda si è attivato e insieme alla direzione ha dato avvio anche a piani di fattibilità



RICCARDO NOVACCO
PRESIDENTE
ATER TRIESTE

per l'ottenimento del superbonus 110%». È stato anche costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare al fine di cogliere compiutamente tutti gli aspetti dell'agevolazione: tecnici, legali e fiscali. «Sempre su spinta del Cda – spiega il presidente – è stata effettuata un'analisi del pa-

trimonio edilizio che ha consentito la riduzione degli alloggi sfitti presenti nel patrimonio dell'Ater, grazie a questa analisi e all'intensa attività degli uffici tecnici già nell'anno 2020 sono stati consegnati 322 alloggi».

Tra le novità che più hanno migliorato e semplificato il rapporto con l'utenza, ma anche con fornitori, aziende in generale e i cittadini, c'è la digitalizzazione dell'ente, in primis con il nuovo sito, presentato qualche settimana fa. «Un altro impegno importante - aggiunge Novacco - è il protocollo siglato con il Comune per la rimozione di veicoli abbandonati in aree di proprietà Ater che hanno portato alla risoluzione di un problema che si protraveva da decenni». —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le procedure di verifica si dovranno chiudere entro il 30 settembre
I moduli possono essere consegnati anche tramite il Portale Inquilino

Entra nel vivo il censimento per ricalcolare i canoni a partire dal prossimo anno

L'AGGIORNAMENTO

È iniziato nelle scorse settimane, negli uffici che fanno capo al direttore Ater Franco Korenika, il censimento degli inquilini Ater di Trieste, una procedura già avviata in passato, e che ha la finalità calcolare al meglio il canone dell'alloggio a partire dal prossimo anno. Per concludere le procedure necessarie è importante la collaborazione di tutti gli inquilini. Le operazioni si dovranno chiudere entro il 30 settembre 2021. Dal primo gennaio 2022 il canone verrà calcolato sulla base dell'attestazione Isee, formulata nell'anno 2021, di tutti i componenti del nucleo familiare, oltre a eventuali altre persone conviventi. Per



FRANCO KORENIKA
DIRETTORE
ATER TRIESTE

l'utenza si tratta di moduli essenziali da compilare. Il mancato possesso o la mancata presentazione dell'Isee comporta la revoca dell'assegnazione oltre all'applicazione di un canone oggettivo maggiorato. Inoltre, in caso di dati non corrispondenti al vero, l'Ater procederà quindi alla

relativa segnalazione all'autorità giudiziaria.

I moduli potranno essere consegnati dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 16.15 presso lo Sportello n. 3, U.O. Inquilinato, di piazza Foraggi 5/1 su appuntamento.

Chi preferisce procedere a distanza, può inviare il proprio Isee anche tramite il Portale Inquilino disponibile sul sito web di Ater Trieste, compilando il modulo online accessibile con Spid, ma anche via posta certificata, via fax 040390885 o con posta ordinaria, ad Ater, piazza dei Foraggi, 6, 34139 Trieste. Per ulteriori chiarimenti si può chiamare il numero telefonico 040 3999230. —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE VOLTE SOTTO LA STRADA



L'impianto per lo svuotamento del canale. In alto a sinistra la schiuma dell'acqua presa dal canale stesso ed espulsa all'esterno. Massimo Silvano

Canale da svuotare: test a Ponterosso

Eseguita la prima prova tecnica degli impianti di aspirazione. Il livello dell'acqua giù drasticamente la prossima settimana

Micol Brusaferrò

Per la prima volta i macchinari che servono a pompare l'acqua dal canale di Ponterosso al mare ieri sono stati messi in funzione. Un collaudo tecnico fondamentale, prima di procedere con lo svuotamento parziale la prossima settimana. Passo avanti deciso sul fronte dei lavori nella zona, che ormai contano circa sei mesi di ritardo. Appena l'acqua sarà portata a un metro circa, si potrà pensare a preparare la zattera, che sarà fissata sotto il ponte bianco e quello verde e che sarà la base sulla quale gli operai interverranno, per il risanamento delle due strutture.

Ieri a monitorare le operazioni in corso c'era Fabio Radanich, direttore dei lavori e

responsabile della sicurezza. «Abbiamo iniziato con il pompaggio dell'acqua per osservare la velocità dello svuotamento e allo stesso tempo quanta acqua rientra nel canale, considerando che - spiega - ci sono alcune fessure tra le palancole che via via saranno poi sistemate. Ma è importante - sottolinea - anche valutare cosa accade, attivando i macchinari, proprio all'interno del canale. Sotto il palazzo delle Generali ad esempio, ci sono delle prese che servono lo stesso edificio e che vanno controllate, ma più in generale anche tutto il resto dell'area va tenuta sotto controllo». Un iter particolarmente lungo perché, in corso d'opera, le sorprese non sono mancate. «Credo sia normale - prosegue Radanich, quando ci si

trova a effettuare un intervento mai fatto prima e soprattutto in una zona così particolare come quella di Ponterosso».

Ma quando si potrà vedere il canale sotto un'altra luce, con un'acqua decisamente più bassa? «Non prima della prossima settimana - precisa - quando, dopo alcuni ulteriori collaudi, anche per far lavorare poi in sicurezza gli operai, si potrà procedere con le operazioni di svuotamento». Il personale sarà impegnato con una manutenzione straordinaria delle volte, usurate dal tempo e dall'intenso flusso di veicoli che quotidianamente transitano e che, ormai dallo scorso novembre, sono stati limitati, con il divieto di passaggio per i mezzi pesanti. Tuttora in vigore e che

proseguirà fino al totale completamento del risanamento dei ponti. Anche ieri, a lato delle pompe, molti triestini si sono fermati per osservare le apparecchiature in azione, in un cantiere che fin dall'inizio ha destato parecchia curiosità, come nelle giornate di posa delle palancole, seguite da un pubblico numeroso, attento pure a scattare foto e a realizzare video con il telefonino. Ciò che si vede al momento è un grande tubo, posizionato in corrispondenza della barriera con le assi metalliche sotto il ponte bianco, e poi un altro ancora, parzialmente immerso, qualche metro più avanti, oltre una linea di boe, che "spunta" l'acqua nel mare.

Ma l'attesa è soprattutto per la fase successiva, e per vedere cosa celerà il fondale del canale quando il livello sarà notevolmente ridotto, canale, che già nelle pulizie effettuate dai sub nella prima parte, ha svelato una lunga serie di rifiuti ingombranti. Quello che si sa finora, è che almeno una decina di imbarcazioni sono affondate negli ultimi anni, mai rimosse dai proprietari. Sott'acqua si notano anche sedie, tavoli, cartelli stradali, bidoni, che in alcuni punti, così come le barche, potrebbero spuntare dalla superficie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO PER RIAPRIRE IL PARCO ALLA CITTÀ

Incontro a Villa Necker tra Comune ed Esercito «Siamo al rush finale»



L'interno del parco e un momento del sopralluogo. Massimo Silvano

«Stiamo lavorando da oltre un anno con il comandante del Comando militare Esercito "Friuli Venezia Giulia", Andrea Bertocchi, per rendere il parco villa Necker pubblico e credo che ora siamo alla fase finale. Una bellissima area: è in mezzo alla città e ha due campi da tennis, di cui uno che trasformeremo in campo da padel». Così il sindaco Roberto Dipiazza, che ieri pomeriggio ha effettuato un sopralluogo all'interno del grande giardino nel rione di San Vito, accompagnato dal generale Bertocchi, dal consigliere comunale Vincenzo Rescigno e da alcuni tecnici del Comune, tra cui l'architetto Carmelo Trovato.

La pratica per il passaggio del bene, che è di circa tre ettari, al Comune è in corso ed entro un anno verrà portato a termine l'iter. Il prossimo step prevede un protocollo d'intesa elaborato a Roma tra Agenzia del Demanio e ministero della Difesa per la dismissione del bene da parte dello Stato Maggiore dell'Esercito, che occupa l'area a uso governativo. Non è

ancora nota la modalità che verrà adottata dai soggetti in campo per il trasferimento del bene nelle mani del Comune, ma «probabilmente l'Agenzia del Demanio punterà sulla concessione», ha sottolineato ieri Bertocchi.

Uno dei punti del protocollo riguarda poi la realizzazione, a cura del Comune, di una recinzione che dividerà l'area che passerà sotto l'amministrazione comunale da quella che rimarrà sotto il controllo dell'Esercito, che resterà a capo di villa Necker e villa Italia. La recinzione dovrà ottenere l'avvallo della Soprintendenza, visto che il bene è definito dal 1967 storico-artistico. Per sollecitare le amministrazioni a rendere il parco il prima possibile pubblico, un gruppo di cittadini ha fondato il comitato "Ritorno al parco", che ha lanciato una petizione. Su questo punto Dipiazza ha puntualizzato ieri: «C'è gente che raccoglie firme in campagna elettorale per il passaggio del bene, ma questa cosa la stiamo già facendo, va solo definita».

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata confermata per altri tre anni nell'incarico che ricopre dal 2018: «L'antico scalo deve tornare vivibile pur mantenendo la sua memoria»

Soprintendenza, rimane Bonomi: «Porto vecchio una grande sfida»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro

E in ferie ma lavora, perché le vere ferie arriveranno nel momento in cui andrà in pensione, nel 2023, quando lascerà Trieste. È in questa città infatti, in

cui è arrivata nel 2018, che Simonetta Bonomi, a capo della soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, concluderà la sua carriera, dopo che ieri le è stato riconfermato l'incarico per altri tre anni.

Le prossime sfide?

«La sopravvivenza, direi. Non sto scherzando: siamo molto malconci a livello di organico.

Al momento ci sono 48 persone invece che 71. Quindi questo aspetto è commisurato a quello che dobbiamo fare. Speriamo nel nuovo bando del ministero della Cultura: arriveranno 10 persone, tuttavia per un contratto di soli sei mesi».

Quali sono gli impegni più importanti?

«Sono in corso le procedure di

conformazione dei piani regolatori comunali al piano paesaggistico regionale».

E a Trieste?

«C'è il Porto vecchio, che è entrato nel vivo della sua rivalutazione. E poi il Piano particolareggiato del centro storico: dobbiamo lavorare sul vincolo paesaggistico imposto durante il Governo militare alleato. Quando avremo terminato, il Piano particolareggiato del centro storico di Trieste dovrà tenerne conto».

Tra gli obiettivi più lontani?

«Assieme a Regione e Comune la conformazione di tutto il Piano regolatore di Trieste al Piano paesaggistico regionale. Tutte queste operazioni dovranno prevedere anche un aggiornamento della carta del rischio archeologico di Trieste».

SIMONETTA BONOMI
SOPRINTENDENTE BENI CULTURALI
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il futuro dell'ente? La sopravvivenza: siamo malconci a livello di organico. La Tripovich? Lo saprete presto»

A che punto è la valutazione della rimozione del vincolo sulla Sala Tripovich?

«Ve lo farò sapere tra poco. L'istruttoria è in mano alla Soprintendenza e non è ancora terminata. Poi il parere ultimo è della Commissione regionale per il Patrimonio culturale».

Come giudica lo sviluppo di Porto vecchio?

«Ho visto questa specie di trinità (il Consorzio Ursus) e mi pare una buona idea. È un'avventura impegnativa per il Comune e noi, perché l'antico scalo deve diventare un quartiere bello e vivibile, pur mantenendo la sua memoria».

Si aspettava la riconferma?

«Sì, perché ero l'unica candidata: il Fvg non è uno dei luoghi ambiti nelle graduatorie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO



IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 2021

A CURA DI
REDAZIONE ATTUALITÀ

EDITORIALE

Comprendere per ripartire più competitivi

LUCA UBALDESCHI

Innovare è diventata la parola magica di questa stagione. Ma non è una moda, riflette invece un bisogno reale e urgente: dobbiamo modernizzare la nostra organizzazione sociale ora, perché sarebbe un peccato imperdonabile non sfruttare il patrimonio di conoscenze e possibilità che abbiamo acquisito e non correggere le storture che frenano il cammino del Paese.

È da questa consapevolezza che più di tre anni fa il nostro gruppo editoriale ha cominciato un viaggio dentro la capacità dell'Italia di fare innovazione. Non per sostituirci a chi ha il compito di tracciare la rotta, ma per interpretare in modo moderno il ruolo che spetta a un giornale: cercare, controllare, informare. Fornire cioè ai lettori gli strumenti necessari a padroneggiare tempi complicati. È nato così il progetto "L'Alfabeto del futuro", in cui i giornalisti della Stampa e dei quotidiani territoriali del gruppo hanno unito le forze per trovare imprenditori, manager e ricercatori ispirati dall'innovazione, per fare incontrare esperienze diverse e creare un confronto con i responsabili della politica locale e nazionale. Una sorta di network delle migliori energie che possano aiutarci a essere più competitivi. Il racconto ha preso forma sulle pagine di carta e digitali dei nostri giornali, sui social e con eventi dal vivo divenuti occasione di incontro. La terza edizione del tour parte domani da Trieste, in un momento in cui la necessità di ricostruire il Paese ferito dalla pandemia rende ancora più indispensabile capire come scartare rispetto al passato. Al Castello di Miramare, con i giornalisti del Piccolo, l'innovazione sarà declinata nel campo di trasporti e logistica, settori che occupano un posto di rilievo nel Piano nazionale di ripresa e resilienza cui affidiamo le speranze di rilancio dell'Italia.

Presenteremo idee, conosceremo buone pratiche, disegneremo linee di sviluppo possibili. Scriveremo insomma un altro pezzo di quell'Alfabeto del futuro che tutti dobbiamo conoscere. Per farlo diventare la chiave di volta vincente abbiamo però bisogno dell'attenzione e del contributo di voi lettori, perché un giornale vive del dialogo con la propria comunità. Un giornale e i suoi lettori respirano insieme: essere costretti a farlo domani attraverso lo schermo di un computer invece che riuniti nella stessa sala è ahimè l'ennesimo frutto amaro dell'emergenza sanitaria, che però anche grazie all'innovazione riusciremo a lasciarci alle spalle.—



L'Alfabeto del futuro

ROBERTO CINGOLANI

Una serie di nuove rotte da tracciare



Sarà Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica, uno degli ospiti di "Mobilità e trasporti - Le rotte del dopo pandemia": l'evento, il 3 giugno dalle 17 al Castello di Miramare, si potrà seguire online su www.lesfidedellinnovazione.it. Cingolani ha parlato più volte di strategia per il futuro del Paese inquadrata in una strategia per il pianeta. Oltre a Cingolani, intervistato dal direttore de La Stampa Massimo Giannini, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga

TERESA FORNARO

A caccia di vita sul Pianeta rosso



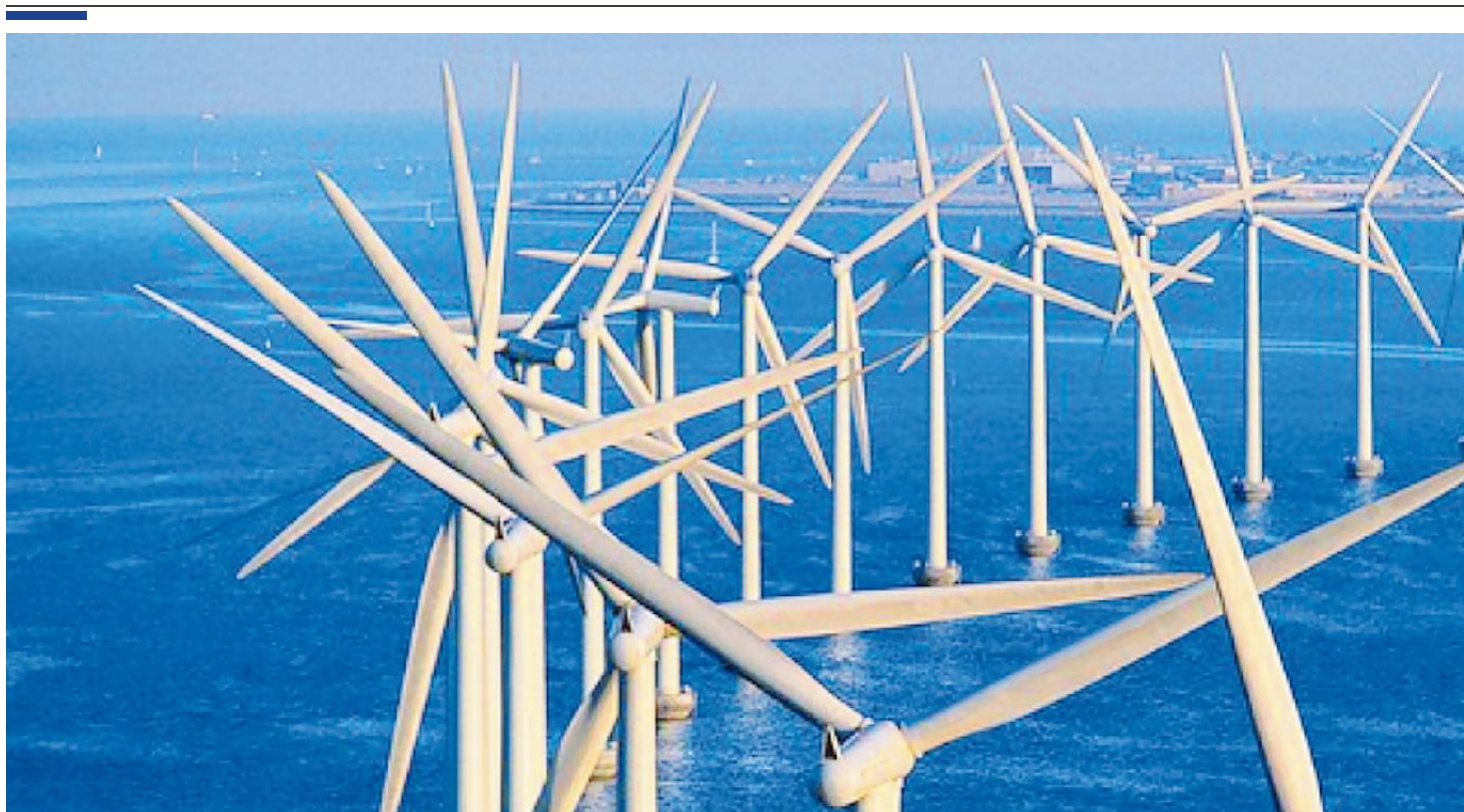
A raccontare la propria esperienza a "L'alfabeto del futuro" sarà anche Teresa Fornaro. Ricercatrice dell'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica), Fornaro è uno dei 13 scienziati selezionati in risposta a un bando Nasa per il team della missione Mars 2020. «Ognuno di noi - ha detto Fornaro - ha proposto un progetto di ricerca che prevede l'uso di uno o più strumenti a bordo» di Perseverance, il robot atterrato su Marte in febbraio a caccia di tracce di forme di vita.

PHILIP SWEENS

I piani di Hhla, il colosso di Amburgo



Philip Sweens, Ceo di Hhla International, sarà uno degli ospiti della tappa triestina dell'Alfabeto del futuro. Sweens guida Hhla, il principale terminalista del porto di Amburgo, con una grande esperienza nella gestione di moli container fuori dalla Germania (Odessa e Tallin). Con la Piattaforma logistica di Trieste è arrivata la prima succursale sul Mediterraneo.



Le attuali politiche di decarbonizzazione nel settore della mobilità non sono ancora sufficienti per raggiungere gli obiettivi delineati dagli Accordi di Parigi: occorre l'energia pulita

Sfidante e sostenibile Il motore che ci trasporterà nell'economia globale

DARIO CORRADINO

Riacendere il motore dell'economia globale senza uccidere il pianeta. È la vera sfida che ci attende nei prossimi anni. Strategico, anche in questa chiave, è il settore dei trasporti, il più energivoro in assoluto, ancor più dell'industria: 121 *exajoules* (lo *joule* è l'unità di misura del lavoro e quindi dell'energia necessaria a compierlo) consumati contro 119 nel 2018.

Nel 2050 il volume dei trasporti, a livello mondiale, sarà più del doppio rispetto al 2015. Per la precisione 2,3 volte maggiore per i passeggeri e 2,6 volte per le merci.

Sono dati che emergono dall'Outlook 2021 dell'Itf, l'International Transport Forum, emanazione dell'Ocse. Cifre impressionanti, e tuttavia inferiori a quelle previste nel precedente studio previsionale, nel quale ci si aspettava una triplicazione dei volumi.

Il campanello d'allarme, comunque, resta: le attuali politiche di decarbonizzazione nel settore trasporti non sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità delineati dagli Accordi di Parigi. Secondo le stime dell'Itf infatti le emissioni di CO2 del settore cresceranno del 16% entro il 2050 anche se verranno scrupolosamente rispettati i

LE EMISSIONI DI CO2

QUELLE LEGATE AL SETTORE TRASPORTI
CRESCERANNO DEL 16% ENTRO IL 2050

Necessario puntare sulle auto elettriche, razionalizzare le rotte, migliorare l'efficienza energetica

limiti attuali. Insomma: avremo mezzi che inquinano meno, ma ce ne saranno molti di più, e la riduzione delle emissioni sarà purtroppo più che compensata dalla crescita dei volumi del trasporto globale.

Solo politiche decisamen-

te ambiziose per limitare l'uso dei combustibili fossili potrebbero tagliare le emissioni del necessario, cioè almeno del 70% nel 2050 rispetto al 2015. Solo così si potrebbe raggiungere l'obiettivo degli Accordi di Parigi, limitando a 1,5° l'aumento del riscaldamento globale.

La ricetta per i trasporti del futuro? Razionalizzare le rotte, usare sistemi più sostenibili, migliorare l'efficienza energetica, aumentare rapidamente l'utilizzo di veicoli elettrici (da alimentare però con generatori basati su fonti rinnovabili) e di motori a idrogeno o a basso consumo di combustibili fossili. Le città dovrebbero tagliare le emissioni della mo-

Donelli Group

CUSTOMS BROKERS



Trieste | Venezia | Padova | Ravenna | Vicenza | Milano | Novara | Genova | Koper | Istanbul |


www.donelligroup.com


Your Professional Customs Agent - Il vostro Operatore Doganale di Fiducia



bilità urbana almeno dell'80% rispetto ai livelli del 2015 utilizzando programmi ambiziosi e ad ampio spettro, dato che i trasporti regionali di passeggeri sono i più difficili da decarbonizzare. E poi è necessario intervenire sul traffico aereo e sui viaggi a lunga distanza sia su gomma che su rotaia, con obiettivi ancora più sfidanti rispetto alla mobilità urbana.

Anche la forte crescita dell'attività di trasporto merci richiederà un'attenzione molto elevata per una consistente riduzione delle emissioni, che nel 2050 - utilizzando le attuali politiche - saranno del 22% maggiori rispetto al 2015. Ci si può arrivare? «Ci si deve arrivare». Young Tae Kim, segretario generale dell'Itv, non ha dubbi: «Il cambiamento climatico non si può fermare senza la decarbonizzazione dei trasporti, e dunque questa trasformazione deve avvenire. La ripresa dalla pandemia ci offre un'opportunità unica». Ma il sentiero è stretto, e passa attraverso il coordinamento di molte politiche diverse: quella dei trasporti, quella industriale e quella energetica. I costi? Stellari, ma il prezzo di un eventuale fallimento sarebbe incommensurabilmente più alto per l'intero pianeta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle risorse del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza si affiancano quelle previste dal Fondo complementare

La partita del Recovery Per ferrovie e porti pronti 31,46 miliardi

LE CIFRE

Una delle principali "mission" del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, preparato dal governo per usare al meglio la pioggia di miliardi attesi dall'Ue, è dedicata all'intermodalità e alla logistica integrata.

In campo non solo i finanziamenti legati al Piano, ma anche quelli del Fondo complementare, che ha il vantaggio di non avere nessun obbligo di rendicontazione a Bruxelles e di poter beneficiare di scadenze più lunghe, fino al 2026.

Per realizzare le infrastrutture ci sono 31,46 miliardi per ferrovie, strade e porti. La fetta maggiore va all'alta velocità e alla manutenzione stradale, con 27,97 miliardi. L'intermodalità e la logistica integrata, porti inclusi, invece, può contare su 3,49 miliardi di euro (di cui 2,86 miliardi nel Fondo complementare).

Le risorse presenti nel Pnrr cubano in tutto 630 milioni di euro destinati a tre obiettivi. In primo luogo una digitalizzazione spinta per creare un sistema che possa essere usato sia dal pubblico che dal privato per il trasporto merci e la logistica.

Obiettivo: semplificare procedure, processi e controlli. Sono poi previsti interventi per la sostenibilità ambientale dei porti e l'innovazione digitale dei sistemi aeroportuali, per migliorare il sequenziamento degli aerei, sia in rotta che nell'avvicinamento agli aeroporti, ottimizzando e riducendo il consumo di carburante.

Il resto degli investimenti sarà finanziato, invece, dai



GLI INTERVENTI
FINANZIATI LA SOSTENIBILITÀ DEI
TRASPORTI SUL PIANO AMBIENTALE

Una parte degli interventi è per l'alta velocità con poste destinate anche alle strade

2,86 miliardi del Fondo complementare. Previsti progetti per l'efficienza energetica, per il cosiddetto ultimo miglio ferroviario/stradale e poi, in particolare, per il sistema portuale.

Tre i rami d'intervento in quest'ultimo campo, per i

quali sono stati dettagliati gli investimenti. In primis lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici: 300 milioni di euro per il 2021, 400 per il 2022, 320 per il 2023, 270 per il 2024, 130 per il 2025 e 50 per il 2026. Investimenti fino al 2025 per l'aumento selettivo della capacità portuale: 72 milioni di euro per il 2021, 85 per il 2022, 83 per il 2023, 90 per il 2024 e 60 per il 2025.

Terzoramo d'intervento l'elettrificazione delle banchine (il cold ironing): 80 milioni per il 2021, 150 per il 2022, 160 per il 2023, 140 per il 2024, 160 per il 2025 e 10 per il 2026. —

D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO MANESCHI

I traffici container in espansione



Anche Antonio Maneschi sarà fra gli ospiti dell'evento del 3 giugno. Maneschi è socio di riferimento di T.O. Delta Group, che detiene al 50% (l'altro 50 è detenuto da Msc) Trieste Marine Terminal, società che al Molo VII del Porto di Trieste movimentata i container. Nonostante il Covid i traffici di Tmt hanno tenuto. Maneschi sta trattando con l'Autorità portuale dell'Adriatico orientale l'allungamento del Molo VII.

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

Lo sbarco triestino di Italo treno



Anche Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Ntv (Nuovo Trasporto Viaggiatori) che ha appena attivato il primo collegamento di Italo treno fra Trieste Roma e Napoli, sarà fra gli ospiti della tappa triestina dell'Alfabeto del futuro. Intervistato dal condirettore de Il Piccolo Roberta Giani, Montezemolo avrà modo di parlare non solo dello sbarco di Italo a Trieste ma anche delle più recenti iniziative del suo gruppo, fra cui Itabus.

ANTONIO PAOLETTI

Le prospettive della Venezia Giulia



A partecipare all'evento "Mobilità e trasporti - Le rotte del dopo pandemia" sarà anche Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia. Nel panel con Paoletti molte le voci dell'economia e più specificamente del porto di Trieste con - fra le altre - quella di Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale.

Pacorini
www.pacorini.com

**ONE BRAND
ONE TEAM**

LOGISTICA
metalli non ferrosi - soft commodity - general cargo



L'Alfabeto del futuro

LE LINEE DI SVILUPPO

Così Trieste torna Porto della Mitteleuropa

Agli operatori storici si sono affiancati grandi protagonisti internazionali. E Roma punta 400 milioni sul futuro dello scalo

DIEGO D'AMELIO

Come ogni città di mare, Trieste è un impasto di storie, popoli e realtà imprenditoriali molto diversi. Seguendo il profilo dei moli, si incontrano i pochi eredi della marineria adriatica asburgica, gli operatori arrivati successivamente e i grandi player internazionali di recentissima acquisizione.

Il porto è nato a servizio della Mitteleuropa e sta tornando a esserne il gateway mediterraneo, dopo la separazione dovuta alla Guerra fredda. La ripresa era già in atto, quando a fine 2018 Trieste è stata illuminata dalle cronache internazionali per il manifestarsi dell'interesse cinese nell'ambito della Via della seta: clamore senza seguiti, perché alla fine è arrivato il meglio della logistica tedesca, non senza che il ministro Stefano Patuanelli ne evidenziasse l'importanza per rinsaldare le relazioni con gli Usa.

Ad aver portato Hamburger e Duisburger Hafen sulle rive adriatiche sono state tuttavia considerazioni trasportistiche: la vicinanza di Trieste al cuore d'Europa, gli alti fondali, le connessioni ferroviarie e le difficoltà che i porti fluviali germanici stanno incontrando per il riscaldamento globale. Sono questi elementi ad aver attratto i soggetti che determineranno il futuro dei prossimi decenni, mentre i potenziali vantaggi del Porto franco restano congelati dalla freddezza del Mef. L'Autorità portuale retta da Zeno D'Agostino spera di centrare anche questo risultato, ma intanto si gode i 400 milioni inseriti prima nel Pnrr e poi nel Fondo complementare: risorse fondamentali per accelerare su espansione delle infrastrutture e transizione energetica, ma soprattutto paragonabili per la prima volta a quelle per Genova, a riprova della scelta strategica che Roma ha fatto sull'Adriatico.

La ceo di Hhla Angela Titzra ha chiuso in un anno la trattativa con gli imprenditori locali Francesco Parisi e Vittorio Petrucco, rispettivamente erede della casa di spedizioni attiva da due secoli a Trieste e presidente della società di costruzioni friulana Icop. Amburgo ha rilevato il 50,01% della Piattaforma logistica, che ha iniziato con i traghetti ro-ro ed evolverà nel tempo nel secondo molo container dello scalo, con un potenziale da investire di un miliardo. L'opera è divenuta simbolo della riconversione alla logistica di una parte delle aree industriali inquinate, che per decenni hanno simboleggiato il declino triestino. La Ferriera di Servola lascerà spazio a un terminal ferroviario e Arvedi potenzierà il laminatoio, che lavorerà in sinergia con l'impianto siderurgico che Metinvest e Danieli stanno progettando in zona Noghere. Proprio accanto nascerà la banchina che la società statale



ungherese Adria Port sta pianificando, dopo la decisione del governo Orbán di deviare su Trieste gli investimenti diretti alla rivale Capodistria. Tedeschi invece i capitali di Duisport, entrata nell'Interporto giuliano per attivare una catena intermodale che punti da Sud all'Europa centrale, agganciata strategicamente anche grazie all'oleodotto Siot, che copre il 100% del fabbisogno di Baviera e Austria, garantendo al porto il primato petrolifero nel Mediterraneo e quello italiano per volumi di merci.

Ma la crescita si misura in container, movimentati in to-

I TRAFFICI CONTAINER

CONTENITORI AL MOLO VII DEL PORTO
NUOVO IN ATTESA DI MOVIMENTAZIONE

Container, i traffici di Tmt hanno tenuto durante la pandemia L'alleanza sui ro-ro

to al Molo VII da Trieste Marine Terminal. Antonio Maneschi ha raccolto il testimone del padre e tratta con l'Autorità portuale l'allungamento. La compagnia detenuta al 50%

da Msc e To Delta tiene nonostante il Covid, che ha ridotto i volumi soltanto del -0,11%, con 688 mila teu registrati nel 2020. I ro-ro sono invece appannaggio dell'alleanza fra il triestino Enrico Samer, i danesi di Dfds e i turchi di Ulusoy. I traffici di rimorchi da e verso il Mar Nero si collocano fra Riva Traiana, Molo V, Molo VI e banchina Timt, ma Ulusoy e Samer impiegano ora anche la Piattaforma di Hhla e Parisi per ampliare i volumi: un'alleanza inedita nel porto, i cui operatori vogliono cooperare per far crescere la torta invece che litigarsi l'esistente. —

STEFANO PATUANELLI

Gli obiettivi



Il ministro triestino Patuanelli ha sottolineato l'importanza anche strategica dell'arrivo dei capitali tedeschi e gestito in prima persona la partita della Ferriera.

ENRICO SAMER

Le alleanze



L'imprenditore triestino Enrico Samer è terminalista e agente nel campo dei traghetti ro-ro. La sua società è alleata con la danese Dfds e la turca Ulusoy.

PÉTER GARAI

La progettazione



L'ad di Adria Port Péter Garai rappresenta una delle realtà che di recente hanno deciso di operare a Trieste. Dopo l'acquisto delle aree, la progettazione è iniziata

CONFIDI
Venezia Giulia
IL PONTE
TRA CREDITO
ED IMPRESA

Sempre al fianco delle PMI e dei liberi professionisti

Supporto solido, efficace e rapido per l'accesso al credito con garanzie pensate per le imprese

Sostenute le attività economiche del territorio danneggiate dalla crisi economica generata dalla pandemia con garanzie fino al 100% per assicurare la liquidità necessaria al superamento del periodo emergenziale.

Attivate nuove linee di intervento mirate per supportare bar e ristoranti danneggiati dalla diffusione del coronavirus, imprese del comparto edile per la realizzazione delle lavorazioni legate al Superbonus 110% o altri bonus fiscali edilizi nei confronti della committenza, liberi professionisti per far fronte alle esigenze finanziarie di medio, lungo periodo per liquidità e progetti di investimento.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA PANDEMIA

+26 Milioni finanziamenti liquidità con garanzie sino al 100% deliberate dal Confidi Venezia Giulia

+460 Imprese beneficiarie degli interventi speciali legati all'emergenza Covid -19

Moratorie gratuite per l'allungamento della garanzia

www.confidiveneziagiulia.it

email: info@confidiveneziagiulia.it



Precursore negli anni Ottanta di uno sviluppo legato all'innovazione il gruppo conta oggi società in 17 Paesi e trenta centri operativi

Pacorini: caffè verde e metalli non ferrosi con la logistica 4.0

STRATEGIE

GIULIO GARAU

Il gruppo Pacorini è stato il precursore a Trieste del concetto moderno della logistica, prima con il Silocaf nell'86, poi con il Distripark. Ma una Trieste allergica, diversi anni fa, a chi è bravo, troppo grande e troppo pesante (è toccato a Pacorini e ad altri illustri big), ha fatto in modo che il gruppo trovasse fuori città lo sviluppo necessario a far decollare l'azienda. Fatturato di 200 milioni, 75% all'estero, solo il 25% in Italia di cui il 60% a Trieste, circa 800 occupati. E società in 17 paesi, 5 continenti, 30 centri operativi. Un leader mondiale nella logistica del caffè verde, del cacao e dei metalli non ferrosi. Presidente Roberto Pacorini, amministratore delegato Enrico Pacorini, Elisa Pacorini ufficio legale del gruppo. **Sembra incredibile, sono passati molti anni e solo ora Trieste coglie quelle opportunità che avevate intravisto allora sul fronte dello sviluppo logistico. Il detto "nemo propheta in patria" calza fin troppo.**

Trieste ora sta vivendo un momento assolutamente favorevole ed effervescente. Tutta la politica finalmente ha capito che se si vuole fare impresa serve una visione aperta, investimenti e capitali anche da fuori, dall'estero. Oggi finalmente, con l'ingresso dei tedeschi di Amburgo con Hhla nella piattaforma logistica e di Duisburg a Ferneti, importanti operatori del Nord Europa, il porto di Trieste



IVERTICI

ROBERTO, ENRICO ED ELISA PACORINI
PRESIDENTE, AD E UFFICIO LEGALE

«Tutta la politica ha finalmente capito che per fare impresa serve una visione aperta»

ste è diventato un punto importante per le merci.

Una svolta che il vostro gruppo evocava tanti anni fa.

La grande trasformazione è stata l'apertura all'estero, una volta se qualcuno veniva da fuori per investire era visto come un demone. La sfida ora è avere capacità di dialogo con player internazionali.

Voi invece siete dovuti andare all'estero per crescere.

Ci hanno buttato fuori da Trieste, per noi è stata una fortuna, forse una disgrazia per la città anche se alla fine la nostra sede è rimasta qui.

Anche la logistica del caffè è cambiata in questi anni.

Era l'86 quando abbiamo scelto con il Silocaf di consolidare la presenza del caffè a Trieste, che stava spostandosi sul Tirreno. Da lì è nato tut-

to. Poi abbiamo iniziato con il cacao, e i metalli non ferrosi. Abbiamo iniziato a crescere come azienda, ci siamo internazionalizzati e da lì è nata l'esigenza di avere una struttura più moderna e agile.

La vostra storia è nota, pagine fondamentali dell'economia a Trieste. Ora siete lanciati all'estero e come tutti i gruppi puntate alla logistica 4.0. Siete un player mondiale.

Noi siamo fortemente orientati alla logistica 4.0 con utilizzi di tecnologie innovative, l'avvio della parte sostenibile per l'abbattimento della Co2, l'interfaccia con i processi produttivi dei clienti, il tracciamento dei dati e la sicurezza.

Dove operate con queste nuove strategie?

Da Trieste dove abbiamo la sede, poi Savona con Vado Ligure, gli Usa e il Nord America che è il nostro mercato degli ultimi 3/4 anni. La logistica 4.0 è già presente.

Cosa significa in concreto?

Siamo ormai una parte integrante del processo industriale del cliente. Una cosa che va al di là della gestione dei dati, del circolante e dell'inventario. È l'ottimizzazione dei flussi logistici. Tutto questo è nato già nel 1986 con il Silocaf. Il business era capire cosa sta a monte e a valle, conoscere le problematiche del cliente per assicurare valore aggiunto al servizio che dai. Un servizio unico. E su questo business che ci siamo concentrati negli ultimi trent'anni focalizzandoci su due filoni: soft commodities del caffè verde e del cacao e poi i metalli non ferrosi. Siamo il secondo player a livello mondiale.

Parla il presidente della Siot, il terminal petrolifero del porto giuliano e general manager di Tal, Società italiana per l'oleodotto transalpino

Lilli: città strategica per i traffici tedeschi nel Mediterraneo

SCENARI

PIERCARLO FIUMANÒ

Alessio Lilli è presidente della Siot, il terminal petrolifero del porto di Trieste, e general manager di Tal (Società italiana per l'oleodotto transalpino). L'impianto triestino è una delle più importanti infrastrutture energetiche del Paese.

Lilli, quanto vale l'economia del mare a Trieste?

La ricchezza prodotta sul territorio triestino nel modo più tangibile deriva da industria, finanza, logistica e agroalimentare. Sono tutti settori caratterizzati da uno sviluppo importante con nomi importanti come Illy e Fincantieri. La rinascita della Ferriera con il piano di riconversione di Arvedi potrà essere una componente fondamentale di questa fase di sviluppo.

L'accordo fra Danieli-Metinvest per un nuovo stabilimento che nasce a ridosso della piattaforma logistica è un esempio di pianificazione. In che modo il sistema porto può creare rein-

ustrializzazione? Concordo con questa intuizione di Zeno D'Agostino che nel medio periodo sta ottenendo importanti risultati nel disegnare un modello di rinascita del tessuto industriale. Si basa sul principio, e io sono pienamente d'accordo, che il buon funzionamento di una infrastruttura logistica sia fondamentale per garantire l'approvvigionamento delle materie prime e la destinazione dei prodotti finiti. **Un indubbio vantaggio**



ALESSIO LILLI

PRESIDENTE DELLA SIOT, IL TERMINAL PETROLIFERO DEL PORTO DI TRIESTE

Importante network infrastrutturale fra Baden-Württemberg e Nord Adriatico

competitivo.

Senza questo vantaggio competitivo, un sistema produttivo nel tempo rischia di esaurire le sue potenzialità. Il porto di Trieste sta crescendo grazie a un retroporto in grado di sviluppare le attività ferroviarie con un utilizzo virtuoso delle potenzialità del Punto Franco nel favorire nuovi insediamenti manifatturieri. Mi riferisco a esempio alle opportunità della free zone ospitata negli ex capannoni Wärsilä di Bagnoli. Il modello Trieste fra porto e industria sta funzionando. Forse servirebbe una maggiore concertazione fra le istituzioni coinvolte. Una regia unica. **Dopo gli investimenti tedeschi nel porto anche l'oleodotto, cliente importante di tre Paesi che sono anche tre grandi produttori come Austria, Germania e Repubblica Ceca, può essere con-**

siderato un esempio dei legami forti fra Trieste e la Germania.

L'oleodotto ha funzionato non solo in termini di logistica petrolifera a supporto delle raffinerie tedesche, ma rappresenta un importante network infrastrutturale fra la Baviera, il Baden-Württemberg e il Nord Adriatico. Il governo tedesco ha molto a cuore lo stato di salute dell'oleodotto.

Come giudica l'ingresso tedesco nella piattaforma logistica?

Il porto di Amburgo si è assicurato una presenza strategica nei traffici logistici da Sud e sicuramente l'investimento su Trieste ha anche un valore strategico e non solo di creazione di valore. Amburgo sbarca a Trieste per compensare una possibile perdita di competitività a causa di una certa debolezza sul mercato domestico per la crisi dei mercati. L'aspetto positivo per il porto di Trieste deriva da una sua ritrovata collocazione geopolitica in Europa rispetto agli scenari che si sarebbero aperti se si fossero realizzati gli investimenti cinesi.

Come vede la ripartenza dal punto di vista dei consumi petroliferi?

I consumi petroliferi in Italia lo scorso anno sono calati del 17%. L'impatto è stato molto importante. La mia impressione è che sono state attuate giuste misure di contenimento di una drammatica pandemia ma forse in certi momenti esagerando con l'allarmismo e la paura. In Germania si è fatto più appello al senso civico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 RAPPRESENTATIVITÀ

presenza nei maggiori tavoli istituzionali e politici per difendere gli interessi dei nostri associati

2 COVID-19

sportello informativo e formativo sulle normative e sui supporti alle imprese

3 ESCLUSIVITÀ

convenzioni con istituti bancari, assicurazioni, enti, professionisti per abbattere i costi a carico

4 INFORMAZIONE E NETWORKING

costanti informazioni e sviluppo di opportunità di sinergia e business

5 INNOVAZIONE

supporto all'innovazione e all'implementazione di servizi digitali per le imprese associate

6 FORMAZIONE

formazione agevolata su tutte le tematiche di interesse per le imprese associate

7 ASSISTENZA A 360°

assistenza e consulenza approfondita a condizioni agevolate su: contributi e agevolazioni, lavoro, fiscalità e contabilità, sicurezza sul lavoro, alimentare, privacy, 231 e qualità

8 SPORTELLO ASCOLTA IMPRESA

sportello dedicato alle imprese che hanno la necessità di un supporto per la risoluzione di problematiche specifiche

www.confcommerciotrieste.it | info@confcommerciotrieste.it | 040.7707366

L'Alfabeto del futuro



GLI INIZI

La manovra



La costruzione della rete di terra del porto comincia nel 2015, quando l'allora commissario dell'Autorità portuale D'Agostino avvia il riordino della manovra ferroviaria, velocizzando l'uscita delle merci dallo scalo.

LO SVILUPPO

Il raddoppio



A Trieste è in atto una piccola rivoluzione ferroviaria, attraverso il progetto "Trihub": Rfi e Autorità portuale investiranno quasi 200 milioni per raddoppiare la capacità di trasporto su treno, portando la a 25 mila convogli l'anno.

LE ACQUISIZIONI

Gli investitori



Trieste è primo porto ferroviario in Italia per numero di treni: un asset considerato strategico dagli investitori. L'ultimo in ordine di tempo è Duisport, che ha acquisito il 15% dell'Interporto.



La "cura del ferro" voluta da D'Agostino per fare del Fvg un'unica grande piattaforma a servizio dell'Europa centrale

Dalle banchine all'entroterra, i binari disegnano la nuova logistica regionale

FOCUS

DIEGO D'AMELIO

Zeno D'Agostino l'ha battezzata "cura del ferro": è la terapia che ha permesso a Trieste di tornare centrale nelle strategie della logistica nazionale e al Friuli Venezia Giulia di potersi pensare come un'unica piattaforma logistica a servizio dell'Europa centrale. Il merito è della ferrovia, che consente alle merci di partire rapidamente e che ha messo in rete i terminal di terra di una regione che costituirà in futuro un unico retroporto.

Il primo capitolo della strategia è stato scritto nel 2015: il riordino delle manovre ferroviarie interne al porto, affidate alla società pubblica Adriafer, ha reso più rapide le operazioni per far uscire container e rimorchi verso l'entroterra. Da allora i traffici hanno cominciato a crescere e, prima della pandemia, hanno



ZENO D'AGOSTINO
GUIDA L'AUTORITÀ DI SISTEMA
PORTUALE DELL'ADRIATICO ORIENTALE

Il concetto-chiave: non occorre creare nuove tratte ma mettere a sistema e potenziare l'esistente

sfiorato i diecimila convogli all'anno: Trieste è diventata il primo porto ferroviario italiano e oggi movimentata via treno quasi il 60% dei container in arrivo e partenza, eliminando una parte consistente dei traffici su gomma e del relativo inquinamento.

Roma ci crede e ha messo sul tavolo duecento milioni per raddoppiare la capacità del porto, arrivando a 25 mila treni all'anno entro il 2025. I lavori sono in corso. E qui si arriva all'ultimo capitolo della storia: l'ingresso dei tedeschi di Duisburger Hafen nella società dell'Interporto di Trieste. Il più grande operatore intermodale al mondo ha intuito il potenziale, ma la presenza di operatori terrestri stranieri non è una novità a Trieste, servita da ben sette compagnie ferroviarie, in maggioranza estere, con Rail Cargo Austria prima per volumi. Senza dimenticare che Hamburger Hafen non è solo primo terminalista portuale di Amburgo e concessionario della Piattafor-

ma logistica, ma pure il proprietario della compagnia ferroviaria Metrans, il cui raggio di azione si estende fino al Caucaso.

Per disegnare la strategia ci voleva un uomo di terra come il veronese D'Agostino che sui treni ha costruito la prima fase della sua carriera nella logistica. «Bisogna cucire e potenziare l'esistente», ha sempre detto il presidente. Si sta procedendo allora alla messa a sistema, basata non sulla creazione di nuove tratte, ma sul riassetto delle stazioni dedicate alle merci e sul collegamento di tutti i vari punti dello scalo attraverso il ferro.

Il progetto di "regione porto" passa a sua volta dai binari e d'altra parte il Friuli Venezia Giulia ha un'estensione simile a quella dell'area retroportuale di Rotterdam. Inodi della rete sono stazioni e terminal di terra. A Trieste l'Interporto opera nell'area di Ferneti e nei capannoni di FreeEste, realizzati in regime di punto franco a Bagnoli della Rosandra,

ma la società di cui Duisport detiene ora il 15% controlla anche l'interporto di Cervignano a Udine, con un potenziale ferroviario quasi del tutto inespresso, e sta trattando l'acquisizione della Sdag di Gorizia. In via di rafforzamento anche la partnership con il gemello di Pordenone.

La rete di terra tocca tutte le province del Friuli Venezia Giulia e la giunta Fedriga chiede di usare una frazione del Recovery Plan per incentivare nuovi insediamenti industriali in diretta relazione con gli interporti, affinché lo sviluppo dello scalo diventi un'occasione per fare trasformazione anche a cento chilometri di distanza. L'Autorità portuale guarda intanto oltre i confini nazionali, ragionando in prospettiva euroregionale: Duisport non ha pagato le quote nell'Interporto, ma le ha scambiate con piccole partecipazioni nei terminal di Fürnitz-Villaco e Budapest-Blik. La rete è destinata a estendersi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNITS.IT



Martina V.
Borsa di Dottorato
di Ricerca
in Scienze della Riproduzione
e dello sviluppo

Destinare il 5x1000 a UniTS può cambiare il destino di una giovane ricercatrice. E quello di tutti noi.

L'Università di Trieste è impegnata nella ricerca sul **Covid-19** dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle **borse di Dottorato di Ricerca** e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il **valore aggiunto** che apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. **#5x1000UniTS**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

CODICE FISCALE 80013890324

L'Alfabeto del futuro



Il direttore della Banca dei Territori per Fvg e Veneto Est: «Potenzialità economiche del territorio da valorizzare»

Nieddu: «Intesa in pista per sostenere le imprese che vogliono sbarcare qui»

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

La riorganizzazione della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo ha visto la creazione della nuova direzione, guidata da Francesca Nieddu, che comprende Friuli Venezia Giulia e Veneto Est. Nieddu, in che modo Intesa Sanpaolo intende sostenere il settore marittimo-portuale e logistico triestino? Trieste è tornata alla ribalta della scena internazionale grazie al suo porto e un ruolo baricentrico tra Europa e Sud Mediterraneo. Intesa Sanpaolo, grazie anche alla sua rete capillare di banche nell'Est Europa, intende svolgere un ruolo importante per valorizzare le potenzialità dell'economia triestina e del suo porto per accompagnare le imprese. Faremo la nostra parte



FRANCESCA NIEDDU
GUIDA LA DIREZIONE REGIONALE FVG E VENETO EST DI INTESA SANPAOLO

«Trieste sta divenendo un bacino di attrazione per il sistema industriale nordestino»

per sostenere un'importante piano di investimenti sul territorio triestino e del Friuli Venezia Giulia. **Con quali strumenti?** Abbiamo messo in campo ingenti risorse, a partire da quelle del recente programma Motore Italia. Dei 50 miliardi di plafond nazionale, 10 saranno convogliati in nuovo credito per le imprese trivenete con l'obiettivo di sostenerne la liquidità (anche con l'allungamento dei finanziamenti esistenti) e di accompagnarle nella transizione digitale e sostenibile, in linea con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnnr). **Trieste ha un ruolo baricentrico tra Europa e Sud Mediterraneo.** Trieste, grazie alle strategie vincenti messe in atto dall'Authority portuale, sta diventando un bacino di attrazione per il sistema industriale nordestino e per le nuove imprese che vogliono insediarsi gra-

zie al regime di punto franco. Noi vogliamo anche accompagnare le imprese che operano nel resto del Paese a insediarsi in città. C'è un grande dinamismo che si sta traducendo in sviluppo grazie anche a un sistema logistico integrato in grado di alimentare nuove iniziative imprenditoriali. Intesa Sanpaolo vuole collocarsi al fianco di queste imprese aiutandole a realizzare i loro piani di investimento. **Con quali prospettive?** Siamo in grado, con una consulenza specifica, di supportare con strumenti finanziari la creazione di nuove filiere industriali garantendo il circolante necessario per stare al passo con gli investimenti. Intesa Sanpaolo vuole avere un ruolo importante nella ripresa soprattutto nell'economia circolare e nello sviluppo sostenibile, settori per i quali ha previsto un plafond creditizio di 6 miliardi di euro, con finanziamenti già erogati per

3,4 miliardi a livello nazionale. **Trieste sconta un certo isolamento nei collegamenti. Non è un handicap pesante?** Il Piano nazionale di ripresa e resilienza fra gli altri investimenti per i collegamenti al Nord prevede la linea alta velocità fino a Trieste, che ritengo sia molto importante. Una rete ferroviaria interconnessa al resto del Paese giocherà un ruolo cruciale per il rilancio della città. **Quando arriverà la ripresa?** Gli ultimi dati dimostrano che l'industria manifatturiera si sta velocemente riprendendo e ci sono buone prospettive per i settori coinvolti nei processi di trasformazione in chiave green e in digitalizzazione. La meccanica avrà un ruolo importante negli investimenti infrastrutturali e per la ripresa dell'economia Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA VELOCITÀ

L'interconnessione



Per Nieddu è rilevante l'alta velocità fino a Trieste: «Una rete ferroviaria interconnessa al resto del Paese giocherà un ruolo cruciale per il rilancio della città»

INDUSTRIA

Verso la ripresa



«La meccanica avrà un ruolo importante negli investimenti infrastrutturali e per la ripresa dell'economia in Fvg», dice Nieddu.

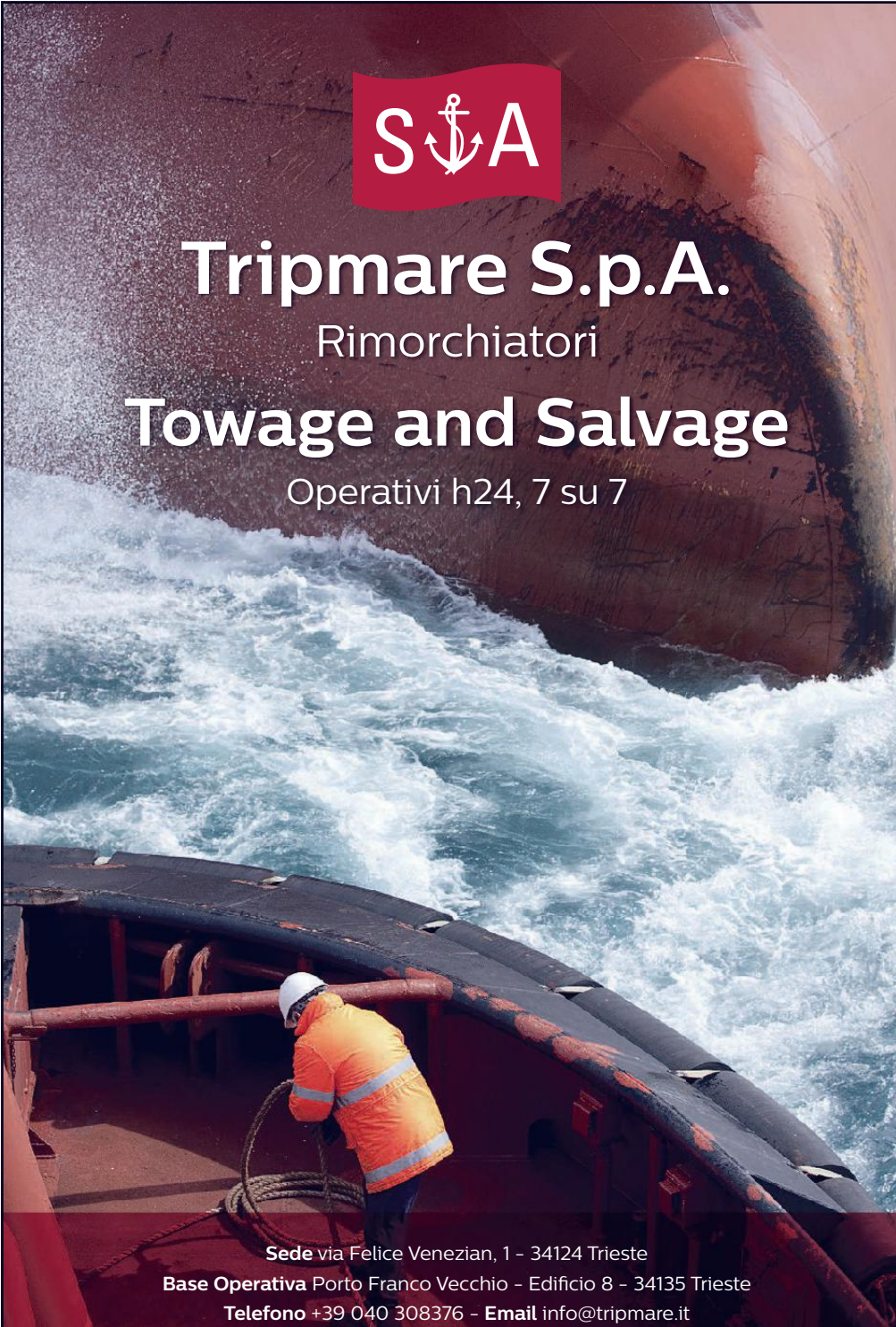







CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL GOLFO DI TRIESTE
Tel. 040/304307 - 304406 Fax 040/311284
Molo F.lli Bandiera, 2/2 - 34123 Trieste
P.I. 00050610328







Tripmare S.p.A.
Rimorchiatori
Towage and Salvage
Operativi h24, 7 su 7

Sede via Felice Venezian, 1 - 34124 Trieste
Base Operativa Porto Franco Vecchio - Edificio 8 - 34135 Trieste
Telefono +39 040 308376 - Email info@tripmare.it

CAMPAGNA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE SUL CONSUMO DI LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI DESTINATA AI BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA I 6 E GLI 11 ANNI

Latte nelle scuole entra nel vivo

Iniziative con le scuole primarie previste a Trieste e Gorizia

La Camera di commercio Venezia Giulia anche quest'anno è impegnata nella realizzazione del programma "Latte nelle scuole" e nella implementazione di alcune attività educative di accompagnamento.

Ribicič; Scuola primaria paritaria Beata Vergine). Verranno coinvolte circa 35/40 classi per un totale di oltre 600 bambini, senza alcun costo per la scuola, né la famiglia.

Le degustazioni si svolgono dal 26 al 28 maggio e dal 7 all'8 giugno all'interno della scuola durante il normale orario scolastico, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19.

Ogni alunno riceverà un "sacchetto degustazione" personale, sigillato e tutto il materiale è confezionato nel completo rispetto delle norme igieniche previste per il Covid-19.

L'iniziativa coinvolge i giovanissimi che frequentano le scuole primarie presenti in tutte le regioni italiane.

"Latte nelle Scuole" accompagna gli alunni delle scuole primarie aderenti al Programma europeo in un percorso di educazione alimentare, che mira a promuovere tra i bambini i benefici di un'alimentazione corretta, incoraggiandoli ad incrementare i consumi di latte nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita.

Latte fresco, ma anche yogurt (anche "senza lattosio" per gli intolleranti) e formaggi - tradizionali o DOP (Denominazione di Origine Protetta) - vengono distribuiti gratuitamente ai bambini delle scuole aderenti al Programma, per far apprezzare loro i diversi sapori e raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati.

Nell'ambito del Programma "Latte nelle Scuole", seguendo le indicazioni europee, vengono organizzati sia incontri di formazione scientifica per gli insegnanti, sia giornate a tema ricche di attività ludico-didattiche per i bambini coinvolgendo anche le famiglie.

Durante questi incontri ven-

gono spiegate le caratteristiche nutrizionali dei prodotti lattiero-caseari e il loro legame con il territorio ma soprattutto, attraverso attività coinvolgenti, viene proposto l'assaggio di diverse tipologie dei prodotti, affinché gli alunni possano orientare i propri gusti.

È nato proprio con questi obiettivi il Programma finanziato dall'Unione Europea "Latte nelle Scuole", realizzato annualmente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con Unioncamere, alcune Camere di commercio italiane e il CREA-Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Per info sulla campagna: www.lattenellescuole.it oppure: info@lattenellescuole.it

IL LATTE TE!

Il latte vaccino aiuta a contrastare il sovrappeso e l'obesità

Negli ultimi anni, a causa di un'informazione incompleta e di alcuni cambiamenti negli stili di vita, sono mutate alcune delle "tradizionali" abitudini alimentari, che hanno determinato una riduzione del consumo del latte e dei suoi derivati nell'alimentazione quotidiana. Un esempio per tutti è dato dall'informazione relativa al contenuto di grasso presente nel latte, che nell'opinione di alcuni sarebbe elevato. Bisogna, invece, ricordare che il contenuto di grassi nel latte è relativamente basso (circa 3,6 g/100 g nel latte vaccino intero) e, tra i grassi, alcuni hanno un ruolo positivo per il nostro organismo (ad es. acidi grassi a catena corta, isomeri coniugati dell'acido linoleico, acidi grassi a catena dispari).

Inoltre, va specificato che proprio il calcio presente nel latte può contribuire al metabolismo energetico con conseguente riduzione del peso. Anche le proteine del latte possono contribuire stimolando la termogenesi, incrementando il senso di sazietà e preservando o incrementando la massa magra.

Infine, non dimentichiamoci che il latte ci fa sentire più sazi, effetto che si manifesta soprattutto se il latte viene consumato come alimento a colazione. I benefici del latte sulla sazietà sono confermati dagli effetti a lungo termine sulla composizione corporea, nell'ambito di diete ipocaloriche associate all'esercizio fisico e sul rischio cardiometabolico.



In questa quarta edizione del programma, si è puntato sulla misura denominata "il mio territorio", che ha l'obiettivo di promuovere, in alcune scuole dei Comuni a maggiore densità urbana, la conoscenza dei prodotti lattiero-caseari locali di eccellenza, attraverso la degustazione guidata di un formaggio che si caratterizza per la sua qualità e il legame con il territorio.

In particolare, la degustazione guidata riguarderà il formaggio "latteria" quale Prodotto agroalimentare tradizionale (Pat) nelle classi del ciclo di istruzione primaria (prima, seconda, terza, quarta e quinta) di 4 scuole di Trieste (Ic di via Commerciale - plesso V. Longo; Ic Divisione Giulia; Ic San Giacomo; con lingua di insegnamento slovena - plessi I. Grbec, M.G. Stepančič e

Il "sacchetto degustazione" contiene:

- 35 gr. di formaggio "latteria", un pezzo di pane e un tovagliolo di carta;
- un frutto fresco, questa volta la "mela";
- un bicchiere biodegradabile per l'assaggio di succo di frutta 100% mela, senza zuccheri aggiunti;
- la scheda del Prodotto agroalimentare tradizionale - Formaggio "latteria";
- un gadget (tazza mug in bamboo).

Tutto il materiale usato per il "sacchetto-degustazione" è biodegradabile o di riciclo, nel pieno rispetto dell'ambiente.

(Foto di Mast Icc SB)



PROGRAMMA INCONTRO ONLINE

"Latte, alimento salutare per produzioni di qualità"

Lunedì 7 giugno 2021, ore 10-11.30

Interventi di salute

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia

Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole

Tavola rotonda

Roberta Situlin, specialista in Scienza dell'Alimentazione, Università di Trieste

Michela Fabbro, chef, presidente Associazione "Gorizia a Tavola", referente Presidio Slow Food Gorizia

Linda Del Ben, amministratrice azienda Del Ben Formaggi - maestra assaggiatrice Organizzazione nazionale Assaggiatori di Formaggi (Onaf)

Roberto Zottar, membro "Centro Studi Nazionale Franco Marengi" - delegato dell'Accademia Italiana della Cucina

Modera: **Omar Monestier**, direttore de Il Piccolo e del Messaggero Veneto

L'incontro potrà essere seguito sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Venezia Giulia Economica e su www.eventolattenellescuolefvg.it

LATTE NELLE SCUOLE



Gli occhi degli steward-sentinella puntati sulle vie del divertimento

Graziano, uno dei capi: «Segnaliamo i casi critici alle forze dell'ordine». Polidori: «A breve altri vigilanti»

Micol Brusaferrò

«Già dallo scorso weekend sono presenti gli steward urbani che fanno capo al Comune, nel prossimo fine settimana arriverà anche la vigilanza privata finanziata dalla Regione e coordinata dalla Fipe. Con l'ordinanza anti-vetro sono parte di una strategia necessaria per rendere la città vivibile». Il vicesindaco Paolo Polidori ieri ha approfondito, nel corso di una conferenza stampa, la stretta annunciata nella zona della cosiddetta movida, estesa pure ad altre aree della città considerate a propria volta critiche. Controlli potenziati, stop a bottiglie e altri contenitori di vetro dalle 22 alle 5, ma anche al consumo di alcool in zone pubbliche, in una lunga serie di vie e piazze, e non solo del centro. Con multe fino a un massimo di 1.500 euro.

A via Torino, piazza Venezia e Rive sono stati aggiunti anche alcuni punti più periferici come piazza Garibaldi o piazza Peruginò, «dove più volte – ha spiegato ieri il

comandante della Municipale Walter Milocchi – si sono verificati episodi di violenza e degrado». Ma alcuni esercenti non ci stanno e hanno sollevato i primi malumori sulle limitazioni.

Divertimento sì, dopo il lungo periodo di chiusure, ma basta con eccessi ed episodi violenti. Questo in sintesi il messaggio veicolato ieri dal vicesindaco, che ha parlato di «provvedimenti necessari» ai fini di «un'estate tranquilla e senza disordini».

«Stiamo uscendo da una situazione epidemiologica di emergenza – ha sottolineato – ed entrando in zona bianca abbiamo ancora di più la possibilità di godere di una riapertura generale e di un ritorno alla normalità. Ma dobbiamo essere tutti coscienti e responsabili, le regole vanno rispettate e ci vuole sempre il buon senso. Assembramenti, risse e altre problematiche vanno fermate immediatamente». Ribadita poi la volontà di tutelare i locali che lavorano correttamente, «e che sono il



Il gruppo di steward urbani incaricati dal Comune nella zona di via Torino ieri sera verso le 21. Andrea Lasorte

99, 9% – precisa Polidori – ma chi non lo fa deve essere punito, come già successo per due bar chiusi per cinque giorni, a fronte di determinate violazioni». Giovedì si svolgerà un nuovo Comitato di ordine pubblico, per definire il numero di personale necessario per il servizio

di vigilanza che inizierà a operare il prossimo weekend, mentre, come detto, sono già attivi nella zona più «calda», dallo scorso fine settimana, gli steward urbani, che anche nella serata di ieri, essendo una giornata prefestiva, stazionavano in piazza Venezia e dintorni.

«Il nostro ruolo è quello di supporto alle forze dell'ordine – spiega Graziano Framalico, uno dei capi del servizio – in particolare sul fronte della prevenzione. Il compito è quello di far partire una segnalazione immediata quando si verificano situazioni di pericolo. Sì, siamo

una sorta di sentinelle della zona. Siamo, nello specifico, «incaricati di pubblico servizio», preparati per la sorveglianza diurna e notturna». Un impegno che viene svolto per enti pubblici ma anche per altre realtà, come le navi da crociera.

«In particolare per piazza Venezia e dintorni non entriamo nelle varie vie, ma ci posizioniamo – precisa Framalico – in alcuni punti da dove possiamo avere una visuale complessiva dalla zona, per effettuare un monitoraggio attento e per avvertire appunto le forze dell'ordine in modo tempestivo, se necessario».

Ma la nuova ordinanza, ieri, ha sollevato pure qualche polemica tra i pubblici esercizi, come racconta Andrea Sinico, titolare del ristorante Al Petes, in Cavana, e presidente regionale di Mio, Movimento Imprese Ospitalità: «Paghiamo tutti per due o tre locali che non rispettano le regole e per la noncuranza di chi bivacca in giro e che andrebbe sanzionato. Inoltre vogliamo più chiarezza riguardo le zone scelte, meglio indicare un perimetro e non fare discriminazioni tra una via e l'altra. E chiediamo poi che venga data fiducia ai gestori «sani», che le regole le fanno rispettare, e che quindi non ci sia accanimento fuori dai locali per i controlli, perché è ben noto dove andrebbero impiegate le forze dell'ordine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

Lo sciopero degli autobus paralizza la città E le fermate si riempiono di utenti ignari

Adesione vicina all'80%
Attimi di tensione in via Alberti dove un uomo esasperato ha bloccato un mezzo tentando di salirci a tutti i costi

Andrea Plerini

Giornata di disagi ieri in città per lo sciopero nazionale dei lavoratori del trasporto pubblico locale con alcuni momenti di tensione in via Alberti dove un cittadino ha cercato di fermare i bus che stavano tornando operativi. Lo protesta, per il mancato rinnovo del contratto nazionale, è stata indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fns. A Trieste gli autisti hanno iniziato a incrociare le braccia alle 2 della notte di martedì primo giugno e hanno ripreso l'attività 24 ore dopo. Sono state garantite le fasce orarie dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

Tantissimi i triestini che sono rimasti a piedi in attesa dei pochi autobus circolanti peraltro con le limitazioni nel numero massimo di utenti causa pandemia. Secondo Trieste Trasporti, oggi facente parte del consorzio Tpl Fvg, l'adesione al mattino è stata del 66% salita poi all'80% nel corso del pomeriggio. Numeri diversi da parte delle sigle sindacali che parlando di una adesione del 75% al mattino e di circa il



I bus fermi in corso Italia e l'attesa in piazza Repubblica. Andrea Lasorte

90% al pomeriggio.

A spiegare le ragioni della protesta sono i delegati Fit-Cisl David Zerjal, Coordinatore segreteria aziendale, e Davide Greco, Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori: «Gli operatori di Tt hanno aderito in maniera compatta allo sciopero perché è inammissibile che le associazioni datoriali Astra, Anav, Agens non rispettino i dipendenti del Trasporto pubblico locale. Il contratto di lavoro è scaduto dal 31 dicembre 2017 e nulla è stato fatto nonostante il periodo pandemico nel corso del quale i lavoratori hanno dimostrato un grandissimo spirito di sacrificio».

Momenti di tensione si sono registrati come detto in via Alberti pochi minuti prima delle 12 quando gli autobus hanno ripreso servizio dirigendosi dal deposito del Broletto verso piazza Goldoni. Un uomo ha cercato di bloccare un mezzo provando anche a salire e battendo con le mani sulle porte, alla fine l'autista è andato via senza registrare danni. Stupore in città: «Non ne sapevo niente – spiega Paolo Fonda – anche perché non avendo i social e leggendo poco non ero informato. Spiace viste anche le limitazioni». «Non eravamo più abituati – sorride Chiara –, vabbè è un segnale che la situazione sta tornando alla normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ordinanza di proroga che accoglie le richieste degli addetti ai lavori

Altri due weekend con le strade chiuse per i dehors di bar e ristoranti

LAMISURA

«Con l'avvenimento della zona bianca ci si avvicina nuovamente alla normalità soprattutto per l'attività di bar e ristoranti». Il sindaco Roberto Dipiazza rinnova per ulteriori quindici giorni in via sperimentale – fino a domenica 13 giugno 2021 – l'ordinanza di chiusura delle strade nelle sere dei fine settimana. Viene accolta quindi la richiesta arrivata nei giorni scorsi dalle categorie per avere una proroga sull'occupazione del suolo pubblico normalmente destinato al traffico urbano o ai parcheggi. Due ulteriori settimana è una concessione in vista della stagione estiva che invita tutti all'attività all'aperto. L'amministrazione comunale, si legge in una nota diffusa ieri pomeriggio, ha così voluto dare agli operatori aiuto «un ulteriore aiuto grazie all'ampliamento delle occupazioni di suolo pubblico

con dehors (tavoli e sedie) e con esposizioni commerciali che potranno occupare esclusivamente i marciapiedi per la loro interezza e gli eventuali stalli di sosta regolari presenti in carreggiata qualora gli stessi risultino non occupati da veicoli, in modo che possano recuperare i mesi di inattività».

È quanto afferma l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel in merito alla nuova ordinanza di giunta che proroga la chiusura delle vie. «Tutto ciò che è stato fatto in questi mesi per necessità riguardo alle pedonalizzazioni apre sicuramente una nuova prospettiva sulla viabilità della Trieste futura – prosegue Tonel –, anche come metodo di lavoro da adottare che deve garantire un dialogo costante tra Comune, residenti e categorie economiche, al fine di perseguire l'obiettivo condiviso della vivibilità urbana nel rispetto delle esigenze altrui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AI GEMELLI
FARMACIA

Puoi **PRENOTARE** i servizi della Farmacia Ai Gemelli
in maniera semplice, veloce e comoda direttamente dal **LINK**

TUTTI I NOSTRI SERVIZI A PORTATA DI CLICK

INR Profilo Lipidico Colesterolo Totale Ossigeno Terapia

Tampone Rapido Elettrocardiogramma ECG Misurazione Glicemia

www.prenotazione.servizi.prenotime.it/prenota

VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT  

LA SENTENZA DEL GUP

Picchiò e umiliò l'anziana, badante condannata

Due anni con la condizionale a un'assistente domestica. I maltrattamenti registrati da alcune telecamere nascoste

Gianpaolo Sarti

Urla, insulti e percosse. Il Tribunale ha condannato a due anni di reclusione con la condizionale una badante accusata di maltrattamenti nei confronti di una ottantenne triestina.

La donna, originaria della Georgia, si chiama Medea Davitashvili, 69 anni. Secondo l'accusa ha umiliato per mesi l'anziana, affetta da demenza senile e proprio per questo bisognosa di assistenza.

Nelle indagini della Procura è emerso che la vittima veniva denigrata di continuo e percossa «in più occasioni e in modo gratuito»,

così si legge negli atti giudiziari. Succedeva soprattutto quando l'anziana era in difficoltà a fare le cose più semplici, ad esempio quando doveva andare in bagno. L'ottantenne aveva anche lividi sul corpo. Motivo per il quale l'imputata nel procedimento penale ha dovuto rispondere non soltanto di maltrattamenti ma pure di lesioni aggravate.

Tutto questo si è verificato tra il marzo e il novembre del 2020, stando agli lunghi accertamenti investigativi.

Il comportamento della badante georgiana è stato documentato con precisione: le forze dell'ordine han-

no registrato ciò che succedeva nell'abitazione dell'anziana con intercettazioni ambientali sia video che audio.

Da quanto risulta è stata la figlia dell'ottantenne a denunciare i fatti. La donna aveva ricevuto alcune segnalazioni dai vicini di casa, preoccupati dalle ripetute grida che sentivano provenire dall'appartamento in cui vive la vittima.

È così che è iniziata l'intera inchiesta. Ma per inchiodare l'indagata servivano prove. Di qui la decisione di nascondere piccole telecamere e microfoni all'interno dell'alloggio.

Medea Davitashvili è sta-

ta giudicata con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. La badante ha anche trascorso un periodo in carcere, poi è stata ristretta agli arresti domiciliari.

In questo procedimento la georgiana di 69 anni era difesa dall'avvocato Marina Rizzi. La vittima, costituita parte civile, era assistita invece dall'avvocato Davor Blaskovic. Entrambi sono legali del Foro di Trieste

Oltre alla pena di due anni di reclusione con la condizionale, Medea Davitashvili è stata anche condannata a pagare le spese processuali e settemila euro di risarcimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMICIDIO IN QUESTURA

Meran, la difesa chiede il giudizio immediato

Il giudice per le indagini preliminari Luigi Dainotti ha emesso un decreto di revoca dell'udienza preliminare a carico di Alejandro Meran, l'autore dell'omicidio in Questura degli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. L'udienza preliminare era programmata per lunedì prossimo. Il decreto è stato disposto ieri e depositato in Tribunale per effetto

della dichiarazione di rinuncia e di richiesta di giudizio immediato presentata dai legali che difendono l'imputato, Alice e Paolo Bevilacqua. L'indagine sull'omicidio si era chiusa a inizio maggio; la titolare del fascicolo, il pm Federica Riolino, aveva quindi avanzato formalmente la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'imputato.

Un passo, questo, che aveva fatto seguito all'udienza in sede di incidente probatorio (gip Massimo Tomassini) in cui era stata acquisita la perizia psichiatrica sul dominicano. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Improbabile che si sia trattato di un incidente I carabinieri al lavoro per risalire ai responsabili

Auto e scooter in fiamme a Borgo San Sergio Caccia ai colpevoli

IL CASO

Tre auto posteggiate che prendono improvvisamente fuoco. È successo lunedì sera, poco dopo le 23, a Borgo San Sergio, tra via Donagio e via Levitz.

Difficile che si sia trattato di un "semplice" incidente: più probabile che dietro all'incendio ci sia la mano di qualcuno. Un incendio doloso, dunque, forse per una vendetta o un regolamento di conti tra residenti della zona.

I carabinieri in queste ore hanno avviato accertamenti

ad hoc raccogliendo informazioni utili a ricostruire l'episodio in modo da individuare gli eventuali responsabili.

Il rogo è stato domato abbastanza agevolmente dai vigili del fuoco del distaccamento di Muggia e della sede centrale di via d'Alviano, intervenuti sul posto nel giro di pochi minuti.

Per spegnere le fiamme di vampe sulle tre vetture i soccorritori hanno usato un'auto pompa serbatoio. Mal'incendio ha danneggiato anche altri tre scooter parcheggiati nelle vicinanze.

I carabinieri, che come detto stanno indagando sul ca-



I Vigili del fuoco in azione tra le carcasse semicarbonizzate

so, ieri a metà mattina dovevano ancora ricevere le denunce da parte dei proprietari dei veicoli interessati.

Dalle loro testimonianze sarà forse possibile dedurre l'eventuale coinvolgimento di terzi: qualcuno era stato minacciato in questo periodo? Qualcuno si sentiva in pericolo in quella zona di Borgo San Sergio?

Non è affatto la prima volta che si verificano fatti del

genere. Ad esempio nei mesi scorsi è accaduto, e in più di una occasione, nei parcheggi interrati del caseggiato Ater di Valmaura. Auto, spesso abbandonate, date alle fiamme da ignoti di giorno e di notte.

Più di recente, il 5 aprile, è accaduto in un garage del comprensorio Ater di piazzale De Gasperi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE

Ricatta la cam girl riconosciuta online Ma lei non cede e lo denuncia

Il giovane pretendeva il pagamento in Bitcoin di 38 mila euro in cambio del suo silenzio. La ragazza non si è lasciata intimidire

L'ha riconosciuta e l'ha ricattata per mantenere il silenzio sulla sua attività di web cam girl, ma lei non si è lasciata intimidire è andata alla Polizia e lui è stato denunciato per tentata estorsione. Protagonisti di questa storia di ricatti in salsa 2.0 sono una giovane donna isontina e un uomo di 37 anni residente a Trieste, di cui non sono state rese note le generalità. A mettere la parola fine sulla vicenda però sono state da un lato l'intraprendenza della ragazza e dall'altra la pronta reazione della Polizia postale di Gorizia che ha portato a termine l'indagine informatica in tempi rapidi.

La vittima si era rivolta agli investigatori dopo aver ricevuto un messaggio da uno sconosciuto che le intimava minacciosamente il pagamento di due Bitcoin – corrispondenti a circa 38 mila euro – per «mantenere il silenzio» sull'attività di modella che la ragazza svolgeva su un sito erotico. La determinazione della giovane donna, che ha denunciato il fatto non lasciandosi intimidire dal cyber-ricatto, ha consentito alla Polizia Postale di svolgere le indagini informatiche necessarie a ricostruire l'identità dell'estorsore e localizzarlo. L'attività investigativa, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Paolo Ancora ha permesso di individuare l'abitazione dell'indagato, che è sta-

to sottoposto a perquisizione dei sistemi informatici. In seguito all'analisi dei device dell'uomo, gli investigatori hanno così potuto ricostruire le tracce informatiche che confermavano il quadro indiziario a carico del trentasettenne triestino tra le quali spicca il profilo utilizzato per inoltrare il messaggio estorsivo, ma anche il wallet/portafoglio Bitcoin con il quale l'indagato avrebbe incassato il denaro occultando la propria identità. Come ricorda la Polizia, l'aumento dell'uso delle piattaforme virtuali di intrattenimento a sfondo erotico intensifica i rischi di abuso da parte di malintenziona-

Ora lui è sotto inchiesta per tentata estorsione: perquisita pure la sua casa

ti. La Polizia Postale invita quindi a denunciare ogni tentativo di estorsione e, allo stesso tempo, a limitare la pubblicazione dei dati personali privati sul web, facendo attenzione ai termini d'uso e alle impostazioni privacy offerte dalle varie piattaforme.

Per diventare una web cam girl è sufficiente avere una connessione e uno smartphone. L'industria delle videochat è in continua espansione, ma non è per tutti. Se è vero che offre opportunità di guadagno facile, chi entra in questo mondo deve prima conoscerne le regole e i rischi. La giovane isontina era preparata ad affrontarli, ma non tutti hanno la stessa consapevolezza. —

LA VETTURA È STATA RITROVATA DUE ORE DOPO

Accosta, va al bancomat e gli rubano la macchina

È sceso dall'auto per prelevare un po' di soldi al bancomat di fronte, ha spento il motore e ha lasciato le chiavi nel cruscotto. E la porta? Accostata ma non chiusa a chiave. Tanto la macchina era proprio lì, a due passi, e a colpo d'occhio. Ma l'automobilista non aveva fatto i conti con la rapidità e il fegato di un ladro sbucato all'improvviso, che si è intrufolato in quella macchina, l'ha accesa e se n'è andato. È suc-

cesso l'altra sera in via Carducci. Lo choc, per la vittima del furto, è fortunatamente durato un paio d'ore. L'automobilista, infatti, attraverso il Numero unico d'emergenza 112 ha subito informato di quanto era accaduto la Sala operativa della Questura, che ha diramato una nota di ricerca agli equipaggi presenti in zona. Due ore più tardi la macchina è stata ritrovata intatta in via della Geppa.

IN BREVE

La lite sulla 36
Si picchiano sul'autobus davanti ai passeggeri

L'altro pomeriggio la Polizia ha denunciato per lesioni personali uno statunitense di 71 anni e un albanese di 36. I due si erano azzuffati a bordo della 36. Personale della Polfer è così salito sul bus in viale Miramare su richiesta di alcuni passeggeri. All'origine della zuffa (i due sono stati poi medicati dai sanitari del 118) il rimprovero da parte dell'americano all'albanese, che è stato anche multato per ubriachezza, perché aveva messo i piedi su un sedile.

L'incidente a Opicina
Capriolo taglia la strada a un motociclista

Incidente ieri mattina attorno alle sette lungo Strada Nuova per Opicina. Un capriolo ha tagliato improvvisamente la strada a un motociclista facendolo cadere. Il centauro è rimasto ferito, fortunatamente non in modo grave, e accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti. L'animale invece è deceduto. La Polizia locale si è occupata dei rilievi e della gestione del traffico.



DAL 1975 IL VOSTRO PARTNER PER L'ARREDO

MDR Mobili
Dei
Rossi

Via Brunner 10 | Trieste
Tel. 040 662606

I NOSTRI SERVIZI

ARREDAMENTO COMPLETO D'INTERNI
PROGETTAZIONE GRATUITA 3D
CONSULENZA TECNICA
RILIEVO MISURE GRATUITO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Cogli l'occasione per rinnovare
la tua casa con il bonus mobili!

Su tutto l'arredamento
ti aspetta la promozione

45+1
anni insieme



Trieste celebra in piazza il 2 giugno con le 36 onorificenze di Mattarella

Stasera alle 19 la cerimonia di conferimento dei titoli. L'ex rettore Romeo diventa commendatore

Andrea Pierini

Sarà un 2 giugno contrassegnato dalle oramai note limitazioni anti-Covid, che da un lato impediranno lo svolgimento della tradizionale parata a Roma e dall'altro ridurranno al minimo in tutto il Paese le celebrazioni per il 75.mo anniversario della fondazione della Repubblica. Trieste ospiterà in piazza Unità alle 10 l'alzabandiera solenne, alla presenza delle autorità cittadine civili e militari, in concomitanza con l'appuntamento nazionale che si svolgerà al Sacro di Redipuglia alla presenza del ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà.

La ricorrenza a Trieste vivrà il suo momento clou in occasione della cerimonia delle 19, sempre in piazza Unità, nel corso della quale verranno conferite 36 onorificenze da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, consegnate in loco dal prefetto Valerio Valenti. Proprio il prefetto nel suo discorso (che potete leggere qui sotto)

ricorderà il ruolo fondamentale del personale sanitario e delle forze dell'ordine nel corso della pandemia, e lancerà poi un messaggio di speranza e un appello a ripensare il futuro, soprattutto per i più giovani, partendo proprio dai principi repubblicani. Al termine della allocuzione verranno conferite appunto le 36 onorificenze: sei medaglie d'onore ai familiari di altrettanti cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti, 25 onorificenze di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana e quattro titoli di ufficiale della repubblica.

Durante tale cerimonia il professor Domenica Romero verrà nominato a propria volta commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. «Sono molto felice di questo titolo – spiega Romeo – che testimonia il mio grande impegno per Trieste». Romeo è diventato docente universitario in Biochimica applicata nel 1980 all'ateneo di Trieste e a seguire è stato componente del Consiglio scientifico del-

LE ONORIFICENZE DEL CAPO DELLO STATO AI CITTADINI DI TRIESTE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA 2021

MEDAGLIE D'ONORE

Giovanni CASTELLI
Giuseppe DI BIASE
Mario MIZZAN
Giuseppe PAROVEL
Luigi PETRARCHENI
Giulio ZHEPIRLO

UFFICIALI

Cesare CAPATO
David DI PAOLI PAULOVICH
Manlio PELLIZON
Vincenzo RESCIGNO

COMMENDATORI

Domenico ROMEO



CAVALIERI

Giovanni ARCIPRETE
Marco BONATO
Sonia BOSICH
Lorenzo BREDI
Francesco CIPOLLA
Bruno D'ORLANDO
Francesca DRAGANI
Roberta FEDELE
Orazio FIGUS
Patrizio GRECO
Eraldo Ever INDRI
Marko KRAVOS
Mariella MARICCHIOLO
Paola MATUSSI
Elisabetta MEREU
Vladimir NANUT
Denis NOVATO
Cinzia OMICIUOLO
Hubert PERFLER
Valentina PESAVENTO
Ruggero POLI
Giulio ROCCO
Giuseppe RUSSO
Alessandro SANCIN
Aldo SOMMA



DOMENICO ROMEO
EX RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE
ED EX PRESIDENTE DI AREA SCIENCE PARK

«Sono molto felice per questa nomina che testimonia il mio grande impegno per la città in campo scientifico»

la Scuola di dottorato in Scienze e tecnologie chimiche e farmaceutiche, forte di 120 pubblicazioni scientifiche. Ha collaborato con gli atenei di tutto il mondo: da Londra a New York passando per Israele. Dal 2003 al 2006 è stato rettore a Trieste e in precedenza, dal 1988 al 1997, ha ricoperto il ruolo di presidente del Consorzio di Area Science Park.

«Sono stati anni molto belli – racconta Romeo – nel corso dei quali ho contribuito a far crescere la comunità scientifica di Trieste portandola nel mondo e in particolare verso i paesi dell'Est. Ricordo anche il grande impegno per il Sincrotrone con il Nobel Carlo Rubbia. La componente scientifica ha avuto un ruolo ancora più importante in questo ultimo anno e mezzo e guardo con ottimismo al futuro». Le celebrazioni per la festa della Repubblica si concluderanno al termine della cerimonia, intorno alle 20, con l'ammainabandiera solenne.

In piazza Perugino dalle 17 il Comitato Pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci ha organizzato invece una manifestazione «senza parate» con giochi, danze e folklore, con interventi sui valori della Repubblica e della Costituzione. All'iniziativa hanno aderito anche Articolo 21, Associazione Colombia Terra Mágica, Associazione Tina Modotti, Comitato Difesa della Costituzione, Priorità alla Scuola, Linea d'Ombra e Ody Salaam ragazzi dell'Olivio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia come evento tragico e dirompente offre però la possibilità di guardare al nostro futuro in un modo nuovo

Il pensiero del prefetto per le categorie più colpite «I principi repubblicani volano per la ripartenza»

L'INTERVENTO

VALERIO VALENTI

Un pensiero va a quanti hanno vissuto in prima persona la necessità delle chiusure e delle limitazioni alle proprie attività.

Lo sconforto e il senso di frustrazione sono stati senza dubbio grandi e comprensibili. Ma non possono essere portati a motivo di azioni che hanno dato spazio alla violenza e fanno venire meno quello che rappresenta il fulcro di una comunità democratica e fondata sul lavoro, ovvero il confronto delle idee. La sostanziale totalità di queste categorie imprenditoriali ha colto la gravità del momento e con i suoi rappresentanti fin dall'inizio è stato aperto il dovuto confronto su più tavoli istituzionali, confronto che proficuamente continua per una rapida ripresa in sicurezza. Pochissimi si sono prestati ad essere strumenti di estemporanei e improbabili agitatori.

Lo sforzo collettivo che siamo chiamati a fare per la ripresa economica e per riconquistare quegli spazi di libertà così improvvisamente ristretti dalla contingente necessità di tutelare il bene primario della salute pubblica deve fondarsi sulla coscienza della stretta interdipendenza delle nostre azioni, della intima connessione che esiste tra il mio agire con il tuo agire. Mai come in questo delicatissimo momento, non sono giustificabili egoismi dettati dalla voglia di profitto ad ogni costo, pensando di scaricare su terzi proprie responsabilità o, peggio, conseguenze del proprio agire.

Il coronavirus ha fatto ingiocchiare i potenti e fermato il mondo come nessun'altro evento prima. Le nostre menti hanno continuato e continuano a correre avanti e indietro, anelando un ritorno alla "normalità" e cercando di ricucire il futuro con il passato, spesso rifiutandosi di riconoscere la rottura avvenuta. Ma la rottura esiste. E come sempre, la Storia ci insegna che le

crisi offrono l'opportunità di ripensare il nostro futuro e quello dei nostri figli in modo nuovo, in modo diverso. Niente potrebbe essere peggio di un mero, passivo ritorno alla normalità.

LA LEZIONE DELLA STORIA

Storicamente, le pandemie e le sciagure hanno costretto gli uomini a rompere con il passato e immaginare il mondo daccapo. Questa è dunque una porta, un passaggio tra un mondo e il successivo. Possiamo scegliere di varcarlo trascinandoci dietro le carcasse del nostro pregiudizio, delle divisioni, dell'avarizia, inostri fiumi e i mari morenti e i cieli pieni di fumo oppure possiamo camminarci sopra con leggerezza, con poco bagaglio, pronti a immaginare un altro mondo, e pronti a lottare per esso.

D'altro canto, cose che si ritenevano inarrestabili si sono fermate, e cose che si ritenevano impossibili sono avvenute. Ma molte altre restano ancora dell'agenda dell'umanità civile come l'estensione di



VALERIO VALENTI
PREFETTO DI TRIESTE
E COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL FVG

più diritti e benefici per i lavoratori, una nuova rivoluzione ecologica, la liberazione di masse di esseri umani ancora sottomesse e schiave delle povertà e dunque la distribuzione della ricchezza in modo più equo. Sono obiettivi che possono e credo debbono essere colti.

Ce lo confermano i più recenti e tragici eventi sui luoghi di lavoro o su quelli che dovevano essere strumenti di svago, ove confermati in sede giudiziaria nel drammatico loro svolgimento. Paiono segnati, infatti, dall'idea del profitto come valore assoluto, in nome del quale si può giungere ad accettare di sacrificare diritti innati e primari quale, in primis, quello della vita. Abbiamo il compito di superare, anche per superare la pandemia, una visione settoriale della comunità che miri e voglia tutelare esclusivamente l'interesse particolare, senza

più guardare al breve termine, al massimo ottenibile a detrimento di chi verrà dopo. Perseverare sarebbe il portato di un modo di agire e di intendere il rapporto comunitario che non è giustificabile se inquadrata nell'ottica dei principi costituzionali. Questi principi devono trovare piena attuazione ed essere applicati nella massima estensione per così costituire il rinnovato fulcro della ripresa sociale ed economica.

LA NEXT GENERATION

Da questo punto di vista Next generation Eu rappresenta una opportunità che abbiamo il dovere di sfruttare con le nostre competenze migliori e che anche a Trieste ci offrirebbe chances di sviluppo straordinarie. Possiamo e dobbiamo allora essere positivi, pensando con fiducia al futuro, non fosse altro perché questa propulsione al rilancio del paese è una funzione che nel corso della nostra storia repubblicana abbiamo già svolto. Sono, infatti, i principi repubblicani, che come hanno

consentito al paese di rialzarsi dopo il disastro bellico, costituiranno il volano della nuova ripartenza. Essi declinano gli strumenti e attuano il fine del bene comune dandone il significato e forniscono la cassetta degli attrezzi per il progresso della comunità nazionale. Analogamente, uno sguardo attento allo sviluppo impetuoso della pandemia nel contesto internazionale, in un mondo dove le distanze sono ridotte e dove ci si muove da un continente all'altro nel giro di poche ore, ci fornisce la netta indicazione che solo attraverso una azione congiunta e coordinata di tutti gli stati potrà essere creato un definitivo argine all'agente virale. ci dice che non è possibile pensare a politiche sanitarie esclusivamente interne, a misure che egoisticamente possono applicarsi nel proprio giardino di casa.

Il tema della vaccinazione per i paesi meno strutturati economicamente è di forte attualità. La lotta alla pandemia, oggi quasi per una eterogeneità dei fini, finisce così per rappresentare il modello d'azione per creare le condizioni di uno sviluppo diffuso e sostenibile, che rifugga da logiche predatorie di territori e paesi, la precondizione perché fenomeni sociali ed economici che affliggono grandi parti del mondo trovino soluzioni durature che non siano a danno di alcuno, in una logica di comune progresso. È questo lo spirito della nostra carta fondamentale, a cui dobbiamo onore con le nostre azioni nell'unità e indivisibilità della nostra comunità nazionale.—

(estratto dal discorso per la Festa della Repubblica)

IL CASO NELLO STORICO YACHT CLUB

Adriaco, da rifare le elezioni del direttivo

Più schede bianche che voti all'unica lista del presidente uscente Fornasaro de Manzini che denuncia «ingerenze esterne»

Francesca Pitacco

Sarà un mese di impasse per lo Yacht Club Adriaco che sabato scorso ha effettuato la propria assemblea ordinaria che prevedeva all'ordine del giorno anche l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Ma dalle urne un nuovo board non è emerso, nonostante fosse in lizza un'unica lista che sostanzialmente riproponeva il direttivo uscente capitanato dal presidente Piero Fornasaro de Manzini con qualche fisiologica modifica. Su 290 votanti i voti regolari sono stati 284 di cui 156 schede bianche e 128 indicanti il presidente, che quindi ha mancato l'asticella del quorum posizionata a quota 143. A norma di statuto ora un'altra assemblea va convocata entro trenta giorni e il sistema elettorale cambierà: non più un unico voto per l'intera lista del candidato presidente, bensì un'indicazione nominale per gli undici membri che compongono il direttivo.

Piero Fornasaro de Manzini commenta così la situazione che si è venuta a creare: «In sede di assemblea il club ha espresso alcune posizioni degne di attenzione e rispetto da parte del direttivo. Posizioni che da qui alla prossima assemblea elettiva saranno oggetto di valutazione e dibattito come si conviene a una grande famiglia che può avere al proprio interno sentimenti e aspettative diverse. Rimane agli atti il fatto che, ancor prima dell'assemblea, l'Adriaco, per la prima volta nella sua storia, è rimasto oggetto di gravi ingerenze da parte di soggetti terzi a cui le attività del club evidentemente rischiano di dar ombra e che, francamente, hanno mancato non solo a un debito di rispetto nei confronti del sodalizio, ma anche al ben che minimo spirito di correttezza sportiva e non. Peraltro, l'Adriaco ha sempre collaborato e non mancherà di collaborare con chi lo rispetti, tanto nella forma, quanto nella sostanza. Ci saranno dei chiarimenti e, quanto prima, questo capitolo fastidioso e, per certi versi, triste verrà definitivamente chiuso».

Che qualche fastidio serpeggiasse tra i moli dell'Adriaco era trapelato già dalla volontà di alcuni soci di creare una lista alternativa e concorrente a quella del direttivo uscente, ma le acque sembravano essersi pacificate quando la lista non si poi era manifestata. In fase assembleare tuttavia la mancata approvazione del bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso – pur nella sua positività contabile – aveva denotato una fibrillazione che si è poi materializzata nel voto con scheda bianca.

L'interrogativo adesso è

comprendere chi sarà in grado di raccogliere e convogliare la volontà dell'assemblea, dando corpo e progetto a quelle che ad oggi sono soltanto delle schede bianche. Non è dato sapere se un'altra compagine si andrà a creare – un fatto quest'ultimo che appare comunque molto probabile – oppure se una serie di soci si renderanno disponibili in maniera autonoma e personale per formare una nuova squadra.

Ciò che risulta certo è che il primo impegno del nuovo direttivo sarà mettere mano al bilancio per sottoporlo nuovamente all'approvazione dei soci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il dibattito Un'altra città critica sul Consorzio Ursus

«Sabato 29 maggio il Piccolo riporta che è stata costituita la società Ursus e che suo presidente è stato nominato il direttore del Dipartimento al Territorio e pro tempore direttore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste. Per chi non l'avesse capito, o che non ci può credere: la società pubblica che interagisce con i privati, e coordina e presenta al Comune i progetti su Porto vecchio di Trieste per la loro approvazione, è presieduta da colui che dirige i due dipartimenti preposti all'approvazione stessa dei progetti e cioè: l'Urbanistica e i Lavori pubblici. Meno male che siamo entrati in zona bianca così possiamo andare in vacanza tanto a Trieste ci pensa l'Ursus». Questo il commento dell'architetto Roberto Dambrosi come esponente del gruppo civico «Un'altra città».

L'incontro I giornalisti ricevuti in Prefettura

Una delegazione di giornalisti composta dal presidente e dal segretario dell'Assostampa Fvg Carlo Muscatello e Alessandro Martegani, dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano e dalla coordinatrice regionale di Articolo 21 Fabiana Martini è stata ricevuta ieri dal commissario del governo nella Regione Friuli Venezia Giulia e prefetto di Trieste Valerio Valenti. La delegazione ha illustrato e consegnato al prefetto un documento sulle criticità e le emergenze del mondo dell'informazione. Il prefetto Valenti, si legge in una nota, affermando di comprendere le istanze dei giornalisti, ha assicurato il proprio interessamento affinché tale documento venga posto all'attenzione del governo.



La storica sede dello Yacht Club Adriaco

PIERO FORNASARO DE MANZINI
PRESIDENTE USCENTE RICANDIDATOSI
AL VERTICE DEL DIRETTIVO

Il futuro è tra noi.

NASCE ITALIAN TECH.
RACCONTIAMO LE INNOVAZIONI CHE FANNO GRANDE IL NOSTRO PAESE E MIGLIORANO LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

L'innovazione è ovunque. E riguarda il futuro di tutti noi. Interessa la scuola, la medicina, l'economia, il lavoro, l'energia, la quotidianità. Per questo è importante conoscerla. Noi la raccontiamo attraverso contenuti esclusivi, notizie, storie, idee. Parliamo di progetti in corso e di start up. Coinvolgiamo esperti, ma anche filosofi. Siamo visionari, ma anche pratici grazie a tutorial che insegnano come usare la tecnologia. **Siamo Italian Tech: il racconto di un futuro che è finalmente tornato.**

Nasce Italian Tech, scopriilo online su www.italian.tech

Italian Tech



GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON

Lenovo

Microsoft

NTT DATA

ORACLE

salesforce

GO BEYOND

Terna
Driving Energy

acer

cisco

EDISON

enel

eni

intel.

IL SERVIZIO IN PROGRAMMA DAL 5 AL 30 LUGLIO

I centri estivi di Muggia triplicano i posti Accolti tutti i bambini

Le disponibilità passano dalle 20 iniziali alle 60 attuali
Marzi: «Stanziati più fondi per non escludere nessuno»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Alla luce dei nuovi numeri consentiti dalle norme, non abbiamo avuto dubbi sulla necessità di stanziare la cifra dovuta per rendere possibile l'accoglimento di tutti i bambini per i quali è stata fatta la domanda di iscrizione ai centri estivi». Lo precisa la prima cittadina di Muggia Laura Mar-

zi, la quale aggiunge che, dal punto di vista puramente tecnico, le pratiche di inserimento di tutti i bimbi stanno seguendo l'iter burocratico necessario prima dell'effettiva comunicazione formale ai genitori. Il riferimento di Marzi riguarda le linee guida per la gestione in sicurezza delle cosiddette "opportunità organizzate di socialità e gioco". Li-

nee guida che, a differenza dello scorso anno, non prevedono in questa estate 2021 un numero massimo di minori che si possono accogliere in ogni struttura, rilevando che, recita la direttiva, si «deve tener conto degli spazi e dell'area disponibile, delle raccomandazioni sul distanziamento fisico nonché del numero di persone presenti nella stan-

za, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza quando le attività si svolgono in spazi chiusi».

Andando a ritroso nel tempo, con la scadenza, lo scorso 19 aprile, dei termini per presentare le iscrizioni ai centri estivi comunali rivieraschi, i posti a disposizione erano stati fissati a 20. Che poi erano diventati 30 in corso d'opera, nelle ultime settimane. Ora è arrivata la conferma che potranno essere accolti i bambini di tutte le 60 famiglie che avevano fatto domanda per il servizio in questione, che sarà attivo dal 5 al 30 luglio e sarà rivolto ai bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia nel corso dell'ultimo anno educativo/scolastico.

«C'è stato un grande impegno per l'organizzazione di questo servizio, ormai alla sua seconda edizione in forma "rivisitata"», spiega l'assessore Luca Gandini: «Le decisioni per renderlo possibile sono state ponderate per garantire ai bambini di passare un'estate serena, in sicurezza, e offrire per l'appunto un servizio

di qualità alle famiglie già provate da questo lungo e impegnativo periodo di emergenza».

Ma non basta. «Un ringraziamento - prosegue Gandini - va a tutti coloro che hanno reso possibile anche quest'anno la realizzazione di questi servizi estivi e, soprattutto, agli uffici tecnici, che sulla scia dell'esperienza maturata nella scorsa edizione sono riusciti a predisporre tali servizi in vista dell'estate 2021 con ampio margine, in modo da agevolare il più possibile le famiglie».

La settimana-tipo si svolgerà dal lunedì al venerdì con orario 7.30 - 16 e prevede merenda e pranzo e ingressi/uscite scaglionati/e. «Accoglieremo - conclude Gandini - il maggior numero di bambini possibile, lasciando invariate le tariffe a carico delle famiglie e provvedendo alla copertura delle spese come ente laddove necessario. Ecco perché ci siamo mossi preventivamente già mesi fa per cercare le dovute ulteriori risorse economiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO-GIOCO NATO A DUINO

“Plastic Catchers”: via dalle spiagge 60 mila bottiglie

Sono circa 60 mila le bottiglie di plastica recuperate sulle spiagge italiane, solo nell'ultimo mese, grazie all'iniziativa di Leonardo Marcuzzi e Marco Mallardi, due studenti triestini che hanno inventato “Plastic Catchers”. «È un gioco che abbiamo messo su internet - spiega il duinese Leonardo - a partecipazione gratuita». Affascinati fin da bimbi dal golfo di Trieste, Leonardo e Marco - che il pubblico qui ha già imparato a conoscere - sono diventati così strenui difensori del mare e hanno inventato questo gioco proprio per dare impulso all'opera di pulizia delle spiagge. Il gioco da un mese è pubblicato su tutte le piattaforme. Il progetto è totalmente no profit. Info: plasticcatchers.com. (u.sa.)

L'edizione 2021 di "Ristoranti e vini d'Italia" segnala novità anche tra il Carso e Sistiana

Enoteca Sgonico e Bris Portopiccio nella guida del gusto dell'Espresso

LA PUBBLICAZIONE

Marco Ballico / TRIESTE

In provincia di Trieste un paio di new entry allargano il perimetro dell'offerta enogastronomica di qualità del territorio. Quanto alle vette nella Venezia Giulia, siamo alla riconferma sia per l'Argine a Vencò che per l'Harry's Piccolo.

Nell'edizione 2021 della guida “Ristoranti e vini d'Italia” curata dall'Espresso, la Venezia Giulia compare con 14 insegne, di cui nove nell'area triestina, e cinque nell'Isontino. L'eccellenza porta ancora il nome di Antonia Klugmann. Per il suo locale in Collio, al confine tra Italia e Slovenia, ci sono i quattro cappelli. Uno in meno per Matteo Metullio, l'enfant prodige che sta replicando nell'angolo gourmet all'interno dei Duchi i successi in Alta Badia.

Un gradino sotto, con due cappelli, c'è la Chimera di Bacco di Luca Morgan, quindi l'elenco dei cappelli singoli, dove spuntano Enoteca Sgonico e Bris Portopiccio. «Non ingannino la semplicità del locale, l'interno minimal, il servizio familiare», si legge nella scheda sul ristorante di pesce di Mitja Riolino: «Qui, sebbene il Carso non sia lambito dal mare, si gusta la cucina marinara netta, essenziale». E si citano, tra l'altro, le conchiglie alla scotadeo e il trionfo di crudità: gamberi

rossi di Mazara, gamberi blu, scampi del Quarnaro, tonno di Dalmazia, branzino selvaggio. Mentre, del Bris restaurant & bar di Portopiccio, «spettacolare cornice», si segnalano la selezione Royale, con varietà di ostriche, scampi crudi del golfo, cicale, il tagliolino King crab e i gamberi rossi nei fusilloni cacio e pepe. A ritrovarsi nella selezione de L'Espresso con un cappello, come già nel 2020, sono l'Antica trattoria Menarosti di via del Toro («Dal 1903 la vera cucina triestina del pesce»), le Bollicine di piazza Sant'Antonio Nuovo («Carta ben bilanciata tra piatti di mare e di terra»), le Brace-rie Venete di via della Madonna («Tappa obbligata per chi vuole conoscere tagli, origini e sapori di specie anche non tradizionali di carne») e l'Hostaria Ai 3 Magioni di via dell'Eremo («Trionfa il pescato di qualità dell'Alto Adriatico»), come pure la Dama Bianca di Duino («Imbarazzo della scelta tra le proposte di pescato del giorno»).

In provincia di Gorizia le conferme, Argine a parte, riguardano il Rosenbar di via Duca d'Aosta in città, La Subida e Al Giardinetto di Cormons e L'Androna di Grado.

Non mancano alcune segnalazioni: a Trieste Suban, Eccellente, Joia, Ai Fiori, Nerodiseppia, a Sgonico il Dom Bistrò, a Gorizia Alla Luna e a Savogna la Lokanda Devetak 1870. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASFERIMENTO IN COMMISSARIATO

Sbarca l'Ufficio immigrazione Opicina in allerta

La Questura ha ufficializzato l'arrivo temporaneo in via Carsia di due sezioni di Trieste
I comitati: «Preoccupati pure per l'uso dei mezzi pubblici»

Ugo Salvini / TRIESTE

Adesso che è arrivata l'ufficialità, i residenti si sono subito mobilitati e promettono battaglia. Opicina è in fermento dopo la conferma, data ieri dalla Questura, del fatto che, a partire da lunedì, due Sezioni dell'ufficio Immigrazione, più precisamente quella dedicata all'esecuzione dei provvedimenti amministrativi e quella che si occupa di rifugiati, saranno temporaneamente trasferite nel plesso che ospita il Commissariato di Opicina, situato in via Carsia 37.

«Gli utenti interessati sono pregati di raggiungere di-

rettamente questi uffici, rispettando la vigente normativa antipandemica» si legge nel comunicato diffuso dalla Questura, ed è proprio questa prospettiva che sta allarmando gran parte dei residenti.

«Una delle problematiche che a questo punto si prospettano - spiega Nadia Bellina, presidente del Consorzio centro in via - Insieme a Opicina, parlando a nome di quanti hanno sottoscritto un documento in cui si esprime forte perplessità per la decisione adottata dalla Questura - è quello di una presenza che il nostro borgo potrebbe fare difficoltà ad accogliere. Arriverà un imprecisato numero di persone che, fra l'altro, utilizzeranno i mezzi pubblici per salire a Opicina, con le inevitabili conseguenze del caso».

«Abbiamo approvato una



Il Commissariato di Polizia di Opicina in un'immagine di repertorio

mozione - precisa il presidente della Circoscrizione, Marco De Luisa - nella quale abbiamo raccolto la protesta della gente. Speriamo che il provvedimento sia provvisorio - aggiunge - e che presto si ritorni alla situazione di precedente».

Dalla Questura è stato evidenziato più volte, nelle ultime settimane, che la decisione è dovuta al fatto che, nella sede di via Demenego e

Rotta 2, a breve inizieranno lavori di ristrutturazione e che lo spostamento sull'altipiano è momentaneo. Ultimi i lavori perciò tutto dovrebbe tornare alla normalità.

Per informazioni, i cittadini sono invitati a inviare una email a immig.quest.ts@pecps.poliziadistato.it oppure a immigrazione.ts@poliziadistato.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREMIAZIONI SONO PREVISTE IN AUTUNNO

Scattano a San Dorligo i concorsi paralleli dedicati all'olio e al vino

SAN DORLIGO

Tutto è pronto a San Dorligo della Valle per la 24.ma edizione del Concorso comunale dell'olio extravergine d'oliva, abbinato alla gara gemella, estesa a tutto il territorio della ex provincia di Trieste, che si svolge in collaborazione con i Comuni di Muggia, Duino Aurisina e Sgonico. Come da tradizione, in paral-

lelo ai due eventi dedicati agli oli, ci sarà anche il Concorso comunale dei vini prodotti dai viticoltori di San Dorligo della Valle, giunto alla 65.ma edizione.

Tutte e tre le manifestazioni sono supportate dalla Regione che, per il terzo anno, ha concesso un contributo finanziario, riconoscendone il valore sia sotto il profilo della promozione del territorio

sia per le opportunità che offrono ai produttori locali di ottenere una valutazione dei propri oli e vini. Tradizionalmente, i tre concorsi si collocavano all'interno della storica festa della “Majenca”, antico appuntamento in programma ogni anno a Dolina in maggio, rinviata anche quest'anno a causa del Covid.

In questi giorni, il Comune di San Dorligo della Valle sta raccogliendo i campioni degli oli e dei vini, ai quali seguiranno gli assaggi, effettuati in collaborazione con l'Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori (Olea), per quanto concerne l'olio, e con enologi per il vino. Le premiazioni e la consegna dei diplomi sono state programma-

te per il prossimo autunno, quando sarà stata completata la vendemmia. Il concorso dell'olio prevede la suddivisione dei prodotti in due sezioni, privati da un lato e aziende agricole dall'altro, con graduatorie suddivise a livello provinciale e per singoli Comuni. Il concorso dei vini invece prevede le valutazioni dei bianchi e dei rossi, senza distinzioni tra le categorie di produttori e di vitigni.

Coloro che intendono partecipare per quanto concerne la modulistica e i dettagli possono consultare il sito del Comune www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it. L'iscrizione è gratuita. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



RINA E ORLANDO

Le scalate sono lente, ma siete in vetta! Preparatevi per un'altra cima. Buon 50° anniversario da Andrea, Fabiana e famiglia



SONIA E GIANFRANCO

Federico e Giulio con Roberta e Roberto annunciano le Nozze d'oro dei loro nonni: auguri!



PAOLA E ALESSANDRO

Tantissimi auguri di buon 25° anniversario dalle mamme Annamaria ed Eliana, la figlia Alessia con la piccola Alice e parenti tutti

LE LETTERE

Infanzia
Il mio vissuto all'Eca

Egregio direttore, mi riferisco a quanto ha scritto su Segnalazioni il signor Antonio Lionetti il 27 maggio scorso, riportando sinteticamente la mia esperienza nell'Educatorio maschile, all'Eca di Trieste. Orfano di padre a 5 anni nel 1940 e mia madre occupata alle Poste di Trieste, qualora lei non avesse chiesto all'Ente comunale di assistenza il ricovero per mia sorella e me, e fossi rimasto a scorazzare con i ragazzi dei rioni di Città Vecchia e Ghetto, la strada sarebbe stata la mia unica scuola di vita. Ignoro le conseguenze di tale condizione, considerando anche la nostra situazione di poveri immigrati pugliesi e la povertà che si stava vivendo all'inizio della Seconda guerra mondiale.

Come scrive Lionetti nella sua segnalazione, la condizione dei bimbi e ragazzi dell'Educatorio maschile era di severa disciplina, forse addirittura coercizione, come ho anche riportato nel mio libro di memorie "Migrante incompiuto. Ricordi d'Australia 1954-1960", pubblicato da Luglio editore nel 2012. Nondimeno, egli ha posto in luce anche i molti aspetti positivi di quella situazione. Una era quella di essere "obbligati" a partecipare ("scalare il banco?") alla messa

domenicale e festiva, poi anche a frequentare la scuola, che a casa di mia madre erano possibilità assolutamente "facoltative", data la libertà totale di andare o meno all'asilo; di andare in chiesa poi, non ne avevo mai sentito parlare. Non aggiungo gli altri fatti, basti quello che ha scritto il signor Lionetti per evidenziare il genere di vita da noi vissuto all'epoca. Da parte mia concludo dicendo che sono uscito a 14 anni nel 1949 con la licenza di Avviamento al lavoro industriale e sono andato a lavorare subito al Cantiere navale San Marco. Anche se poca cosa, tuttavia, dubito seriamente che vivendo quei quasi nove anni del periodo scolastico a casa di mia madre, anziché al benemerito Istituto, sarei riuscito a conseguire almeno questo e trovare rapidamente un dignitoso lavoro.

Domenico Zippo

Ricordo
Nuotatrice e "musa" ma anche amica

Cara Lalla voglio ricordarti come nella foto scattata per le copertine dei quaderni del Coni nel 1966, dove siamo insieme. Tu bellissima a bordo vasca, costume a righe della Speedo, alla piscina dell'Acqua Acetosa a Roma intenta a osservarmi mentre nuoto a

delfino. Allora nuotavo con Bibi, praticavo tutti e quattro gli stili ma mi piaceva il delfino, mi riusciva facile. E fu allora che mi prendesti sotto la tua ala e iniziasti a curarmi i dettagli, con attenzione, a farmi ripetere centinaia di volte la bracciata, la battuta di gambe, fino a farmi raggiungere il ritmo corretto e la spinta propulsiva adeguata. Grazie ai tuoi consigli mi sembrava di volare sull'acqua. Desideravo assomigliarti, mi piaceva tutto di te: il tuo modo di essere, la tua eleganza, la tua personalità. Avevi già fatto due Olimpiadi ed eri il mio idolo di ragazzina... mi chiamavi "sorellina" e in una bellissima dedica mi scrivevi "Alla mia cara sorellina lascio in eredità un record da battere". Quel tuo record non sono riuscita a batterlo ma ho avuto comunque i miei risultati e le mie soddisfazioni. Grazie a Te il mio stile si era perfezionato a tal punto che Aronne Anghileri, storico giornalista del nuoto, scrisse sulla Gazzetta dello Sport un articolo intitolandolo "L'imitatrice" che iniziava così "C'è una ragazzina a Trieste che nuota come una farfalla e imita talmente bene lo stile della Cecchi da sembrare la sua copia..." e svelava poi che eri stata Tu l'artefice di questo risultato. Grazie Lalla, vola leggera, ti ricorderò sempre con grande affetto.

Giuliana Zolia

Scrittura
Spoils system e traduzioni

Caro direttore, considerato che non potete, pare, fare a meno di usare l'anglo-italiano, almeno per la cronaca cittadina fate seguire ogni tanto la traduzione. Per esempio spoils system, leggo, è l'affidamento di cariche pubbliche a persone indicate dai partiti. Nel corso degli anni cambiano i governi, spariscono partiti e ne nascono nuovi. Sapendo di cosa si tratta qualcuno potrebbe considerare, magari consolarsi, oggi a me domani a te. Oppure chi di spada ferisce di spada perisce. Buon senso popolare insomma, o è populista?

Fabrizio Bonfigli

Pandemia
Mascherine sì o no?

Leggo sul Piccolo del 30 maggio scorso una segnalazione sul "No alle mascherine all'aperto". Argomento molto interessante e istruttivo per cui debbo arguire che le due segnalazioni fatte una da me il 16 maggio scorso e l'altra da mia moglie il 24 maggio scorso non siano perlomeno di pari livello, per poter ambire di essere pubblicate. Non aggiungo altro se non il fatto

che rinuncio a qualsiasi osservazione futura da fare sulla vostra testata giornalistica.

Silvano Ceriesa

Altipiano Ovest
Ingiusto "bocciare" San Giovanni Paolo II

Carissimo direttore, sono rimasto letteralmente allibito e sconcertato nel leggere sul Piccolo che la presidente della Circoscrizione di Altipiano Ovest, non so se a titolo personale o a nome del consiglio che presiede, ha espresso contrarietà all'intitolazione della strada che porta a Monte Grisa a San Giovanni Paolo II, sostenendo che non vi è alcun collegamento tra il grande Pontefice e il territorio del Carso. Voglio a tale proposito fare due considerazioni. La prima è che un personaggio come Woityla ha una statura che definire universale è assolutamente appropriato per cui la sua opera e la sua missione appartengono a tutta la terra come testimoniato anche dal fatto che ha visitato praticamente tutti i Paesi del mondo ad eccezione di quelli che non lo hanno accolto per ragioni politiche. La seconda, come hanno ben affermato i consiglieri comunali Bruno Marini e Salvatore Porro, è che proprio con il Santuario di Monte Grisa egli ha un legame particolare che deriva dal fatto che fu la sua prima

tappa dello storico viaggio che compì nella nostra città l'1 e 2 maggio 1992, prima di spostarsi nel pomeriggio del 1 maggio a San Giusto, per poi restare nella nostra città anche il giorno successivo. Confido pertanto che la sua figura e il suo viaggio a Trieste, unico di un Papa almeno nei tempi moderni, siano adeguatamente ricordati perché appartengono alla storia e a quella di tutta la nostra città.

Claudio Visintin

Vaccinazioni
Dall'Asugi reazione celere

Faccio seguito alla mia segnalazione pubblicata il 31 maggio per ringraziare l'Asugi, cui avevo inoltrato analogo reclamo, che mi ha rapidamente contattato per concordare un nuovo appuntamento per la somministrazione della seconda dose del vaccino. Così come ho manifestato pubblicamente le mie perplessità sulla procedura in atto, ritengo doveroso e corretto evidenziare allo stesso modo anche ciò che nel mio caso ha egregiamente funzionato, ringraziando gli operatori dei servizi "Gestione reclami" e "Amministrazione vaccini Covid" che hanno risolto il mio problema con sollecitudine e cortesia.

Giovanni Sammartini

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

2 GIUGNO 1971

- Sul campo scuola di Cologna del Provveditorato agli Studi, via Commerciale 165, si è celebrata la Giornata dell'educazione stradale per gli alunni delle scuole medie e di quelle elementari.
- Nella rubrica della TV-I "Tuttilibri", lunedì scorso è stato presentato il poemetto di Ketty Daneo "La Risiera di San Sabba", che sta suscitando grande successo, a ricordo dei 200 martiri della Risiera stessa.
- Sono approdate ieri in porto le unità della sesta flotta U.S.A., con la portaerei da 63.000 tonn. "F. D. Roosevelt", che conta 4.400 membri d'equipaggio senza neppure una donna.
- Ieri, 2 giugno, sono stati puntualmente aperti gli stabilimenti balneari comunali, sia quello della "Lanterna" sia i "topolini". Ma dato il tempo incerto, ci sono stati quattro bagnanti alla "Lanterna" e nessuno a Barcola.
- E' stato segnalato un consueto malvezzo degli automobilisti triestini, che viaggiano regolarmente al centro della strada, impedendo il sorpasso a vetture più veloci.

GIOCO DEL		Estrazione dell'1/6/2021		SuperEnalotto	
LOTTO		9 - 21 - 27 - 41 - 45 - 53		Jolly Superstar	
• BARI		60 46 72 47 09		66 27	
• CAGLIARI		67 70 53 48 05		JACKPOT € 35.700.000,00	
• FIRENZE		67 19 35 36 66		QUOTE SUPERENALOTTO	
• GENOVA		64 72 55 87 89		Nessun 6	
• MILANO		52 89 50 01 75		Nessun 5+1	
• NAPOLI		36 19 13 04 77		Ai 4 5 € 46.179,70	
• PALERMO		88 64 22 72 77		Ai 566 4 € 332,97	
• ROMA		55 47 11 89 03		Ai 24.062 3 € 23,55	
• TORINO		58 86 12 69 11		Ai 364.114 2 € 5,00	
• VENEZIA		29 47 34 76 69		QUOTE SUPERSTAR	
• NAZIONALE		48 75 31 03 43		Nessun 6	
10e LOTTO		13 19 29 35 36		Nessun 5+1	
COMBINAZIONE VINCENTE		46 47 50 52 53		Nessun 5	
		55 58 60 64 67		Ai 4 4 € 33.297,00	
		70 72 86 88 89		Ai 194 3 € 2.355,00	
		Numero Oro 60 Doppio Oro 46		Ai 2.518 2 € 100,00	
				Ai 13.586 1 € 10,00	
				Ai 23.841 0 € 5,00	

ELARGIZIONI

In memoria di Micky da parte di coloro che lo ricordano sempre con tanto amore 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria di Carlo Bicchichi da parte di Laura e Vito De Martino 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Guido Cattaruzza da parte di Laura e Vito De Martino 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nedda Valle da parte di Antonella, Albarosa, Bruno, Viviana e Walter 150,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ASS.NE PROV. DI TRIESTE ODV "GUIDO MANNI"

In memoria di Alda Furlani e Silvio Ballaben (10/6) da parte di Bianca 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Bianca 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Fulvio Fulvio da parte di Michela e Lidia Sbisà 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Susjan Carmen da parte degli amici "Filtranti" 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Susjan Maria da parte di - a Carmen - "Le amiche Cucciole" 60,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG



ALBA EUGO
In questo felice traguardo dei 70 anni di matrimonio tanti auguri da figli, nipote e pronipoti



FRANCA
Ottanta "suonati" sono arrivati! Auguri nonna da tutta la famiglia!

LABORATORIO

Nella “Finitudine”
dell’uomo e del mondo
l’etica della conoscenza
di Telmo Pievani



DI FABIO PAGAN

La Terra è già vecchia. Da 4 miliardi e mezzo di anni orbita attorno a una stella che è destinata a spegnersi. Una stella di mezza età che da 5 miliardi di anni brucia il suo idrogeno per produrre energia. Ne vivrà ancora altrettanti prima di trasformarsi in una gigante rossa che dilaterà la sua bolla incandescente fino a inglobare la Terra assieme a Venere e Mercurio. Ma ben prima che questo accada il nostro pianeta avrà già visto spegnersi da tempo ogni traccia di vita a causa delle catastrofi ambientali provocate da un Sole sempre più infuocato.

Mi sono riletto nei giorni scorsi alcune pagine di “Finitudine”, il libro anomalo e singolare fin dal titolo che Telmo Pievani ha pubblicato qualche mese fa per i tipi di Raffaello Cortina Editore. Una via di mezzo tra saggio e romanzo in cui l'autore (cattedra di filosofia della biologia a Padova, studioso dell'evoluzionismo da Darwin a Stephen Jay Gould, popolare saggista e collaboratore del “Corriere della Sera”, di “Le Scienze”, di “Micromega”) immagina un dialogo tra lo scrittore Albert Camus e il biologo molecolare Jacques Monod, legati da profonda amicizia. Siamo nel gennaio del 1960, all'ospedale di Fontainebleau. Monod accorre al capezzale dell'amico, rimasto ferito alla testa in uno strano incidente di macchina. Nella vita reale Camus (che nel '57 aveva ri-

cevuto il Nobel per la Letteratura) troverà la morte in quella disgrazia. Nella finzione narrativa, invece, Pievani ne prolunga l'esistenza e immagina che Monod (che pure otterrà nel '65 il Nobel per la Medicina con le sue ricerche sui meccanismi genetici della sintesi proteica) legga all'amico le bozze d'un libro che andavano componendo a quattro mani, intrecciando un dialogo scientifico e filosofico ma anche politico. Un dialogo che ruota attorno alla finitudine della vita e delle cose del mondo, alla finitezza della nostra esistenza. Noi umani aspiriamo all'eternità ma siamo gli unici viventi che abbiano coscienza della morte. Un destino ineluttabile che non riguarda solo l'individuo, ma anche la nostra specie. La vita, sotto forma di semplicissimi organismi unicellulari, è apparsa per un gioco combinatorio molecolare (ovvero “Il caso e la necessità”, titolo del celebre saggio di Monod del 1970) all'incirca 3 miliardi e mezzo di anni or sono. In questo lasso di tempo la vita sulla Terra è transitata dai batteri all'Homo sapiens. Ora ci resta appena un miliardo di anni prima che la vita si spenga su una Terra devastata dal Sole. Un tempo lunghissimo sulla scala umana, breve sulla scala cosmica.

Scrive Telmo Pievani riecheggiando gli straordinari versi del “De rerum natura” di Lucrezio: “Crollerà la macchina del mondo. I mari, le terre e il cielo andranno in rovina in un sol giorno, non così lontano da non poter essere prefigurato. Tra immani cataclismi, altri occhi vedranno in breve tempo sfracellarsi ogni cosa”. Una finitudine senza speranza alla quale l'uomo – come un novello Sisifo – può opporre soltanto i suoi valori. L'inquietudine della vita, l'etica della conoscenza. —

IL CALENDARIO

Il santo Marcellino e Pietro (martiri)
Il giorno è il 153°, ne restano 212
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 2.06 tramonta alle 12.41
Il proverbio Acqua di giugno rovina il mugnaio

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
largo Osoppo 1 040 410515
via di Cavana 11 040 302303
piazza dei Foraggi 4/a 040 942133
Strada per
Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462
Aperta dalle 8.30 alle 13
via Gruden 27 - Basovizza
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 226165
reperibilità 040 226898
In servizio fino alle 22.00
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30
piazza Venezia 2 040 308248
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	40	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	33	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12	
Via Carpineto	µg/m³	10	
Piazzale Rosmini	µg/m³	11	
Valori di O ₃ NO ₂ (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	103	
Basovizza	µg/m³	106	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardi fuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Silvana per 40 anni ha dato il suo amore ai bambini



SILVANA

Nella vita ho fatto il lavoro più bello che potessi fare: l'insegnante di scuola materna. Ho lavorato alla Casetta incantata di Rozzol Melara, dopo aver fatto la scuola magistrale a Notre Dame de Sion, in via Tigor. Ancora adesso, che sono in pensione da 18 anni, quando vedo dei bambini mi emoziono. Osservo la loro tenerezza e provo un profondo sentimento di gioia. Fermo i loro genitori, anche solo per conoscere il nome di quelle piccole creatu-

re e per scambiare due parole. In 40 anni di lavoro ho dato loro tutto il mio amore. I bambini sono delle spugne e nei primi anni di vita il compito che viene svolto dalle maestre diventa fondamentale. È all'asilo, infatti, che i bambini fanno le loro prime esperienze nel mondo, lontano dai genitori. Ogni tanto, per strada, vengo ancora chiamata "maestra" da qualche mio bambino che ormai è diventato grande.

Anche se cresciuti, mi ricordo sempre i loro nomi. Non ho avuto figli, anche se i bambini con cui ho lavorato sono stati tutti un po' dei figli. Questo lavoro è stato per me una missione d'amore e ancora adesso conservo dei ricordi dolcissimi di quegli anni. I bambini, anche i più vivaci, sono tutti straordinari. È necessario aprirsi a loro in maniera autentica e amorevole. A me questa cosa è sempre venuta spontanea; è stato così per una vita.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La mostra

Si inaugura oggi a Trieste una mostra di bozzetti, foto, modellini che ripercorre l'esperienza artistica legata agli spettacoli di prosa del grande scultore

Il Museo Schmidl ricorda il teatro d'avanguardia di Marcello Mascherini

L'ESPOSIZIONE

MARIANNA ACCERBONI

C'era una volta a Trieste, in via Matteotti, "La Cantina", uno spazio culturale speciale, fondato nel '57 da sole donne, tra cui la cognata di Gillo Dorfles, Alma. Oltre ad altre attività artistiche, fino al 1976 lì si faceva teatro d'avanguardia a livello europeo, reperendo testi d'essai, traducendoli e mettendoli in scena. E a volte si trattava di prime mondiali.

Anche in quest'ambito cittadino, compariva spesso, quale inesauribile *deus ex machina*, lo scultore Marcello Mascherini, che vi svolgeva l'incarico consueto e poco nota mansione di costumista, scenografo e regista. Anche se in realtà il teatro, per il grande artista, scultore tra i più importanti del Novecento italiano, aveva rappresentato fin dagli anni giovanili una vera passione. Lo racconta il progetto "Mascherini e il teatro", che prende il via oggi alle 11 al Civico Museo Teatrale di Trieste "Carlo Schmidl" con l'apertura di una mostra in tema, che svela il rapporto dell'artista con il palcoscenico. Nell'ambito dell'inaugurazione - prevista con presenze a invito e col-

legamenti in videoconferenza mentre l'esposizione sarà accessibile ai visitatori da domani - verrà presentato anche il volume-catalogo, che, attraverso immagini e testi, ricostruisce, come la mostra, le esperienze teatrali di Mascherini dal 1948 al 1974.

A raccontare il progetto, promosso dall'Archivio intitolato all'artista e condiviso con il responsabile scientifico dell'iniziativa, Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro al Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste, ci saranno anche l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi, il direttore Servizio Musei e Biblioteche Laura Carlini Fanfagna, il conservatore del Museo Schmidl Stefano Bianchi, il presidente del Circolo della Cultura e delle Arti Sergio Cecovini, il presidente dell'Associazione Amici dei Musei "M. Mascherini" Aldo Nocentini e, da remoto, l'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone Pietro Tropeano e il presidente della Fita - Comitato provinciale di Pordenone, la presidente della Comunità degli Italiani di Abbazia Sonja Kalafatovic e il sindaco di Azzano Decimo Marco Putto. Perché la rassegna, che a Trieste si chiuderà il 20 luglio, sarà poi visitabile a Pordenone, al Museo Civico d'Arte di Palazzo

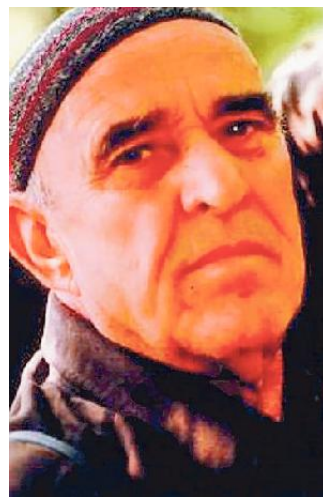
Ricchieri, dal 15 ottobre al 28 novembre.

In mostra e nelle accurate pagine del catalogo sono presenti, assieme a numerose foto dei modellini tridimensionali per le scene progettate da Mascherini e oggi andati dispersi, numerosi bozzetti scenografici e di costumi connotati da quel segno icastico e magistrale, preludio alla terza dimensione, che caratterizzò tutta l'opera dell'artista. Con alcune chicche come la testimonianza dei lavori realizzati dallo scultore per decorare teatri in Olanda, tra cui quello di Rotterdam, e in Germania, come racconta Francesco Bordin, curatore dell'Archivio Marcello Mascherini, presieduto da Nerina Pancino. Il testo riporta anche la cronaca dettagliata degli interventi decorativi e degli addebi per diverse feste cittadine, quali per esempio le famose Cavalchine, ideati fin dal 1948 dallo scultore, che già dal '34 faceva parte della consulta municipale di Trieste.

Nel catalogo Cristina Benusi, in accordo con il co-curatore Lorenzo Nuovo, contestualizza l'attività teatrale di Mascherini nel milieu culturale e letterario, storico e sociale della Trieste dal dopoguerra agli anni Ottanta e in tale ambito, si situa anche la scelta curatoriale di esporre nella rassegna

Costumista scenografo e regista cominciò nello spazio culturale della Cantina di via Matteotti

Fra documenti e opere grafiche anche l'enorme fondale creato per il balletto "Tautologos"



Marcello Mascherini

il ritratto bronzeo di Giani Stuparich scolpito da Mascherini nel '44 e prestato da Piero Stuparich, nipote dello scrittore.

In mostra accanto a foto, documenti e opere grafiche incontriamo anche la testimonianza di un monumentale fondale creato da Mascherini per "Tautologos", il balletto andato in scena al Teatro dell'Opera di Roma nel 1969 con scene e costumi dello scultore. E proprio questa sorta di bassorilievo scenico ispirò all'artista una serie di bronzi, alcuni dei quali sono ora sono esposti allo Schmidl. Interessante risulta in mostra anche la testimonianza dell'inserimento nelle scene teatrali progettate da Mascherini - ispirato in tal senso da una sorta di realismo fantastico - di alcune sue opere plastiche come per esempio accadde nel '61 al Teatro Nuovo di Trieste per l'allestimento de "La dodicesima notte" di William Shakespeare: lo scultore, uomo e artista dalle mille risorse e soluzioni, vi aveva infatti collocato un proprio elegante lavoro in ferro, che simbolizzava idealmente il personaggio di Viola. Un'altra foto esposta in mostra rappresenta invece gli attori Enrica Corti e Antonio Pierfederici in un passo dell'"Inquisizione" di Diego Fabbri, andato in scena al Teatro Nuovo di Trieste nel 1958 con in primo piano il Crocefisso scolpito dallo scultore, che firmava i costumi e, con Marino Sormani, l'allestimento. Un'opera sacra che poi sarebbe andata a decorare il Santuario di Monte Grisa.

I prestiti per le due esposizioni di disegni, medaglie, sculture e documenti sono stati concessi dall'Archivio Storico e Audiovisuale della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, dallo stesso museo Teatrale Schmidl e dall'Archivio dell'artista, mentre altre fototeche hanno messo a disposizione le immagini d'epoca. In mostra anche il diario della Cantina, donato nel 1984 al Museo Schmidl da Alma Dorfles assieme al suo prezioso archivio. —



POESIA

Tornano le litanie di Biagio Marin per la morte di Pier Paolo Pasolini

Roberto Carnero

Nel dialetto gradese il termine «critolè» indica lo scricchiolio continuo che si sente calpestando sul bagnasciuga le conchiglie. Un simile "scricchiolio" è stato immaginato dal poeta Biagio Marin (1891-1985) a proposito di quanto avvenne, tragicamente, al corpo di Pier Paolo Pasolini, fracassato dal peso dell'automobile che passò sul poeta stordito dalle percors-

se del suo assassino, il diciassettenne Giuseppe Pelosi, l'unico condannato (o forse, come da molti indizi oggi sembra più probabile, dei suoi assassini). Marin fu molto impressionato dalla fine atroce di Pasolini e quasi di getto scrisse una serie di tredici poesie in dialetto gradese che uscirono nel 1976, l'anno dopo la morte dell'amico poeta, in un volume stampato da Scheiwiller avente come titolo un loro

verso: "El critoleo del corpo fracassao".

Ora quei testi tornano in libreria in un libro pubblicato dalle Edizioni Quodlibet di Macerata: "El critoleo del corpo fracassao. Litanie a la memoria de Pier Paolo Pasolini / Lo scricchiolio del corpo fracassato. Litanie in memoria di Pier Paolo Pasolini" (cura e traduzione di Ivan Crico, con estratti dai diari inediti di Biagio Marin a cura e con un

saggio di Pericle Camuffo, testo a fronte, pagg. 88, euro 14,00). La figura di Pasolini si staglia nei versi di Marin sullo sfondo del suo Friuli: «Nostra tera furlana, / la più bela che sia, / dolse la to magia, / che tien l'anema sana». Ne scaturisce un ritratto dolce e commosso: «Tu geri fin e mite, / esposto de le carte / e d'ogni arte / de le legi ne la coscienza fite. // La to vose in surdina / l'aveva el son del celo, / suadente ritornelo / d'un'anema fina. // Umile gera el to discorso / e mai imperioso: / musica suso e zoso, / rogia dal dolse corso».

Marin doveva molto a Pasolini: era stato quest'ultimo a scoprire la sua poesia e ad accreditarlo, alla metà degli anni '50, già sessantenne, sulla scena letteraria nazionale. Due cose,

però, facevano problema all'anziano poeta per una serena valutazione del più giovane e autorevole collega: il marxismo e l'omosessualità. Che erano anche le due grandi "questioni" agli occhi di quell'opinione pubblica borghese che Pasolini tanto detestava.

La condizione omosessuale, in particolare, mai

nascosta dal poeta di Casarsa, destava in Marin imbarazzo, sebbene non riprovazione. Lo si evince da alcuni appunti diaristici, posti in appendice alle poesie, dai quali emerge tutta-

via anche l'apprezzamento, seppure ambivalente, di certi aspetti del carattere pasoliniano: «Io non ero d'accordo con la sua pederastia, e non con il suo ingenuo comunismo, e non con il suo bisogno di scandalizzare la brava gente con i suoi film e anche con i suoi scritti. Conoscevo e amavo in lui l'uomo fine, delicato, buono. L'amore per sua madre mi ha sempre commosso. Le sue poesie in friulano mi sono parse sempre molto belle. Anche le sue scritture di critica, le ho molto stimate. C'erano in lui due poli, molto contrastanti. La sua tragica fine, ne è stata il risultato; ma anche la liberazione dal contrasto».

Da qui la decisione di scrivere le tredici liriche in morte di Pasolini: «Or ora ho scritto al-



FATTI & PERSONE

Elena Cattaneo parla di scienza a vicino/lontano

«"Armarsi" di scienza, ovvero riconoscere in un metodo – quello scientifico – la modalità regina per produrre mattoni di conoscenza con cui edificare le nostre società. Solo con questi pic-

coli mattoni, uno dopo l'altro, verificata la solidità di ciascuno, si può crescere e costruire insieme il futuro, affinché sia migliore per sempre più persone». È l'esortazione che arriva dalla scienza-



ta e senatrice a vita Elena Cattaneo, autrice per Raffaello Cortina Editore di un saggio, fresco di stampa, dal titolo programmatico: "Armata di scienza". Intorno a questo tema Elena Cattaneo, docente di Farmacologia all'Università di Milano e senatrice a vita, si

confronterà in un dialogo magistrale con il genetista dell'Università di Udine Michele Morgante lunedì 7 giugno alle 20.45 per il secondo appuntamento di Vicino/lontano ON, che sarà trasmesso sul canale youtube e sulla pagina facebook di vicino/lontano.

IL ROMANZO

Nei "Retromundi" di Rigatti storie di droghieri e aviatori davanti a un fiasco di vino

Esce domani il nuovo libro dello scrittore e viaggiatore Racconti nati nel retrobottega dello zio Diego



Emilio Rigatti. Domani esce "Retromundi" per Bottega Errante

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Non ci sono più i negozi di una volta, quelli dove entravi per comprare dell'acquaragia o una rete per zanzariere e ti ritrovavi nel retrobottega, a dividere una fetta di salame portato da un cliente mentre il proprietario stappava una bottiglia di vino. Posti che esistevano soprattutto nei paesi, che davano vita a piccoli ma tenaci aggregati di umanità che resistevano al tempo inesorabile che passava

fuori. E tra un bicchiere e l'altro nel negozio come volute di fumo si alzavano tante storie. In uno di questi luoghi è entrato ed è stato invitato a rimanere e a farne parte anche Emilio Rigatti. Il 'professore a pedali', il narratore di viaggio che abbiamo conosciuto per le sue bicicletture in giro per il mondo o per le sue escursioni in kayak, ha frequentato per anni il retrobottega dello zio Diego, il Droghiere protagonista di "Retromundi. Navigazione, diario di bordo e affondamento di un retrobottega", da domani in libreria edito da Bottega Errante (pagg. 135, euro 15).

Come mai questa volta è sceso dalla bici?

«Oltre ai report di viaggi - risponde Rigatti - ho sempre scritto opere di tipo narrativo e ne ho tante nel cassetto, posso dire che ho le mie opere complete chiuse là dentro».

Sono tante storie che prendono vita nel retrobottega di un negozio di ferramenta.

«Il negozio, che ha chiuso nel 2003, era dello zio Diego, il fratello di mia madre, il Droghiere. Le storie che riporto sono in parte vere, in parte inventate, altre mi sono state raccontate e le ho modificate. Reali sono i personaggi che descrivo, il Professore sono io, poi c'era il Cugino aviatore Glauco che lavorava per gli americani ad Aviano e tanti altri. Purtroppo sono quasi tutti morti, meno lo zio, che abita a Visco e che riceverà il libro domani, glielo porterò in bici. Il circolo che si era creato nel retrobottega era una specie di club che si contrapponeva alle osterie. La gente ci teneva a essere ammessa e l'ammissione avveniva quando un cliente si dimostrava simpatico o portava qualche bottiglia di vino. Ma qualcuno poteva anche essere espulso, come l'agente immobiliare che ha tormentato lo zio per anni per estorcergli la vendita dell'immobile».

Dove si trovava il negozio?

«Davanti al municipio di Fiumicello, adesso lo hanno buttato giù e fatto un altro edificio».

Il libro è un sedimento di

storie. La memoria non è un peso?

«Non sono oppresso dalle memorie. Il fine non è stato quello di salvare un ricordo ma quello del piacere del racconto, mi sembrava che questo luogo fosse un ponte di storie. L'idea mi è venuta una ventina di anni fa, sono partito dal tavolone dove mio zio faceva le operazioni, mescolava alcol e gomma, acquaragia e altri liquidi odorosi e infiammabili. Il racconto mi ha spinto a scrivere e ho continuato per anni».

Tra le persone e il luogo si era creata un'alchimia felice, ci sono ancora luoghi di incontro così?

«È difficile perché non puoi incontrare nessuno in un negozio di commercio on line. Però non è impossibile. Adesso sto frequentando lo studio di uno scultore dove da quattro anni ci troviamo quasi tutte le sere. Siamo tutti ultra sessantenni, tra cui ci sono una decina di aficionados che cenano sempre assieme ogni sabato. Con un pulmino abbiamo anche fatto una specie di gita scolastica a Bologna e ci siamo divertiti come matti: ci raccontiamo storie, viviamo esperienze».

Quest'anno sono vent'anni del viaggio da Trieste a Istanbul in bicicletta fatto con Altan e Rumiz. Lo festeggerete?

«Quel viaggio mi ha cambiato la vita. Rumiz mi ha chiamato, ma non so se vuole fare qualcosa in pubblico o una rimpatriata fra noi, magari a casa di Altan». —



Scena da "La leggenda di ognuno" di Hugo von Hofmannsthal Teatro Nuovo, 1958, scenografie ed effetti luce di Mascherini

cuni miei poveri versi, per tentare di liberarmi dalla pena che ho in cuore, provocatami dall'episodio della sua morte, dal modo della sua fine. Quel diciassettenne che non si è accontentato all'abbatterlo, ma passa con l'automobile sul suo corpo ancora vivo, per finirlo del tutto, e lo schioccia e l'uccide, chi era? Che cosa era? Pier Paolo ha pagato del tutto la sua torbida passione. Ma troppa gente non lo vorrà dimenticare, e forse non lo potrà, ignorando i suoi doni di poesia. Ci vorrà del tempo perché lo assolvano dai suoi peccati, che erano pur sempre anche la condizione tragica della sua vita».

Il moralismo di un uomo nato nell'800 non impedisce a Biagio Marin di intuire la grandezza del poeta scomparso. —

GIT - Grado Impianti Turistici

Una giornata in spiaggia con 14 €? SMART BEACH!

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

Oggi il debutto del capolavoro verghiano con Enrico Guarnieri per la regia di Guglielmo Ferro, in scena fino a domenica

“Mastro Don Gesualdo” al Rossetti l'uomo fatto da sé che non sa come amare

LO SPETTACOLO

Debutta oggi, alle 20.30, alla Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti “Mastro Don Gesualdo” ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la stagione Prosa. Il capolavoro verghiano arriva sul palcoscenico nella regia di Guglielmo Ferro con Enrico Guarnieri nel ruolo del titolo.

Secondo importante momento del “ciclo dei vinti” dopo “I Malavoglia”, il “Mastro Don Gesualdo” diventa uno spettacolo teatrale grazie alla rielaborazione drammaturgica di Michela Miano e alla regia sensibile di Guglielmo Ferro che - attraverso la tecnica del flashback - conducono il pubblico nel complesso affresco sociale tratteggiato da Verga. L'allestimento, che vede nel ruolo del titolo un attore versatile e sensibile come Guarnieri, arriva a Trieste - va in scena alla Sala Assicurazioni fino a domenica, sempre alle 20.30, mentre l'unica recita pomeridiana è quella di domenica alle 17.

In scena anche Francesca Ferro, Rosario Minardi, Nadia De Luca, Rosario Marco Amato, Pietro Barbaro, Giovanni Fontanarosa, Turi Giordano, Elisa Franco, Alessandra Falci, Federica Breci.

Pubblicato nel 1889 il romanzo è popolato da un mondo di nobili decaduti, personaggi laici e secolari, borghesi rampanti e figure di ceto umile, tutti ritratti nel contesto della Sicilia ottocentesca, dove era in atto una faticosa e contrastata evoluzione di valori e convenzioni sociali.

Sbalza potentemente su questo sfondo il profilo di Mastro Don Gesualdo, una sorta di self-made man ante litteram, che incarna i lati luminosi e oscuri di questa evoluzione: una materia molto adatta a una lettura teatrale.

La pervicacia, la fatica, i sacrifici con cui Mastro Don Gesualdo affronta il suo lavoro - quelli che gli garantiscono una scalata sociale e un matrimonio importanti - non gli valgono la felicità, né il calore degli affetti. Questo paradosso è dichiarato immediatamente, fin dai due titoli che connotano il personaggio.



Enrico Guarnieri è "Mastro Don Gesualdo". Da oggi a domenica al Politeama Rossetti

Egli parte come manovale, “mastro”, ma la sua intelligenza negli affari gli fa guadagnare presto il riconoscimento di quel “don” che gli schiuderà la strada verso il matrimonio con la nobile (anche se un po' chiacchierata) Bianca Trao, e verso ambienti che altrimenti non avrebbe mai potuto frequentare.

Ma questa doppiezza - “mastro” e “don” - anziché essere un merito, lo condanna alla “non appartenenza”: non è adatto ad alcuna classe sociale, in ogni ambito è invidiato o deriso, trattato con distacco e una freddezza che contamina anche i suoi legami più intimi e veri, con la moglie e la figlia “dal cuore di vetro”. Un cuore

che forse solo alla fine imparerà a sciogliersi in un abbraccio. Un paradossale suggello ad una vita che si è spesa in un doloroso equivoco, nell'equilibrio impossibile fra aspirazioni e realtà.

Trascolorando fra registro drammatico e grottesco, modulando fra vis comica e toni di grande delicatezza e fragili-

tà, il catanese Enrico Guarnieri offre nel ruolo del titolo una prova di notevole spessore. La incisiva regia di Guglielmo Ferro dal gusto minimalista e moderno, mira, nel rispetto assoluto del valore storico-letterario del testo verghiano, ad una trasposizione più attuale del capolavoro, capace di metterne in luce i valori, le denunce che nel tema della “roba”, della speculazione senza posa, fanno risuonare gli echi del materialismo del nostro tempo. Un tempo in cui - come accadeva nella Sicilia di Mastro Don Gesualdo - i sentimenti sono posti in secondo piano rispetto agli interessi. Ma se i personaggi verghiani sembrano condannati ad andare incontro al proprio destino nel vicolo cieco dell'esistenza, se per loro l'autore non prevede alcuna possibilità di mutamento, l'uomo di oggi può ancora scegliere.

In accordo alle raccomandazioni per il contenimento dell'epidemia, il Rossetti chiede di ricorrere in via preferenziale alla prenotazione e all'acquisto dal sito www.ilrossetti.it. La biglietteria del Politeama è aperta regolarmente. Da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli, la biglietteria lavora esclusivamente per le operazioni legate agli spettacoli in partenza.

Va ricordato che la capienza delle sale è ridotta per il contingimento: per informazioni sulla disponibilità di posti e altre eventuali esigenze, invitiamo a contattare la biglietteria telefonicamente, al tel. 040.3593511. —

Torna dall'11 giugno al 12 settembre la rassegna musicale con cinquanta appuntamenti in varie località della regione e in Slovenia

Folkest premia Enzo Avitabile E arrivano anche Le Orme

IL PROGRAMMA

Oltre 50 gli appuntamenti previsti per la 43.a edizione di Folkest a partire dai concerti dal vivo dislocati in 28 comuni nelle quattro vecchie province del Friuli Venezia Giulia, ma anche Capodistria e nel vicino Cadore, dal 5 al 23 agosto, con una serie di anteprime già a partire dall'11 giugno e appuntamenti fino al 12 settembre. Quest'anno il Premio alla carriera 2021 sarà consegnato da Folkest a Enzo Avitabile e, come sempre, a Spilimbergo si terrà il Premio Cesa, rivolto alle nuove proposte della world music. Tra gli eventi anche gli incontri con gli autori per la terza edizione di Parole e musica mentre l'etichetta Folkest Dischi pubblica cinque nuovi titoli e si consolida la partnership con Operaprima di Vienna con un progetto su Ernani di Giuseppe Verdi. Ma non finisce qui: Folkest porta uno spettacolo sulla Divina Commedia, la mostra fotografica The sound of eyes - I 40 anni di Folkest, il più lungo festival internazionale della chitarra che si svolge in Italia, il Guitar International Rendez-vous, con un ricco programma che si articola tra



Enzo Avitabile. A Folkest riceve il Premio alla carriera

convegni, seminari, incontri e concerti insieme al salone della liuteria con oltre una decina di selezionati liutai da tutta l'Italia. Tra gli ospiti della rassegna appunto Enzo Avitabile, Vincenzo Zitello, Le Orme, lo storico gruppo Nuova Compagnia di Canto Popolare, Michele Ascolese, Mauro Palmas, il Coro del Friuli Venezia Giulia con Aleksandar Karlic, Paolo Tofani & Streptiz Open Project, i Musica Spiccia, vincitori del Premio Cesa nel 2020 e Still Life vincitori del Premio Parodi 2020. «Oggi abbiamo molte certezze in più rispetto al

2020 e un'idea chiara proiettata nel futuro - ha spiegato durante la conferenza stampa a Spilimbergo ieri il direttore artistico Andrea Del Favero - In questi lunghi mesi abbiamo riprogettato e riconsiderato alcuni momenti chiave, le presenze storiche a Spilimbergo, Udine, Capodistria e Auronzo di Cadore con le già citate novità. Dopo aver portato per anni i più grandi artisti del mondo abbiamo capito che la strada per il domani ci spinge sempre più verso il binomio offerta culturale-formazione professionale». —

RASSEGNA

Il Piccolo Opera Festival riparte con Donizetti e Piazzolla

Presentato il cartellone al Castello di Spessa con gli spettacoli nei castelli, nei parchi e nei giardini

Alex Pessotto

La volontà di crescere era già stata annunciata qualche tempo fa, con la decisione di diventare transfrontaliero. Soltanto ieri, però, il Piccolo Opera Festival ha presentato al Castello di Spessa il cartellone dell'edizione numero 14. In tutto, gli appuntamenti saranno 24, dal 19 giugno al 18 luglio. Il format, al solito, prevede quale suggestiva cornice degli eventi il paesaggio del Collio e del territorio, animando manieri, antiche dimore, parchi e giardini. E, come sempre, al centro della proposta ci sarà l'opera, con una nuova produzione del “Don Pasquale” di Donizetti che inaugurerà, proprio al Castello di Spessa, il “teatro di Verzura”, uno spazio che in Friuli Venezia Giulia vuole costituire un unicum con gradinate erbose degradanti verso il palcoscenico. Le date delle performance, realizzate in collaborazione con la Fondazione Bon e la Fvg Orchestra, sono quelle del 29 giugno e del primo luglio. Dirigerà Eddi De Nadai. L'altra opera in programma è poi “Maria de Buenos Aires” di Astor Piazz-



Il maestro Eddi De Nadai, ospite al Piccolo Opera Festival

zolla, di cui cade il centenario della nascita: il 2 luglio a Vila Vipolze a Dobrovo e, il giorno seguente, al Castello di San Giusto; sul podio, Igor Zobin. Non solo opera, tuttavia, come ha sottolineato ieri il direttore artistico della kermesse, Gabriele Ribis, nell'annunciare e nel commentare il calendario. La sezione “Castelli in aria” dedicherà quattro concerti, dal 14 al 18 luglio, ad altri anniversari: il centenario della morte del grande Caruso, quello della nascita dei colli leghi Franco Corelli e Mario Lanza, oltre al 50.mo della scomparsa di Stravinskij con

la sua Histoire du Soldat il 17 in piazza Transalpina, la piazza transfrontaliera per antonomasia. Né mancherà un'altra sezione, dal titolo “Circulata melodia”, incentrata sul 700.mo della morte di Dante, con tre appuntamenti fra Aquileia, l'Ara Pacis di Medea e Cormons. Poi, ci sarà la sezione “La verde musica”, con visite ai giardini e parchi storici. “Anteprima”: otto appuntamenti nel Collio e nei Colli orientali per meglio conoscere, grazie alla musica, il territorio e il suo indissolubile legame con il vino. Info www.piccolofestival.org. —

L'EVENTO

ROBERTO COVAZ

In piazza
per toccare
la transizione
ecologica

C'è più gusto dopo mesi di disgusto per le ferite inflitte da un nemico potente, subdolo e invisibile. C'è più gusto quando si assapora ogni metro di libertà, quando si gode di una rinnovata speranza, quando l'orizzonte si amplia e si riflette d'infinito sul mare.

Promomare è un altro grande evento ospitato a Monfalcone. Il prossimo sarà a fine settembre con il Festival Geografie, che con Promomare ha alcune affinità cominciando, appunto, dal mare.

La nautica declinata nelle sue varie anime è al centro di Promomare che porta nel centro della città il mare, cui a lungo la città ha voltato le spalle, rassegnata a non vederlo perché nascosto dalle barriere di lamiera delle navi in costruzione.

Negli ultimi tempi invece l'inversione di tendenza è netta. Il mare entra in città e non solo in senso figurato. La prossima, radicale sistemazione del canale Valentinis darà un senso a questo concetto. Intanto, prima dei lavori che le renderanno merito, piazza della Repubblica viene trasformata in una sorta di porticciolo dove l'economia, lo sport, i grandi skipper, la tecnologia muoveranno onde di sicuro interesse.

Eventi su eventi Monfalcone cerca di allontanarsi da quei venti contrari che per anni le hanno impedito di gonfiare la randa e fare rotta su altri lidi rispetto al cantiere navale. C'è poi un altro protagonista assoluto di Promomare: l'ambiente. In piazza faranno capolino progettisti attenti a costruire imbarcazioni non solo performanti in mare, ma anche rispettose dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Festa del mare insomma nel segno della cosiddetta transazione ecologica. Tutto questo è molto altro è Promomare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La collocazione sempre più speciale della tre giorni di festa

Nel punto più a Nord del Mediterraneo

America's Cup, transizione ecologica e promozione della vela saranno alcuni dei temi al centro della terza edizione di Promomare, la Festa del Mare di Monfalcone, in programma dal 4 al 6 giugno in piazza della Repubblica, che s'inaugurerà venerdì, alle 11.30.

L'organizzazione è del Comune di Monfalcone in collaborazione con il diret-



tore generale dello Yacht Club Hannibal, Loris Plet, ideatore dell'iniziativa.

Promomare si svolge nel punto più a Nord del Mediterraneo.

Una collocazione geografica per tanto tempo trascurata ma sulla quale ora Monfalcone intende investire nel nome di una nautica che per la giunta Cisint rappresenta una notevole fonte di sviluppo e di occupazione.

L'obiettivo principale di Promomare è promuovere le attività di tutte le associazioni sportive e delle scuole degli sport del mare che operano sul territorio.

«Monfalcone città di mare e di vela – afferma Cisint – è la naturale evoluzione della nostra identità, storicamente legata alla città

dei cantieri e oggi anche allo sviluppo turistico e imprenditoriale di questo importante settore.

«Un ruolo confermato sia dalla presenza sul territorio di giovani start up, come quella per la costruzione di imbarcazioni a vela totalmente riciclabili, che dall'interesse di grandi gruppi, come Red Bull GmbH impegnato nel rilancio dello Yacht Club Marina Hannibal.

«Il Comune condivide l'intenzione di avviare un progetto volto al futuro dell'intera città di Monfalcone, sostenendo questa iniziativa nell'ottica dello sviluppo e dell'innovazione della Monfalcone del Futuro, nel rispetto della nostra storia, identità e territorio». —

Promomare

L'APPUNTAMENTO DI SABATO

L'America's Cup e Luna Rossa con Vascotto

Lo skipper triestino sarà in collegamento da Venezia e dialogherà a distanza con Andrea Canciani, Matteo Ledri e Andrea Zugna

Alla sua terza edizione Promomare offrirà l'opportunità di rivivere l'incredibile cavalcata di Luna Rossa Prada all'America's Cup 2021 assieme ad alcuni dei suoi protagonisti. A iniziare da chi, come il triestino Vasco Vascotto, la sfida l'ha vissuta sul mare.

Nell'appuntamento di sabato, alle 18.30, in piazza della Repubblica Vascotto, che si collegherà in streaming dal Salone nautico di Venezia, sarà affiancato, invece in presenza, da tre componenti del "design team" di Luna Rossa Prada, tutti espressi dal territorio, come Andrea Canciani, Matteo Ledri e Andrea Zugna.

All'incontro prenderà parte anche il due volte campione olimpico (oro a Sydney nel 2000 e ad Atene nel 2004) e velista di Coppa



VASCO VASCOTTO
PROTAGONISTA IN COPPA AMERICA
A BORDO DI LUNA ROSSA

All'incontro prenderà parte il due volte campione olimpico Hans Peter Steinacher ceo del Marina Hannibal

America a Bermuda e San Francisco con Oracle Hans Peter Steinacher, Ceo del Marina Hannibal, il presidente della Fiv regionale Adriano Filippi e Donatello Mellina, consigliere federale con delega per l'Altomare.

«Sarà una serata importante, con ospiti importanti», sottolinea Loris Plet, ideatore di Promomare e direttore generale dello storico Yacht Club Hannibal. Nel team Luna Rossa Andrea Canciani, monfalconese di nascita, una laurea in Ingegneria meccanica all'Università di Udine, si è occupato di structural engineering. Nella sua carriera ha potuto collaborare a molti progetti spaziando dai catamarani AC72 per la 34a America's Cup, ai Volvo'70, le imbarcazioni pensate per fare il giro del mondo in equipaggio fino alle barche di produzione su larga scala. Questa è stata la sua seconda campagna di America's Cup, la prima con Luna Rossa. Alla sua terza Coppa America, la prima con Luna Rossa, il 41enne gradese Matteo Ledri ha ricoperto il ruolo di "Performance simulator", ovvero il responsabile dell'analisi dei dati aerodinamici che riguardano lo scafo. Addetto alla "performance" per Luna Rossa, il triestino Andrea Zugna, classe 1977, si è laureato in Ingegneria meccanica all'Università di Trieste e la sua storia racconta come il binomio tra vela e mondo dei motori sia sempre più intrecciato, soprattutto se si parla di America's Cup. Dal 2004 lavora per il campionato mondiale di MotoGP, prima con Yamaha Factory Racing e attualmente con Honda Racing Corporation, occupandosi di Performance engineering ed Electronics controls. —

L.A.B.L.

GLI STAND

Saranno venti le postazioni

Saranno una ventina gli stand dislocati in piazza della Repubblica e dell'Unità. Stand 1 Yacht Club Hannibal e; 2 Canottieri Timavo; 3 DIA Audace Sailing Team; 4 Svoc; 5 Capt. di Porto Guardia Costiera; 6 Nautica Laguna; 7 Alto Adriatico Custom srl; 8 Bolina Sail; 9 Kite Life; 10 Windsurf Marina Julia; 11 Lega Navale italiana; 12 Northern Light; 13 Società Nautica Duino 45° Nord; 14 Soc. KaYak Canoa Monfalcone; 15 Lister Sartoria Sociale; 16 Centro Sommozzatori Monfalconese; 17 Comune di Monfalcone; 18 NOplanetB; 19 Dog Balance/CSEN e sport acquatici; 20 Protezione civile e cani salvamento

LA CURIOSITÀ

Mini regata radiocomandata

Tra gli appuntamenti più attesi c'è la regata di vela radiocomandata le cui prove si svolgeranno nelle giornate di venerdì dalle 15 alle 17, sabato dalle 15 alle 17 e domenica dalle 15 alle 17. Questo tipo di regate comprende sia le classi veliche riconosciute dall'IRSA (IOM, Marbhelead, 10 Rater, Classe A), sia le altre classi meritevoli di sviluppo quali la Classe RG65 e la Classe Dragon Force. Le premiazioni sono previste per domenica in piazza della Repubblica alle 20. Le regate radiocomandate sono un mix di divertimento, tecnologia e capacità velica.



Il sindaco Cisint: «Un evento che rappresenta la nostra identità»
L'ideatore Loris Plet: «Il focus resta l'avvicinamento dei giovani»

Il mare entra nella città protagoniste le società veliche e remiere e le realtà produttive

L'INIZIATIVA

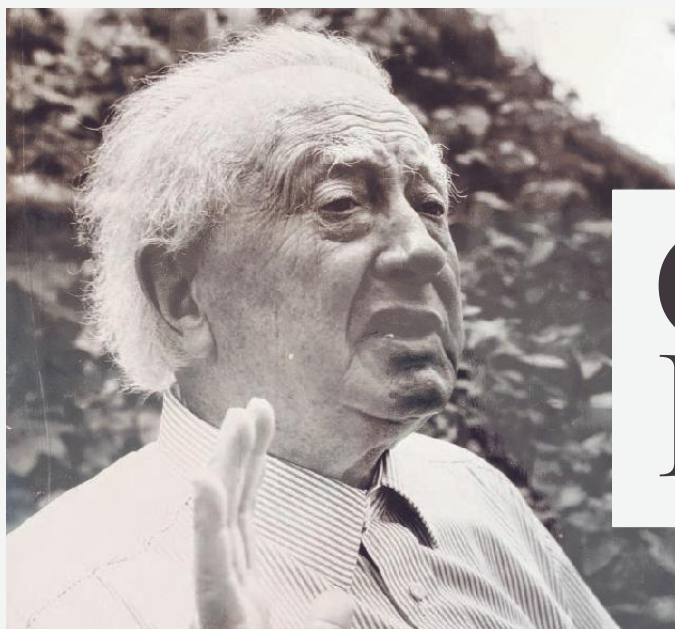
Laura Blasich

Il mare entra nel cuore di Monfalcone da venerdì a domenica con la terza edizione di Promomare e lo fa con una vera e propria festa, dedicata soprattutto ai più giovani, ma non solo. In piazza della Repubblica e piazza dell'Unità, nel centro della città, tutte le società veliche e remiere di Monfalcone saranno protagoniste con i loro istruttori e con molti simu-

latori, reali e virtuali, assieme alle realtà produttive che hanno deciso di sposare la filosofia dell'economia circolare, anche quando si tratta di andare a vela o di riutilizzare materiali utilizzati a bordo delle imbarcazioni, e ad esperienze innovative. Come nel 2019, la manifestazione, ideata da Loris Plet, direttore generale dello storico Yacht Club Hannibal, e realizzata dal Comune di Monfalcone attraverso la monfalconese Mast, porterà in piazza anche una grande vasca, di 10 metri per 5, che sarà palcoscenico

delle esercitazioni dei cani di salvataggio e dei sommozzatori, ma anche teatro di regate "in miniatura", cioè di modelli a vela radiocomandati. E nell'anno dell'America's Cup e della sfida finale che ha visto Luna Rossa Prada contendere il titolo contro i detentori di Team New Zealand non poteva mancare un incontro con alcuni dei protagonisti. E' quindi sempre fedele al binomio sport e ambiente Promomare, che nel 2019 ha visto la sottoscrizione da parte del Comune e di una serie di soggetti, tra cui anche le società nau-

CASA della MUSICA di GRADO



ASSOCIAZIONE
GRADO
ISOLA DEL SOLE

MOSTRA

Raccolta di foto di
VITIGE GADDI
con i versi dell'omonima
raccolta di poesie
di BIAGIO MARIN

**dal 2 al 20
GIUGNO 2021**

VENERDÌ: 17.30-21.30
SABATO E DOMENICA:
11.00-13.00 / 18.00-21.30

INGRESSO LIBERO

Omini & Mestieri

**INAUGURAZIONE
OGGI ALLE 12.00**
SEGUIRÀ BUFFET



Promomare



tiche e veliche, della "Charta Esmeralda", un codice etico per condividere principi e azioni a tutela dei mari. «Questo è un evento che rappresenta la naturale evoluzione della nostra identità - spiega il sindaco Anna Cisint -, storicamente legata alla città dei cantieri e oggi anche allo sviluppo turistico e imprenditoriale legato al mare, alla nautica da diporto, alla pratica sportiva». In piazza, oltre alla Capitaneria di Porto e alla Protezione Civile, saranno non a caso presenti Lega Navale Italiana, Yacht Club Hannibal con la sua scuola vela Tito Nordio, Società velica Oscar Cosulich, Società kayak canoa Monfalcone, Kitelife, Centro monfalconese sommozzatori, Società nautica laguna, Associazione velica dilettantistica windsurfing Marina Julia, Società canottieri Timavo, Società nautica Duino 45° Nord. «Il focus dell'iniziativa resta sempre sull'avvicinamento soprattutto dei giovani agli sport marini - spiega Loris Plet -. Con i simulatori si potranno provare diverse specialità per poi magari decidere di praticarne una durante l'estate». La vela, comunque, pare stia già conoscendo un nuovo interesse. «Forse perché, praticandosi all'aperto, in realtà non si è mai fermata - prosegue Plet -, offrendo la possibilità di praticare uno sport che, come pochi altri, re-

LE TRE ANIME DELLA FESTA
DI PROMOMARE SONO SPORT,
DIVERTIMENTO ED ECONOMIA

Cuore della kermesse
la grande vasca
lunga 10 metri
e larga cinque

L'auspicio degli
organizzatori: questo
golfo ha dato e darà
ancora campioni

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Tra gli espositori anche Audace Sailing Team, un progetto extracurricolare del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trieste. AST mira a specializzarsi nella ricerca di soluzioni green e innovative, oltre che ad eccellere nella scena delle competizioni veliche italiane.

sponsabilizza, forma il carattere, permette di accumulare un bagaglio di conoscenze scientifiche sfruttabili più avanti. E poi è uno sport che può essere praticato a qualsiasi età, perché quello che si perde in fisicità lo si acquisisce in esperienza. Questo golfo ha dato e continuerà a dare campioni». A differenza di due anni fa, dopo la sospensione imposta nel 2020 dall'emergenza sanitaria, non saranno invece realizzati i laboratori dedicati ai bambini. «Purtroppo abbiamo dovuto rivedere il progetto iniziale, visto il contesto», afferma Plet. Dalla piazza, in collegamento streaming in diretta e tracciamento in tempo reale di tutte le imbarcazioni, si potranno però seguire le giornate di regata del "Trofeo Marinas Narc 2021" organizzato dallo Yacht Club Hannibal, nell'ambito del circuito internazionale dell'Alto Adriatico di regate d'altura per barche Orc. Un evento, ideato dallo Yacht Club Hannibal e organizzato insieme alla Società velica Oscar Cosulich e ad altre società nautiche del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, riconosciuto dalle Federazioni vela di Italia, Slovenia e Croazia. A chiudere la terza edizione di Promomare saranno proprio le premiazioni dei vincitori delle regate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARE IN CITTÀ



Sub e cani
da salvamento

Il mare entra in città non è solo uno slogan. Promomare infatti realizza questo progetto consentendo ad esperti e semplici curiosi di toccare con mano quanto di bello si può fare in mare. Per tutta la durata della manifestazione saranno disponibili simulatori reali e virtuali legati agli sport acquatici: dal nuoto alla subacquea e alla pesca sportiva, dalla vela al windsurf, dal kitesurf all'hydrofoil, dal kayak alla canoa e al canottaggio, ai cani da salvamento. E poi regate di modellvela e attività subacquea nella piscina allestita al centro di piazza della Repubblica.

L'ISTITUZIONE



La Capitaneria
di porto

Lo stand numero 5 propone le attività delle Capitanerie di porto e della Guardia costiera. Alle Capitanerie di porto sono storicamente affidate la disciplina e la vigilanza su tutte le attività marittime e portuali. L'attuale organico consta di 11000 uomini e donne, distribuiti in una struttura capillare costituita da 15 direzioni marittime, 55 Capitanerie di porto, 51 Uffici circondariali marittimi, 128 Uffici locali marittimi e 61 delegazioni di spiaggia, mediante la quale il Corpo continua ad esercitare le proprie molteplici attribuzioni, sul mare e lungo il litorale.

AL PRIMO POSTO L'AMBIENTE

Spunta l'optimist ecoPrimus del tutto riciclabile

Prodotto dei giovani imprenditori Bignolini, Paoletti e Paduano fondatori della start up monfalconese Northern Lights composites

L'economia del mare si fa sempre più "green" grazie anche alla passione e al coraggio imprenditoriale di giovani che con l'acqua hanno preso confidenza salendo sulle derivate molto presto.

Quelli che stanno mettendo in campo Fabio Bignolini, Piernicola Paoletti e Andrea Paduano, fondatori della start up monfalconese Northern Lights Composites che a Promomare porterà ecoPrimus, una sorta di Optimist di 2,42 metri, ma totalmente riciclabile, grazie all'impiego di fibre naturali come il lino, materiali riutilizzabili come alluminio e acciaio inox e resine termoplastiche, che possono essere sciolte e rilavate a fine vita.

La piccola imbarcazione, progettata nel 2016 dal designer ungherese David Bereczki con cui è stata avviata una collaborazione, è pensata per i primi passi in regata dei giovani velisti, ma sarà impiegata per prima in Italia anche alla Scuola vela Tito Nordio dell'Hannibal già quest'estate.

La società, per ora ancora operativa a Palmanova, ma prossima a insediarsi nel polo nautico di via Consiglio d'Europa, è però vicina anche varare (si parla di luglio-agosto) a Monfalcone il prototipo di ecoRacer, un'imbarcazione da 7,5 metri costruita con la stessa filosofia, e dotata di un motore elettrico alimentato da un pannello solare, come spiega il direttore operativo Fabio Bignolini.

La start up, avviata grazie a un investitore privato, sta inoltre lavorando al prototipo

po ecoFoiler, la deriva da singolo, disegnata da Matteo Polli, il cui progetto sarà portato a luglio alla Foiling week sul lago di Garda e che si punta a far scendere in acqua in inverno per poi presentarla il prossimo anno.

«Il team è molto ampio e comprende sia giovani ingegneri di tutta Italia sia progettisti e tecnici già affermati come Matteo Polli e Matteo Ledri», aggiunge Bignolini.

La start up sta affrontando infine anche il tema vele, assieme ad un'altra azienda.

In piazza poi Bolina Sail che ridà vita a materiali inutilizzati per creare borse uniche, Lister sartoria sociale, specializzata nell'uso di materiali tessili riciclati, ma anche plastiche e vele, e Alto Adriatico Custom, realtà del polo nautico monfalconese focalizzata sulle attività di costruzione di nuove imbarcazioni custom, refitting e restauro di imbarcazioni in legno.

LA. BL.



GLI IMPRENDITORI
BIGNOLINI, PADUANO E PAOLETTI
CHE INVESTONO SULLE BARCHE GREEN

La società varerà il prototipo di ecoRacer imbarcazione da 7,5 metri con motore elettrico alimentato da un pannello solare



MARINA LEPANTO
★★★★★

Vuoi vendere la tua barca in tempi rapidi ?

Affidati a **MARINA LEPANTO a MONFALCONE (GO)**

Info: 0481.45555 e 345.7977562 - www.marinalepanto.it



• Ottieni il massimo dalla tua BARCA!

• Vendita & officina autorizzata **MERCURY**

• Da 20 anni nel settore della nautica

APERTI 7 GIORNI SU 7



© Ph Andrea Carloni



PROMO MARE

LA FESTA DEL MARE DI MONFALCONE

4-5-6 GIUGNO 2021 PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Dalle ore 11.30 di venerdì 4 giugno, un grande villaggio in città, per la promozione di attività sportive e commerciali legate al mare, all'insegna dell'ecosostenibilità.

Venerdì 04/06/2021

Durante tutta la giornata:

Ore 11.30 Apertura del "Villaggio Promomare" e inaugurazione con taglio del nastro e presenza delle Autorità.
- *Stand Associazioni sportive legate al mare con postazioni dotate di simulatori relativi agli sport acquatici.*
- *Stand attività commerciali legate al mare.*
- *Esposizioni sul tema "Transizione ecologica" con prodotti a economia circolare.*

Nel pomeriggio:

Attività sul tema dello sport e della sicurezza in mare nella piscina allestita in piazza per l'occasione con:
- *Attività cani salvamento*
- *Attività di subacquea*
- *Dalle 15.00 alle 17.00 Regata di modelvela*

Ore 19.30: Chiusura del Villaggio Promomare.

Sabato 05/06/2021

Durante tutta la giornata:

Ore 10.00 Apertura del "Villaggio Promomare"
- *Stand Associazioni sportive legate al mare con postazioni dotate di simulatori relativi agli sport acquatici.*
- *Stand attività commerciali legate al mare.*
- *Esposizioni sul tema "Transizione ecologica" con prodotti a economia circolare.*
- *Attività cani salvamento*
- *Attività di subacquea*

Nel pomeriggio:

Dalle 13.00 alle 17.00 In piazza collegamento streaming in diretta e tracciamento in tempo reale di tutte le imbarcazioni per la prima giornata di regata del **"Trofeo Marinas Narc 2021"**

Dalle 15.00 alle 17.00 seconda giornata della **Regata di Modelvela** nella piscina in piazza.

Ore 18.30: **Ore 18.30:** P.zza della Repubblica, conferenza dal titolo **"America's Cup 2021"**, intervengono:
Componenti della regione F.V.G. facenti parte del Team Luna Rossa Prada Pirelli insieme alle Autorità della F.I.V. (Federazione Italiana Vela), nazionale.

Ore 20.00: Chiusura del Villaggio Promomare

Domenica 06/06/2021

Durante tutta la giornata:

Ore 10.00 Apertura del "Villaggio Promomare"
- *Stand Associazioni sportive legate al mare con postazioni dotate di simulatori relativi agli sport acquatici.*
- *Stand attività commerciali legate al mare.*
- *Esposizioni sul tema "Transizione ecologica" con prodotti a economia circolare.*
- *Attività cani salvamento*
- *Attività di subacquea*

Nel pomeriggio:

Dalle 13.00 alle 17.00 In piazza collegamento streaming in diretta e tracciamento in tempo reale di tutte le imbarcazioni per la seconda giornata di regata del **"Trofeo Marinas Narc 2021"**

Dalle 15.00 alle 17.00 terza giornata della **Regata di modelvela** nella piscina in piazza.

Ore 19.00: **Premiazioni di:**
- **"Trofeo Marinas Narc 2021"**
- **"Regata di Modelvela"**

Ore 20.00: Chiusura del Villaggio Promomare

Il programma potrà subire variazioni in osservanza a quelle che saranno le normative anticovid previste nelle tre giornate della manifestazione

WWW.PROMOMARE.IT



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"La felicità degli altri"
di Carmen Pellegrino

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la 37esima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata, direttore Gianfranco Terzoli. Sarà ospite della puntata la scrittrice e storica Carmen Pellegrino che dialogherà con la giornalista e critico cinematografico Benedetta Pallavidino sul suo romanzo, finalista al Premio Campiello 2021, "La felicità degli altri" (La Nave di Teseo, 2021) in un incontro dal titolo "Un'anastilosi umana per ritornare dai frammenti al tutto". La trasmissione potrà essere seguita sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Oggi
Il Castello di Duino
aperto al pubblico

Il Castello di Duino sarà eccezionalmente aperto oggi 9.30 alle 17.30. Normali gli orari degli altri giorni: sabato e domenica: 9.30-17.30, dal lunedì al venerdì: 9.30-13. All'interno si può ammirare una splendida mostra dedicata alla pittura della Cina Imperiale. Info: 040/208120 o visite@castellodiduino.it.

Domani
Trampus e il triestino
nella toponomastica

Domani, alle 17.30, quarto appuntamento dal vivo nel dehors del caffè San Marco

nel quadro dell'iniziativa "Dante e compagnia cantante" sulla riscoperta e valorizzazione del dialetto triestino curata dal Circolo della Stampa. Il professor Antonio Trampus, docente di Storia moderna presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, autore del saggio "Vie e piazze di Trieste moderna" esaminerà le tracce lasciate dal dialetto nella toponomastica di Trieste. Introdurrà Silvia Zetto Cassano. E' obbligatoria la prenotazione al numero 040 370371.

Teatro
L'Armonia
al Pellico

Seconda settimana di repliche per L'Armonia al Teatro

"Silvio Pellico" di via Ananian. Venerdì e sabato alle 20.30 e domenica 6 alle 17.30 al Teatro "Silvio Pellico" andrà in scena il Gruppo Amici di San Giovanni con lo spettacolo brillante a leggio in dialetto triestino "Sempre alegri mai passion" di Giuliana Artico, regia di Giuliano Zannier.

Corsi
Laboratorio
di scrittura

L'Energia dei luoghi 6° edizione Festival del Vento e della Pietra presenta Pietra e vento | Laboratorio di scrittura e reading a cura di Corrado Premuda, Lunedì 7 giugno all'Agriturismo Juna - Aurisina n.97/c. Inizio laboratorio al-

le 16 / reading alle 19. Anche in diretta Facebook. Info: 333 4344188, o casacave.art@gmail.com. Evento gratuito.

Sabato
Libro su Venezia
di Giovanni Vale

Sabato, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Giovanni Vale presenta il suo libro "La Repubblica di Venezia". Prenotazione obbligatoria al nruo 0402035357, o sulla pagina Fb del Caffè.

Venerdì
Il nuovo libro
di Pino Roveredo

Venerdì alle 18, al bar ristorante Pep's in Piazza Giusepe

pe Verdi 3, viene presentato "I ragazzi della via pascoli" di Pino Roveredo. A presentare l'autore ci sarà la giornalista Maddalena Lubini, e gli attori Gigliola Bagattin e Mario Grasso leggeranno alcuni passi del romanzo.p

Mostre
"Mosaicamente"
Omaggio a Leonardo

Fino a domenica la mostra "Mosaicamente: omaggio al genio Leonardo Da Vinci", organizzata dalla Fondazione Bambini e Autismo onlus e Comune di Trieste e allestita nella Sala Umberto Veruda di piazza Piccola 2) Palazzo Costanzi), ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, sabato e festivi su prenotazione.

ESCURSIONE CAI

La Grande Guerra Da Interneppo alla fortezza del monte Festa

Domenica in programma la visita in Carnia con tappa alla "Casa delle farfalle" di Bordano

Dal forte del monte Festa vicino ad Amaro alla "Dasa delle farfalle" di Bordano. Saranno Patrizia Ferrari e Paola Ventura a condurre l'escursione di domenica prossima della seziona del Cai XXX Ottobre di Trieste. Il forte del monte Festa è imponente costruzione carnica dell'inizio del XX secolo. La fortezza edificato per poter controllare traffici e movimenti alla confluenza delle vallate del Tagliamento e del Fella, vicino alla località di Amaro. Il percorso dell'escursione del Cai avrà inizio nelle vicinanze di Interneppo e si svilupperà, in parte, sulla strada di accesso al forte. L'adiacente sentiero Cai 838 collega direttamente alcuni tornanti della stradina

accorciando la lunghezza del tragitto, a scapito però della pendenza, che si farà più accentuata. Già dopo poca salita, da un belvedere protetto da una staccionata, si potrà ammirare il Lago di Cavazzo (o dei Tre Comuni), il più vasto invaso naturale della regione. Più avanti altri manufatti, come un abbeveratoio e resti di casermette, preannunciano l'arrivo al forte, costruito sul cocuzzolo del monte Festa, propaggine del più alto San Simeone. Ancora ben conservato il bastione con le piazzole per quattro pezzi di artiglieria da 149 millimetri. Il forte fu determinante nel ritardare, con i suoi cannoni a lunga gittata, l'avanzata delle truppe tedesche dopo la do-



Il forte del Monte Festa che fu uno dei teatri della Grande Guerra dopo la ritirata di Caporetto

dicesima battaglia dell'Isonzo, fatto che permise a tanti nostri soldati di ritirarsi da Caporetto fino alla Linea del Tagliamento e successivamente al Grappa; assolto il suo compito, furono fatte saltare le batterie, perché non cadessero in mano nemica. Dopo la pausa pranzo si tornerà indietro utilizzando la strada, mirabile opera del Genio Militare, e se il tempo lo permetterà si farà visita alla "Casa delle Farfal-

le" e a Bordano, piccolo paese con tante case dalle pareti abbellite da gigantesche e svolazzanti farfalle. Ritrovo e partenza da Trieste con mezzi propri da piazza Oberdan alle 8. Informazioni e prenotazioni fino a venerdì presso le due sezioni Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) e Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) con orario dalle 17.30 alle 19.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'AIAB FVG

Lezioni di agricoltura bio e didattica sulle api nelle scuole della regione

Da ormai quindici anni Aiab Fvg (Associazione italiana agricoltura biologica del Friuli Venezia Giulia), promuove e fa conoscere l'agricoltura biologica a cittadini ed agricoltori e svolge attività didattiche che coinvolgono, con progettazioni diverse supportate da Regione, Ersa e amministrazioni comunali, moltissime scuole, da quelle dell'Infanzia agli Istituti agrari. «Temi importantissimi alla luce di problematiche molto attuali quali la pandemia, il cambiamento climatico, l'agricoltura intensiva... affrontati in modo diverso, in base all'età e agli interessi dei bambini e ragazzi coinvolti - spiega Daniela Peresson, referente di Aiab per le attività didattiche - per i più piccoli laboratori per osservare, conoscere, capire da dove viene e come è coltivato quello che mangiamo (frutta, verdura, cereali, latte e formaggi, miele, ecc.), anche realizzando assieme a loro l'orto nel giardino della scuola. Per i ragazzi degli Istituti Agrari, che saranno i futuri agricoltori, tecnici specia-

lizzati per informare e dare supporto nelle scelte di gestione aziendale che dovranno affrontare. Le attività, che hanno coinvolto 9 scuole nella regione, da Trieste a Tarvisio e più di 400 bambini e ragazzi, hanno preso il via ad inizio primavera e sono state intense nel mese di maggio, in particolare per i percorsi che prevedevano i lavori nell'orto e la conoscenza della società delle api, percorsi che richiedono per la realizzazione giornate calde e soleggiate! L'agricoltura biologica è quindi un ottimo mezzo per formare o meglio per "coltivare" i cittadini e gli agricoltori di domani, consapevoli e informati, a partire dai più piccoli. E proprio con loro è stata festeggiata la Giornata mondiale delle api, il 20 maggio. L'occasione perfetta, la richiesta della scuola dell'Infanzia di Muzzana del Turgnano di svolgere un percorso didattico sulle api con il gruppo dei bambini grandi, non a caso denominato il "gruppo delle api". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE	
ARISTON www.aristoncinematrieste.org	
Alida di Mimmo Verdesca	16.00
Est - Dittatura Last Minute di Antonio Pisu	18.15, 20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
The father - Nulla è come sembra 15.45, 17.30, 19.15, 21.00 Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021	
Il cattivo poeta Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.	16.00, 18.15, 20.30
Woody Allen Rifkin's Festival	16.15, 17.50, 19.40
Sulla infinitezza di Roy Andersson. Leone d'oro miglior regia.	21.20
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Disney - Crudelia 16.00, 17.00, 18.30, 19.15, 21.00	

The conjuring Per ordine del diavolo	16.30, 18.30, 21.00
Fine lines - Sport estremi: il brivido del rischio 17.45, 19.30, 21.15	
Tutti per Uma una sorprendente commedia per tutte le età.	16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Un altro giro di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.	16.00, 20.30
Nomadland di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.	18.00, 21.15
100% lupo	16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.	
Disney's Crudelia 16.15, 17.00, 18.15, 19.15, 20.00, 21.15	
The conjuring Per ordine del diavolo	18.00, 20.30
The father Nulla è come sembra	17.45, 19.50

Freaky	16.30, 18.45, 21.00
100% Lupo	16.00, 17.10
Il sacro male	20.10

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI	
Il cattivo poeta Biglietto unico 5,00 euro.	17.45, 20.00

MONFALCONE

KINEMAX Informazioni tel. 0481-712020	
The father Nulla è come sembra	16.00, 17.45, 20.40
Crudelia	17.00, 20.20
The conjuring Per ordine del diavolo	16.00, 18.10, 20.30
Il cattivo poeta	15.50, 18.00, 20.15
Tutti per Uma	16.40, 20.40
Freaky	18.40

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263	
The father Nulla è come sembra	17.20, 20.15
Crudelia	17.00, 20.00
Il cattivo poeta	17.30, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G. www.ilrossetti.it	tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI 10.00 e 12.00: "Rossetti open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro", con Romina Colbasso, 1h20'	
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: "Mastro Don Gesualdo", turno PRIME, 2h	

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 4 giugno alle 18.00 **Un inglese all'estero** di Alan Bennett, con Maurizio Zaccagna, Valentino Pagliel ed Elke Burul, che ne cura la regia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 4 giugno, Giò Ajlajo voce narrante e Zampa di Cocker Band in **Cocker, la leggenda di Woodstock.**

Martedì 8, mercoledì 9 giugno, **Capolavori** di e con Mauro Berruto.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Esposizione
Ilmondodisusanna
nel bosco di Prosecco

L'associazione culturale "Ilmondodisusanna-natura e cultura" sabato dalle 10 alle 18 espone, nel bosco di Prosecco ne Ilmondodisusanna, i disegni del gruppo di artisti Trieste Sketchers. Emozioni riportate sulla carta, ispirate dalla natura, dagli animali, dal carso. Contestualmente al mattino i bambini potranno partecipare ad un concorso di disegno mentre al pomeriggio il concorso sarà rivolto agli adulti. L'esposizione è ad entrata libera per i concorsi invece consultare il sito <http://www.ilmondodisusanna.it>

SPORT

EUGENIO
DALMASSONUndici
anni
da coach

ROBERTO DEGRASSI

La fine del ciclo triestino Eugenio Dalmasson la sta vivendo nel buen retiro di Mestre. A Trieste ci tornerà, presto. «Ho un trasloco da completare e la prossima settimana mi riceverà il sindaco Dipiazza. Era stato il mio primo presidente, alla Pallacanestro Trieste. Corsi e ricorsi». Cicli. Come quello che si è concluso l'altro pomeriggio, con l'annuncio da parte dell'Allianz Pallacanestro Trieste di uscita dal contratto con l'allenatore.

Che ha qualcosa da dire. «È naturale che nello sport i cicli si esauriscano. Normale, prima o poi capita a tutti e anche io l'avevo messo in conto. Distinguo però la valutazione professionale da quella dei rapporti umani. Il modo in cui si è arrivati a questa conclusione mi lascia una grande amarezza. A poche giornate dalla fine della stagione mi è stato fatto capire che non venivo più visto come una risorsa di questa società. Il "Grazie Eugenio" per questi anni però lo sto ricevendo dalla gente. Una targa dai tifosi, i saluti per strada».

Provi a sintetizzare i suoi 11 anni triestini in una sola immagine o una sola emozione.

Difficile. Scelgo l'istantanea dell'inizio di questa avventura. Per la prima volta entro al Palasport di Valmaura da allenatore della Pallacanestro Trieste e mi chiedo: riuscirò un giorno a vederlo pieno? Tutti mi raccontano di un vecchio derby con Udine con il pienone e io sogno di vivere un'emozione così. Faccio un passo avanti nel tempo. Alla fine della gara4 della finale play-off contro Chieti per la promozione in A2, al rientro in pullman durante una sosta a un autogrill avvicino il presidente Rovelli e gli dico: «Quanto sarebbe bello se per la gara5 ci fosse il libero ingresso al Palasport, provi a immaginare il calore del pienone». Lui si prende una giornata per pensarci e alla fine accetta di aprire le porte. Pienone. Promozione. C'è chi per la prima volta entra a vedere una partita di basket. La nostra semina era cominciata.

La vittoria più bella?

Quelle che hanno portato alla

promozione sono ricordi indelebili ma sono stati tanti i momenti importanti. La soddisfazione maggiore è stata vedere la gente in fila per i biglietti, l'energia positiva tra la squadra e il pubblico, la sensazione di essere invincibili sul nostro campo.

La sua storia triestina inizia nel 2010, con Matteo Bonicioli che ancora oggi rivendica la

paternità della scelta.

Io e Matteo andiamo a bere un caffè al Bar Vittoria vicino alla palestra di via Locchi e ci troviamo subito d'accordo. Gli dico che per me allenare Trieste è un onore. E lo ripeto ancora adesso che il ciclo è finito. Allenare a Trieste è un onore.

In 11 anni si è visto Dalmasson ferocemente arrabbiato

una sola volta. A Brescia l'anno scorso, per un'infrazione che era costata un fischio determinante nella sconfitta bianco-rossa.

Vero. La mia reazione è stata diversa dal solito, quanto ci ho ripensato su quel mio mezzo piede oltre la linea...

A proposito di Brescia come avversaria. A quei duelli è lega-

ta una delle foto storiche della sua avventura. Il lungo abbraccio a Marco Carra alla sua ultima partita.

Un grande uomo, un ragazzo di notevole intelligenza e un campione sul campo. In quell'abbraccio c'era il mio grazie sincero a quanto aveva dato a me e a Trieste.

C'è un altro abbraccio da ri-



Si chiude il ciclo sulla panchina Allianz. «Quando per la prima volta entrai al Palasport sognai di vederlo pieno. Ci siamo riusciti»

«Grazie Trieste, tante gioie ma questo finale è amaro»



Eugenio Dalmasson il giorno della sua presentazione nel 2010



Accanto a un giovanissimo Michele Ruzzier, lanciato in prima squadra



Basket Nba: Wizards ok

Poteva essere la serata del ko definitivo per i Wizards a opera dei Sixers, invece Washington rialza la testa e batte a sorpresa i rivali 122-114.



Podismo: oggi il Kokos Trail

Si corre oggi il Kokos Trail, prova di corsa in montagna con 400 iscritti su due tracciati, da 15 km e 10 km. Il via dallo Zarja di Basovizza



Tennis: avanti quattro azzurri

Matteo Berrettini, Marco Cecchinato, Andreas Seppi e Jasmine Paolini tengono alto il tricolore verso il secondo turno del Roland Garros.



A fianco Eugenio Dalmasson con Mario Ghiacci e a destra insieme a Franco Ciani e Marco Legovich. Sotto l'abbraccio con Marco Carra all'ultima gara in carriera. Accanto al titolo l'ultima immagine di Dalmasson: l'abbraccio con Daniele Cavaliero



«La soddisfazione è aver visto la gente tornare a fare la fila per i biglietti. Riaccesa la passione»

«Qui ho allenato grandi giocatori ma soprattutto uomini veri come Carra, Coronica o Cavaliero»

«Sono sereno, non so se farò ancora il tecnico o altro. L'esperienza rimarrà irripetibile»

«Credo di aver contribuito a dare alla squadra un'immagine di eleganza anche nelle sconfitte»

guida c'è anche il Mvp dell'ultimo campionato. Stefano Tonut.

Aveva iniziato a trovare spazio nella stagione in cui problemi economici ci avevano costretto a rinunciare a Jobey Thomas e Brandon Brown. Saremmo stati da play-off quell'anno, a ranghi completi ma...Il campionato della consacrazione per Tonut è stato il successivo. Tutti mi rimproverano di aver scelto Grayson ma era un play funzionale a quella squadra, ha permesso a Stefano di sbagliare e crescere. Avessi scelto un esterno da 25 punti a partita quanti tiri si sarebbe preso Tonut? Invece esplose. Con la stessa logica prendemmo Holloway per valorizzare le caratteristiche di Candussi.

Cosa sente di aver dato a Trieste?

Il mio impegno e la mia dedizione. Credo di aver contribuito a dare alla squadra un'immagine di lealtà e di eleganza anche nella sconfitta.

Cosa le ha dato Trieste?

La passione della gente. Il grazie dei tifosi che sono venuti a incoraggiarci prima dell'ultima gara, le persone che magari non vanno al Palasport ma mi fermano per strada. Un affetto sincero.

Chiuso il ciclo Dalmasson si apre quello di Franco Ciani. Vi lega un rapporto di amicizia decennale.

Non abbiamo condiviso solo l'ultima stagione. Prima c'erano state Udine, Firenze, Vicenza, l'Under 20. Tra noi amicizia e sintonia professionale.

Con l'arrivo di Ciani nello staff tecnico biancorosso si è vista anche la difesa a zona.

Vi sorprenderò. La paternità non è né di Dalmasson né di Ciani...Il merito è di Marco Legovich che si occupava della parte difensiva, con Franco competente per i giochi di attacco e io a coordinare. L'essenza di uno staff tecnico è questa, giocare anche noi di squadra.

Cosa farà adesso?

Sono sereno, deciderò con calma se continuare ad allenare o fare altro. Considero inarrivabile l'esperienza triestina con il sesto posto nell'ultima stagione ma ho ancora stimoli e la passione non muore. —

LA SCHEDA

**Lo sbarco in città nel 2010
In precedenza la Reyer
Ha diretto anche gli azzurrini**

Eugenio Dalmasson compirà 64 anni il prossimo 7 giugno. Mestrino, ha allenato Montichiari, Firenze, Vigevano, Lumezzane, Reyer Venezia (sia maschile che femminile) e dal 2010 fino all'altro ieri la Pallacanestro Trieste. Con la squadra biancorossa ha conquistato due promozioni, una Supercoppa di A2, due play-off in serie A e una partecipazione alle Final Eight di Coppa Italia. Ha anche allenato la Nazionale Under 20 per un anno.

mente male dell'allenatore. Ho rispetto dei ruoli.

Un altro cardine dell'ambiente biancorosso è capitano Coronica. Dà l'identità al gruppo.

Il basket non è solo statistica o talento. Contano le qualità, i valori etici hanno un significato. Quanti capitani come Coronica ci sono in A, che sanno che giocheranno poco o forse nulla la domenica o non giocheranno affatto eppure sono leader con il loro comportamento? Nessuno. Le squadre vere si costruiscono con gli uomini veri.

Ci sono giocatori che l'hanno delusa?

Sul piano umano pochissimi, sono state di gran lunga superiori le soddisfazioni. In qualche caso mi sono rimproverato di non aver trasmesso quella professionalità che sarebbe servita per un salto di qualità.

Tra i giocatori che hanno debuttato a Trieste sotto la sua

cordare ma l'immagine è più recente. Anzi. L'ultima immagine di Dalmasson allenatore biancorosso. L'abbraccio con Daniele Cavaliero.

Abbiamo condiviso sensazioni simili nell'ultimo periodo. Ci eravamo confidati, siamo stati vicini. Io gli avevo anticipato che a giugno si sarebbe conclusa la sua mia storia a Trieste, lui mi ha rac-

contato i pensieri di chi dopo 20 anni di basket sta riflettendo su cosa fare da grande. Con il suo spirito di sacrificio Daniele è stato un esempio per tutti. A 37 anni l'ho sentito chiedere al preparatore atletico di restare sul parquet per fare sessioni di tiro. Gli avevo suggerito di tornare a Trieste quando era capitano a Varese, la storia insegna che è stata la scel-

ta giusta.

Cavaliero è un grande sul campo ma è stato anche un punto di riferimento e un motivatore nello spogliatoio nei momenti di difficoltà.

Per me lo spogliatoio è un luogo sacro. Il mondo dei giocatori dove io non ho mai voluto entrare e dove è giusto che si confrontino e se vogliono parlano libera-

CALCIO SERIE C

Triestina, rosa da ringiovanire ma tutte le big sono "anziane"

L'Unione aveva la media anni più alta seguita però da Perugia, Padova e Modena. Insomma l'esperienza paga e trovare il giusto mix con la linea verde non è facile



Il bomber alabardato Pablo Granoche è nato nel 1983

Antonello Rodio / TRIESTE

Sull'anzianità della rosa e su quanto questo fattore abbia pesato sulla deludente stagione alabardata, magari in termini di corsa e di freschezza atletica, si è discusso per tutto il campionato, sia fra addetti ai lavori che tra i tifosi. Ma il discorso non è poi così semplice come sembra. Certo, è vero che la Triestina nel plotone delle venti squadre del girone B era quella con l'età media più alta, ovvero 30,2 anni. Anzi l'unica a essere sopra i trent'anni e con un distacco

sulla seconda di questa classifica di ben due anni. Ma è proprio guardando quali sono le altre squadre più "anziane" che viene il dubbio se gioventù sia davvero sinonimo di alto rendimento. La seconda squadra con l'età media più alta, infatti, è il Padova (28,2), che si sta ancora giocando la serie B nei play-off dopo un campionato chiuso al secondo posto. Al terzo posto c'è un'altra compagine che è ancora in piena lotta promozionale, ovvero il Südtirol (27,3), mentre al quarto c'è addirittura il Perugia (27,2), quindi la

I GIOCATORI

**Da Offredi a Granoche
metà uomini over 30**

Da Offredi a Granoche (38 anni) in questa stagione sono stati oltre la metà i giocatori della rosa alabardata dai trent'anni gran parte dei quali utilizzati con ampio minutaggio visti anche i tanti e lunghi infortuni dei più giovani. Nel dettaglio: Offredi, Valentini, Struna, Brivio, Lopez, Ligi, Lambrughi, Lepore, Maracchi, Sarno, Litteri, (Lodi) trasferito a gennaio), Granoche.

squadra che ha vinto il girone ed è già in serie B. E al quinto, tanto per gradire, quel Modena (27,1) che è stato estromesso nel turno scorso dei play-off solo per un clamoroso harakiri nei minuti finali. Ora, è vero che queste squadre viaggiavano comunque con due-tre anni di meno nella media della rosa rispetto alla Triestina, ma guarda caso quelle con più esperienza in campo dopo l'Unione, sono proprio le formazioni che hanno occupato i primi quattro posti del girone. E questo qualcosa vorrà pur dire. Insomma è vero che non si può esagerare con tanti giocatori che hanno troppi anni sulle spalle, ma l'esperienza è comunque necessaria se si vuole primeggiare in un campionato di serie C. Bisogna ovviamente trovare il giusto mix, quello di una pattuglia di giocatori esperti e ancora motivati e in salute, abbinati a un gruppo di giovani di qualità e buona gamba. Affidarsi totalmente a una squadra baby, non ha portato molto lontano, anche se c'è chi lo ha fatto per necessità: l'Imolese è stata la squadra più giovane del girone (23,2 anni di età media) ma si è salvata all'ultimo respiro nei play-out. E per un Matelica (23,8) che è stato una bella sorpresa, ci sono stati un deludente Carpi (23,9), un Legnago (24) che è dovuto passare anch'esso dai play-out per salvarsi, e un Fano (24,2) che invece è addirittura retrocesso. Insomma troppa gioventù non è sinonimo di successo. Fra l'altro, sul dato molto elevato dell'età media alabardata, va detto che hanno pesato anche alcuni fattori anomali: a farla salire nella seconda parte della stagione ci hanno pensato Lopez e Lepore (35 anni) che pure sono stati fra i più positivi, mentre i più giovani Paulinho (23), Procaccio (25) e Petrella (27) hanno giocato poco e proprio loro sono stati i più penalizzati dagli infortuni. —

IL CASO VIRTUS VERONA

Violazione delle norme Covid Gigi Fresco inibito per un anno «Noi in regola, pronto il ricorso»

TRIESTE

Il dubbio che qualcosa non fosse proprio filato liscio nella gestione dei protocolli anti-covid da parte della società rossoblu, nella settimana precedente alla sfida play-off fra Triestina e Virtus Verona, era sorto un po' a tutti. Anche la società alabardata aveva attenzionato la situazione nel timore di contagio dei propri giocatori, e a questo proposito aveva anche fatto un esposto preventivo alle autorità competenti. Adesso a questo riguardo è arrivata la pesante sentenza del Tribunale federale, che fa seguito al deferimento del Procuratore federale del 12 maggio scorso: inibizione per un anno del presidente e allenatore della Virtus Gigi Fresco, con ammenda di 12mila euro, così come per il medico sociale Stefano Angeli, mentre la società dovrà pagare una multa di 16mila euro. Una squalifica di un anno dovuta proprio alla violazione del protocollo anti-Covid, emersa a quanto pare in due occasioni. Una è legata proprio all'effettuazione di tamponi e te-

st sierologici nel periodo pre play-off, nel quale non sarebbero dunque state rispettate le tempistiche corrette. In sostanza, non si potevano unificare i test in un'unica giornata. E poi c'è un'altra imputazione per la Virtus, ovvero quella di non aver rispettato le prescrizioni in occasione del ritiro estivo. La reazione di Gigi Fresco non si è fatta attendere: «Ma noi, per tutte queste procedure, abbiamo avuto il via libera della federazione visto che ci atteniamo a quanto disponeva l'organismo che vigilava sull'ottemperanza dei protocolli - ha detto il patron della Virtus Verona - ci vengono imputati errori formali nella presentazione delle documentazioni. E per quanto riguarda il ritiro estivo, l'albergo ha fornito la documentazione delle persone presenti. E i calciatori per cui non avremmo rispettato le norme non c'erano». La società rossoblu ha già preannunciato ricorso e Fresco si dice certo che riuscirà a dimostrare la buona fede della società e il rispetto delle procedure. —

A.R.

I PLAY-OFF

Oggi le quattro semifinaliste Il Südtirol deve rimontare

TRIESTE

Nei play-off di serie C oggi è la giornata in cui si decide l'accesso alle final four. Si giocano infatti le partite di ritorno della seconda fase nazionale, e dopo questo turno resteranno in lizza solamente quattro squadre che finalmente se la giocheranno alla pari, senza testa di serie e senza vantaggi di posizioni di classifica. Fattori che invece valgono ancora per il turno di stasera. Si comincerà alle 16.30 con Alessandria-Feralpisalò: la squadra di Pavanel

parte dal successo di misura dell'andata e pertanto avrà a disposizione due risultati su tre per passare al turno, ma uscire indenni dal campo piemontese con sarà facile. Alle 17.30 le altre tre sfide. A Bolzano si preannuncia duro il tentativo di rimonta del Südtirol: gli altoatesini hanno perso 2-0 ad Avellino e pertanto dovranno vincere con due gol di scarto se vorranno accedere alle final. Tutto sembra già deciso per il Padova, che ospiterà il Renate forte del 3-1 in trasferta. —

A.R.

LA NAZIONALE

Parte l'avventura europea Tutti al lavoro a Coverciano Arrivati Jorginho ed Emerson

ROMA

Scatta ufficialmente l'avventura europea dell'Italia di Roberto Mancini. Gli azzurri sono in ritiro a Coverciano che li ospiterà per tutta la durata della prima fase del torneo continentale: inseriti nel Gruppo A con Turchia contro cui giocheranno la gara inaugurale l'11 giugno a Roma, Svizzera e Galles e il cam-

mino svolto finora legittima forti aspettative. Al gruppo si sono aggregati da oggi pomeriggio anche i giocatori che militano all'estero: Jorginho e Emerson Palmieri reduci con il Chelsea dalla conquista della Champions League sabato contro il Manchester City e Marco Verratti che è stato sottoposto ad un consulto per fare il punto sul suo infortunio muscolare. I segnali

propendono all'ottimismo anche se il centrocampista dovrà seguire una precisa tabella di lavoro. Oltre a Verratti ha effettuato un controllo pure l'interista Stefano Sensi le cui condizioni sarebbero in miglioramento. Fino all'ultimo sono rimasti aperti i ballottaggi fra l'atalantino Toloi e Gianluca Mancini della Roma per la difesa e fra il centrocampista giallorosso Cristante e lo stesso Sensi. Ma per tutta la giornata a tenere banco è stato anche il nome del giovane Raspadori appena eliminato con l'Under 21 dall'Europeo di categoria: il talento del Sassuolo potrebbe essere anche aggregato come riserva fino al 10 luglio, in caso di eventuali infortuni. Intanto oggi pomeriggio

gli azzurri hanno svolto il primo allenamento al centro federale, il tutto a porte chiuse: il primo appuntamento con i media è in programma giovedì alle 17,15 con la conferenza stampa di Mancini alla vigilia dell'ultima amichevole pre-Europeo, ospitata a Bologna, con la Repubblica Ceca contro cui l'Italia vanta uno score di 2 vittorie, 2 pareggi e altrettante sconfitte. Considerando anche la Cecoslovacchia, l'Italia conta nove vittorie a otto, compreso il successo per 2-1 nei supplementari della Finale di Coppa del Mondo in Italia del 1934, oltre a 9 pareggi. La vittoria dell'Italia per 3-0 a Genova il 13 dicembre del 1953 fu la prima partita della Nazionale trasmessa in tv. —

MERCATO ALLENATORI

Ancelotti torna al Real Madrid «È una chance inaspettata»

ROMA

A sorpresa Carlo Ancelotti ci riprova e torna a Madrid. Sono passati sei anni da quando Florentino Perez lo cacciò dal Real, deluso per la semifinale persa in Champions League contro la Juventus di Allegri (a volte tornano davvero tutti). Adesso il padre padrone del Madrid lo ha richiamato. Sarà il tecnico dei Blancos per i prossimi tre anni e verrà presentato oggi.

«All'Everton stavo bene ma si è presentata questa opportunità inaspettata e credo che in questo momento fosse giusto coglierla, per me e per la mia famiglia», dice Ancelotti, che con gli inglesi aveva firmato per 4 anni e mezzo. «Ringrazio la società, i giocatori e i tifosi per l'enorme supporto che mi hanno dato per tutto il tempo trascorso qui. Ho assoluto rispetto per tutti coloro che sono legati all'Everton». —

PALLAMANO

Trieste, ultima senza tifosi Orlich: «Fatto il possibile, stop dalla Federazione»

Epilogo a Chiabola questo pomeriggio contro il Conversano ma a porte chiuse: «Volevamo fare un regalo agli abbonati»



Alessandra Orlich presidente della Pallamano Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Uno schiaffo a Trieste dalla Federazione. In vista dell'ultima sfida di campionato in programma questo pomeriggio contro Conversano, da Roma è arrivato un incomprensibile alla richiesta della società di aprire le porte agli abbonati. Questione di protocollo-Covid, la motivazione data dal presidente Loria alla presidente Orlich in una movimentata telefonata svoltasi nella mattinata di ieri. Prefettura e Comune, approfittando dell'entrata del Friuli Venezia Giulia in zona bianca, avevano dato l'ok per la presenza dei tifosi nell'impianto di via Visinada, purtroppo non c'è stato nulla da fare. «Avremmo voluto fare

un regalo ai nostri abbonati le parole della presidente Orlich - un modo per ringraziare chi ci è stato vicino sottoscrivendo la tessera nella consapevolezza che le problematiche legate al Covid lo avrebbe costretto a restare lontano da Chiabola. Come società siamo molto arrabbiati, voglio comunque ringraziare il Prefetto Valenti, tutto il Comune e gli assessori competenti per la disponibilità che ci hanno garantito». Si chiude nel peggiore dei modi, dunque l'anno orribile della pallamano. Nella stagione dominata dal Covid, nella quale l'assenza dei play-off e il dominio del Conversano ha condizionato i risultati di buona parte del girone di ritorno, mancava solo la chicca finale. Detto dell'assenza di pubblico, Trieste si prepara a ricevere con tutti gli onori un Conversano che ha meritamente vinto lo scudetto dominando il campionato e centrando contemporaneamente Coppa Italia e Supercoppa. Merito di una squadra equilibrata e ben organizzata e del lavoro di Alessandro Tarafino che ha saputo vincere la concorrenza di avversarie altrettanto competitive.

PROGRAMMA: Raimond Sassari- Bressanone (ore 17, arbitri Castagnino- Manuele), Trieste- Conversano (ore 17, arbitri Cosenza-Schiavone), Banca Popolare Fondi-Pressano (ore 17, arbitri Regalia- Greco), Santarelli Cingoli- Sparer Appiano (ore 17, arbitri Cardone- Cardone), Cassano Magnago- Acqua & Sapone Fasano (ore 17, arbitri Bassan- Bernardelle), Ego Siena- Salumificio Riva Molteno (ore 17, arbitri Anastasio- Zappaterreno), Teamnetwork Albatro- Alperia Merano (ore 17, arbitri Cosenza- Schiavone)

CICLISMO

Kaiser e Grado-Gorizia ottimi ascolti in tv

Ai numeri vince ancora lo Zoncolan. E che numeri. L'arrivo della quattordicesima tappa sullo Zoncolan, con il ritorno dal versante di Sutrio dopo 18 anni, è stata la tappa del Giro 2021 più vista in tv: la diretta su Rai 2 dell'arrivo ha ottenuto uno share del 12,56%, quindi 12 telespettatori su 100 erano sintonizzati sull'impresa di Fortunato, con 1.872.741 spettatori. Il finale ha evidenziato una share del 23,46% e un ascolto pari a 3.066.720 spettatori. E il giorno dopo, la partenza da Grado verso Gorizia, ha avuto uno share del 2,98%. Per una domenica a mezzogiorno niente male.

CALCIO DILETTANTI

San Luigi ospite del Giorgione A disposizione Male e Bertoni



San Luigi oggi impegnato nella trasferta di Castelfranco

Massimo Umek / TRIESTE

Prima contro la Triestina, poi contro il Kras, ora contro il San Luigi. Nella sua storia recente il Giorgione ha dunque incrociato parecchie volte le armi con le squadre triestine. A Rupingrande se lo ricordano anche per la sconfitta subita nei play-out del 2015 che costò ai carsolini la retrocessione in Eccellenza.

E proprio in questa categoria, stavolta, a difendere l'alabarda tocca appunto al San Luigi, ospite del girone veneto. Ospite sin troppo attento a non disturbare più di tanto (soltanto tre i pareggi strapati alle avversarie).

Per contro il Giorgione è in vetta alla classifica e padrone dunque del proprio destino, infatti vincendo sia in questa occasione che domenica a Spi-

nea festeggerebbe la promozione senza attendere i risultati delle altre.

I biancoverdi sono invece ancora alla ricerca del primo successo, la voglia di fare lo sgambetto è tanta, più per orgoglio che per necessità di graduatoria. Se non dovesse riuscire oggi ci riproverà nel fine settimana quando in via Felluga scenderà un Portogruaro probabilmente privo di grandi stimoli.

La gara odierna (inizio ore 17) si disputa allo stadio Giuseppe Ostani di Castelfranco Veneto e finalmente potrà essere presente anche il pubblico.

Nel San Luigi ci saranno più o meno le solite pesanti assenze lamentate in queste ultime sfide. Quindi out i vari Grujic, Ciriello, Villanovich, Tendindo e Crosato. Rientreranno Bertoni (il problema muscolare sembra essere risolto) e Male (dopo aver scontato un turno di squalifica).

Dovrebbe accomodarsi ancora in panchina l'acciaccato Giovannini. Occhio all'attacco veneto con Bonaldi (6 reti) e Visinoni (5).

Questo il programma dell'ottava giornata: Calvi Noale-Real Martellago; Giorgione-San Luigi; Liventina-Robeganesi; Portogruaro-San Donà; Pro Gorizia-Spinea.

La classifica: Giorgione 15; San Donà, Spinea, Calvi 14; Portogruaro 10; Liventina, Pro Gorizia, Real Martellago 8; San Luigi 3; Robeganesi 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Corina Jet da pronostico nel centrale di Montebello

TRIESTE

Corina Jet, in virtù di un eccellente spunto nel finale, si è intitolata ieri pomeriggio il centrale della riunione di trotto, svoltasi all'ippodromo di Montebello. Nando Pisacane, in sediollo alla femmina dell'allevamento Toniatti, ha aspettato il momento giusto per andare all'attacco di Cuore Matto, che era andato in testa allo stacco, aumentando il proprio vantaggio in dirittura d'arrivo, dove Celebrity Como, improvvisata da Roberto Totaro, ha colto un'inattesa

piazza d'onore. Il prossimo appuntamento per gli appassionati è fissato per sabato 12, nell'auspicio che intanto si risolva la vertenza con il ministero.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Beatrice Cup (R. Totaro 1.16.9), 2) Brasilia Yo, 3) Bizantina Bass. 8 p. Q: V 4.61, P 2.36, 3.77, 3.77, A 37.57, T 481.21. 2.a c. (1660): 1) Valchiria Matto (V. Martellini 1.15.5), 2) Scarlet Matto, 3) Alabama Monroe. 9 p. Q: V 24.80, P 4.10, 2.67, 1.88, A 39.21 (8.58, 8.58, 3.84), T 725.07. 3.a c. (1660 gentle-

man): 1) Benjamin Bru (F. Serena 1.16.3), 2) Birba Gal, 3) Bianco Di Gan. 6 p. Q: V 1.56, P 1.05, 1.04, A 6.49, T 24.39. 4.a c. (2060): 1) Campione Real (P. Scamardella 1.19.8), 2) Calipso Jet, 3) Classica Matto. 8 p. Q: V 1.25, P 1.04, 1.10, 1.14, A 3.27, T 11.10. 5.a c. (2060 gentleman): 1) Nobless Como (F. Bongiovanni 1.18), 2) Zeudi, 3) Villa Jet. 9 p. Q: V 1.24, P 1.14, 1.95, 1.61, A 9.07 (2.69, 2.96, 4.72), T 43.79. 6.a c. (1660): 1) Corina Jet (F. Pisacane 1.17.5), 2) Celebrity Como, 3) Cuore Matto. 8 p. Q: V 2.24, P 2.27, 11.37, 3.52, A 36.57 (9.24, 4.29, 33.96), T 1101.10. 7.a c. (2080): 1) Anita Spritz (M. Pistone 1.15.7), 2) Trifone Gal, 3) Unvero Zs. 7 p. Q: V 2.51, P 1.75, 1.92, A 3.85, T 21.35.

UGOSALVINI



TRIESTINA CAMP PORTIERI 2021

STADIO ZACCARIA - MUGGIA



**RISERVATO A
BAMBINI E
BAMBINE DAL
2006 AL 2016**

**2 SETTIMANE
21 GIUGNO - 25 GIUGNO
28 GIUGNO - 2 LUGLIO**



**ISTRUTTORI QUALIFICATI
TRIESTINA
DALLA PRIMA SQUADRA
AL SETTORE GIOVANILE**

**INFOLINE:
040-830250
ASDTRIESTINAVICTORY@GMAIL.COM**

SPONSORED BY



Scelti per voi



Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu
RAI 1, 21.30
Rino Gaetano (**Claudio Santamaria**) è un giovane cantautore alle prese con le prime audizioni della sua carriera... Rino decide di partecipare al Festival di Sanremo con la canzone "Gianna". Nel cast anche **Kasia Smutniak**.



La Partita
RAI 2, 21.20
L'evento di calcio, spettacolo e solidarietà che vedrà la Nazionale di calcio Attori sfidare un team di grandi tifosi partenopei. L'obiettivo è una raccolta fondi solidale a favore di Save the Children.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
La trasmissione condotta da **Federica Sciarelli** ritorna sul caso di Mario Biondo, il cameraman sposato con una star della televisione spagnola e trovato senza vita nel suo appartamento nel 2013.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Bentornato Presidente
CANALE 5, 21.20
Peppino (**Claudio Bisio**) non ha dubbi: preferisce la montagna alla campagna elettorale. Janis (Sarah Felberbaum) invece è sempre più insofferente a questa vita troppo tranquilla e soprattutto...

"Il centro acustico alla portata di tutti"
Chiama lo 0481 095079 per una consulenza Gratuita in sicurezza anche a domicilio
PILE 3€ a confezione
CENTROUDITO l'arte del sentire
Ronchi dei Legionari
Via Verdi, 4

RAI 1	Rai 1
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 Deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria per la Celebrazione della Festa della Repubblica Att.	
10.20 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Att.	
15.55 Il paradiso delle signore Fiction	
16.40 La Prima Donna che Lif.	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.55 Celebrazione della Festa della Repubblica Att.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Il Volo - Canto degli Italiani Spettacolo	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Biografico ('07)	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	
0.05 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.10 Tg2 - Giorno Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.40 Ricatto ad alta quota Film Azione ('16)	
17.10 Candice Renoir (1ª Tv) Serie Tv	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La Partita Calcio	
23.20 Re Start Attualità	
1.10 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
10.55 Rai Parlamento.	
10.10 Spaziolbero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 Rai Parlamento Attualità	
15.20 #Maestri Attualità	
16.00 Cerimonia Lezioni di Costituzione Attualità	
17.00 Ho sposato uno sbirro Fiction	
18.35 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Nuovi Eroi Lifestyle	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Il mammo Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.15 Viva l'Italia Film Biografico ('61)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Confessione reporter Attualità	
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Life Att.	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo	
16.40 La cucina del cuore Film Commedia ('14)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Bentornato Presidente (1ª Tv) Film Comm. ('19)	
23.25 Tg5 Notte Attualità	
24.00 Benvenuti a Marwen (1ª Tv) Film Commedia ('18)	

ITALIA 1	
7.45 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia	
Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs Serie Tv	
17.10 Superstore Serie Tv	
17.35 Will & Grace Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)	
0.25 Capitan Harlock Film Animazione ('13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Il conte Cavour Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
22.00 Roma, città aperta Film Drammatico ('45)	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
2.15 Private Practice Serie Tv	

TV8	
16.00 La sposa fantasma Film Commedia ('08)	
17.45 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
23.45 Antonino Chef Academy Lifestyle	
NOVE	NOVE
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari	
17.05 Storie criminali Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
22.55 Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 God Friended Me Serie Tv		
16.30 Arrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
20.50 Amichevole Pre Europei: Inghilterra-Austria		
22.55 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)		
2.00 The Goldbergs Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.20 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
16.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
18.20 Scorpion Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)		
22.50 Maximum Risk Film Avventura ('96)		

IRIS	22	IRIS
10.25 Il patto dei lupi Film Avventura ('01)		
13.00 The Courier Film Azione ('12)		
15.00 Effie Gray Film Drammatico ('14)		
17.15 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
15.45 I vincitori Spettacolo		
17.15 Il Chiostro. Dialoghi sulla Repubblica Documentari		
17.40 Esordi Della Musica Strumentale Documentari		
17.55 Settecento Strumentale Le Tastiere Documentari		
18.10 Prospettive su Frank Gehry Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
10.50 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)		
12.30 Carogne si nasce Film Western ('68)		
14.10 Tutto per tutto Film Western ('68)		
15.50 Ballata per un pistolero Film Western ('66)		
17.35 L'uomo di Laramie Film Western ('55)		
19.25 Stanlio e ollio - Anniversario di nozze Film Comico ('33)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 La Mafia Uccide Solo D'Estate Fiction		
15.10 Il tuo anno Documentari		
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.30 Tutto può succedere Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Come una madre Fiction		
23.05 Uniche Lifestyle		
23.35 I ragazzi dello Zecchino d'oro Film Biografico ('19)		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		

PARAMOUNT	27	
15.10 Senti chi parla Film Commedia ('89)		
17.10 Senti chi parla 2 Film Commedia ('90)		
19.10 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)		
21.10 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Fantascienza ('84)		
23.00 Ghostbusters II Film Commedia ('89)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att.		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.45 Meteo Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 La Casa degli Italiani Documentari		
24.00 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.20 Cuochi e fiamme Lifestyle		
21.00 Italia vs Brasile Pallavolo		
23.20 I Tudors Serie Tv		
1.20 The Dr. Oz Show Attualità		
3.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	5
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 Cenerentola In Passerella Film Commedia ('15)		
23.25 Cinderella Story Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)		
1.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
4.25 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		
4.45 Il Segreto Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Abito da sposa cercasi Puglia (1ª Tv) Spettacolo		
23.10 90 giorni per innamorarsi: Darcey e Stacey (1ª Tv) Lifestyle		
1.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciaburfoli Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
10.55 Tandem Serie Tv		
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Tandem Serie Tv		
19.00 Cherif Serie Tv		
21.10 Unforgettable Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Detective Monk Serie Tv		
16.35 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.25 The mentalist Serie Tv		
20.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.40 The mentalist Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.35 Motive Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
19.30 Nudi e crudi con gli squali Documentari		
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 Bushman Giuseppe (1ª Tv) Documentari		
23.30 Metal Detective Doc.		
0.35 112: Fire Squad (1ª Tv) Lifestyle		

RAI3 BIS	
21.50 La programmazione regionale propone "Lynx Magazine", il documentario "I sentieri dei fiori. Tribili", "Un lungo sentiero di confine" di G. Penco, Omaggio a Gustavo Zanin" e "Volevo volare" di F. Godina e D. Baruca	
RADIO RAI PER IL FVG	
8.30 Gr FVG; 12.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.	

RADIO 1	
RADIO 1	
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	
21.05 Ascolta, si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Late Show	
RADIO 3	
20.15 Il Cartellone: Concerto per la Festa della Repubblica	
21.30 Il Cartellone: Ravenna Festival	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
10.00 Vic e Marisa	
12.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Hall Of Fame con Fabio Arboit	
17.00 Capital Hall Of Fame con Camilla Franchini	
20.00 Capital Classic	
24.00 Capital Gold	
M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Mortal Kombat Film Sky Cinema Action	
21.00 Borat Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Truman Capote... Film Sky Cinema Drama	
21.00 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family	
21.00 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Cinema 1	
21.15 La dea Fortuna Film Cinema 2	
21.15 Viaggi di nozze Film Cinema 3	
23.10 Un sacco bello Film Cinema 3	
SKY UNO	
18.45 Antonino Chef Academy Lifestyle	
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	
21.15 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Cinque ragazzi per me Spettacolo	
1.00 Case da milionari LA Lifestyle	
PREMIUM ACTION	
16.10 Fringe Serie Tv	
17.00 Mr. Robot Serie Tv	
17.50 iZombie Serie Tv	
18.45 Arrow Serie Tv	
19.35 Fringe Serie Tv	
20.25 Mr. Robot Serie Tv	
21.15 The Last Kingdom Serie Tv	
23.20 The Brave Serie Tv	
0.10 Arrow Serie Tv	
0.55 Fringe Serie Tv	
SKY ATLANTIC	
16.50 I Soprano Serie Tv	
18.45 Nel nome del male Film Giallo	
20.10 Enlightened - La nuova me Fiction	
21.15 Enlightened - La nuova me (1ª Tv) Fiction	
23.15 Intergalactic Serie Tv	
0.50 I Soprano Serie Tv	
2.40 Domina Fiction	
PREMIUM CRIME	
17.55 The mentalist Serie Tv	
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.35 Rush Hour Serie Tv	
20.25 Blindspot Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Major Crimes Serie Tv	
22.55 The mentalist Serie Tv	
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Macete live - 2020/2021
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario - r

CAPODISTRIA

06.00: Infocanale
14.00: tv transfrontaliera TGR F.V.G.
14.20: La macroregione alpina Convivere con gli orsi
14.30: Meridiani
15.30: Bellitalia
16.00: Grazie dottore
16.10: A tambur battente
17.10: Tuttoggi scuola
18.00: Programma in lingua slovena slovenski magazin
18.25: #Zelena generacija
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi I edizione
19.25: Tg sport
19.30: Free spirits - spiriti liberi
19.40: Videomotori
19.55: Alpe adria
20.25: Webolution
21.00: Tuttoggi II edizione
21.15: Il settimanale
21.45: Grazie dottore
22.00: Oramusica
22.15: 50 anni insieme

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: GR FVG; **16.00:** Sconfiniti: Illustriamo l'importanza del Duomo di Muggia, e la figura del beato Don Francesco Bonifacio.

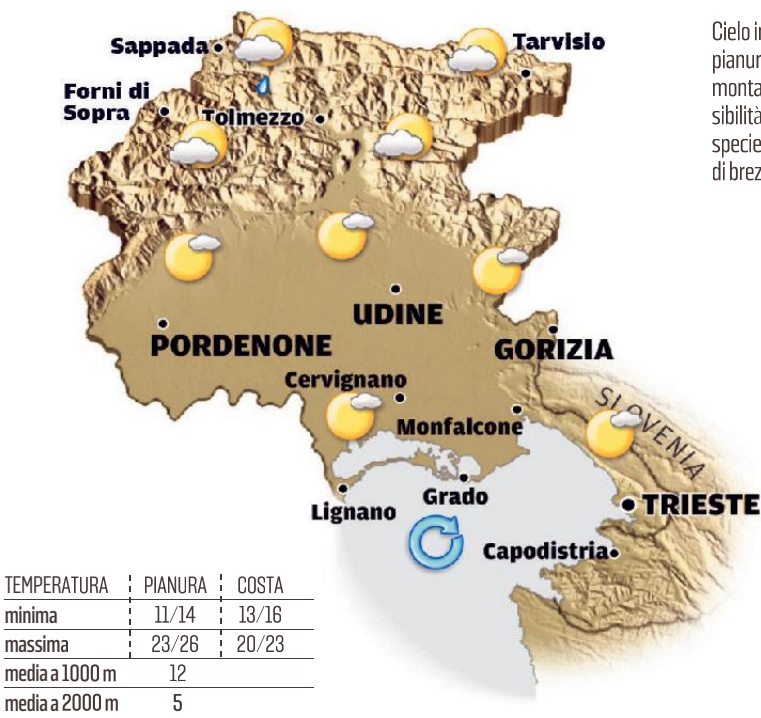
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **8:** GR Mattino; Calendarietto; **8.30:** Primo turno; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** 1921. Živelj bomo, ker nočemo umreti; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavčar: IZZA KONGRESA - 10. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	23/26	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana e pedemontana con la possibilità di qualche debole pioggia, specie al pomeriggio. Venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tra nubi irregolari e locali schiarite, ma con qualche fenomeno sparso su Alpi occidentali ed estremo Nord-Ovest.
Centro: tempo soleggiato, salvo temporanea variabilità diurna sull'Appennino e in Sardegna, qui con acquazzoni.
Sud: nubi medio-alte sulle aree peninsulari, acquazzoni invece su buona parte della Sicilia.
DOMANI
Nord: soleggiato o parzialmente nuvoloso, salvo un po' di variabilità sulle Alpi con locali piovoschi.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con qualche nube in più sulle Tirreniche.
Sud: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,1	18,9	48%	21 km/h	Pordenone	13,2	22,8	32%	23 km/h
Monfalcone	11,9	22,5	74%	26 km/h	Tarvisio	3,4	19,5	68%	23 km/h
Gorizia	11,3	23,0	64%	25 km/h	Lignano	16,6	20,6	74%	30 km/h
Udine	11,3	22,4	69%	20 km/h	Gemona	12,5	23,2	64%	25 km/h
Grado	16,5	19,8	75%	16 km/h	Piancavallo	5,0	11,8	90%	33 km/h
Cervignano	10,4	22,4	71%	26 km/h	Forni di Sopra	6,9	19,3	74%	27 km/h

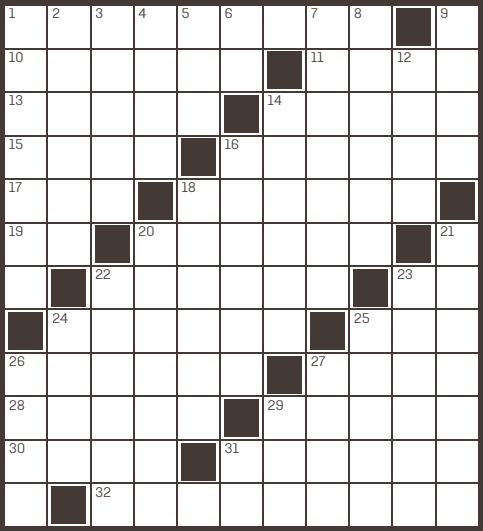
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,6	0,03 m
Monfalcone	quasi calmo	18,1	0,03 m
Grado	quasi calmo	18,6	0,04 m
Lignano	quasi calmo	18,6	0,05 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Una nobildonna titolata - **10** Capo di abbigliamento adatto a tutti - **11** L'abito con due code - **13** Un metallo per pile - **14** Bagliori di flash - **15** Quello d'Egitto è la ninfea - **16** Sfrondare con le cesoie - **17** Yoko di John Lennon - **18** Ha sede a Palazzo Madama - **19** Termine di paragone - **20** Il titolo di Geppetto - **22** Chiudere la bottiglia - **23** La Granda sede della Statale di Milano - **24** La foto del radiologo - **25** E bassa nelle ruberie - **26** Robert nel cast del film *Taxi driver* - **27** Un'automobiletta da corsa - **28** Un altro nome dell'acciuga - **29** Attacca il cuoio capelluto - **30** Un astuccio per le reliquie - **31** Tomba dell'età della pietra - **32** Blandito, invogliato.

VERTICALI: **1** Si stringe con la chiave inglese - **2** Ha carica negativa - **3** Messo in verticale - **4** Il corruttore della monaca di Monza - **5** Piccolo difetto - **6** Non più in carica - **7** Screditare una leggenda - **8** Fornito di fucile e munizioni - **9** Le lasciano lumache e motoscafi - **12** Il cinghiale in poesia - **14** È simile al castoro - **16** Fa provincia con Urbino - **18** L'esistenzialista che scrisse *Le mani sporche* - **20** Vi si canta, balla e recita - **21** Un luogo in cui ci si infanga - **22** Recipiente per la benzina - **23** Il libretto con gli disegni - **24** Diminutivo di Raffaele - **25** Ribolle nel vulcano - **26** L'indica il calendario - **27** Gonnellino scozzese - **29** Una cifra da stabilire - **31** Un terzo del debito.

IL TELEFONO

by **SPRINTAUTO**

Riva Grumula 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€649,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€549,99
Samsung Galaxy A21S	128GB	6,5"	£220	€199,99
Samsung Galaxy A025	32GB	6,5"	£179	€149,99
Xiaomi Notes	128GB	6,5"	£229	€199,99
Oppo A9	128GB	6,5"	£199	€179,99

Da noi trovi anche TABLET da 7", 8", 9,6", 10,1"
ACCESSORI COME NAVIGATORI GPS...

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

5000

mi
xiaomi

Pronti, partenza, ricarica!
Batteria da 5000mAh con ricarica ultra rapida da 18W
Fino a 2 giorni con una singola carica, grazie alla batteria ad alta capacità da 5000 mAh: una batteria a lunga durata che rimane tale anche nel tempo grazie a una costruzione di qualità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDINEWSNETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'1 giugno 2021
è stata di 18.140 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

TORO
21/4 - 20/5



Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. È il momento degli amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi in genere.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE
23/7 - 23/8



L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezza anche in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



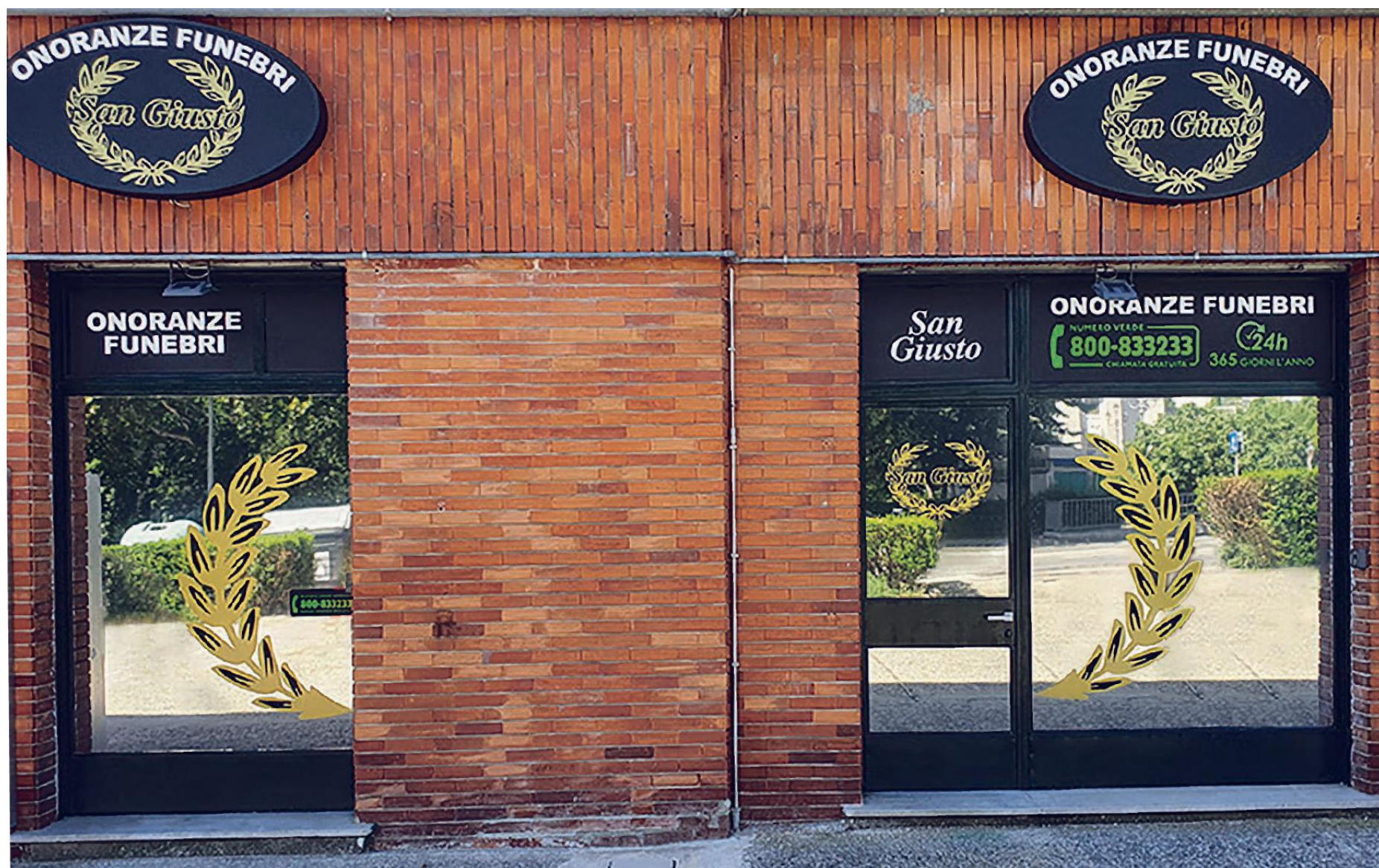
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria daranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

PESCI
20/2 - 20/3



La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consultatevi con chi amate.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83